Anno 97 - Numero 57

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29720): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 8 Marzo 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 000-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il convegno nazionale aperto ieri a Torino

La Malfa, Pella ed altri economisti indicano i rimedi contro il caro-vita

Il ministro del Bilancio esclude pericoli di inflazione: attraversiamo un periodo di assestamento verso un nuovo equilibrio tra salari, prezzi e produttività - L'on. Pella dichiara che l'aumento dei prezzi non dipende dall'azione dei politici - Il professor Papi esorta a «vigilare sulle richieste salariali» e a dare slancio all'iniziativa privata Prospettata da tutti la necessità di migliorare la distribuzione delle merci, che in Italia ha costi troppo alti

Un po' d'ottimismo

Il tema del convegno che si è aperto ieri a Torino con un discorso del ministro del Bilancio e sotto la presidenza dell'on. Pella è quello che attualmente più di ogni altro preoccupa tutti, cittadini, consumatori e autorità. Il costo della vita è andato continuamente crescendo negli ultimi mesi; le donne di casa devono ogni giorno spendere di più per acquistare la stessa quantità di generi alimentari; non ostante recenti, sensibili aumenti, salari e stipendi corrono il rischio di sembrare nuovamente insufficienti.

Se il fenomeno dovesse perdurare ed accentuarsi, la intera economia italiana correrebbe rischi gravi. Nè la industria né l'agricoltura possono sopportare ulteriori aumenti salariali che ne annullerebbero la capacità di concorrenza con l'estero. Sul mercato interno, una sempre maggior parte delle retribuzioni destinata all'acquisto dei soli generi alimentari ridurrebbe l'assorbimento e la richiesta di altri beni.

Il problema è tra i più difficili che possano porsi ad un governo. E l'on. Pella, nell'aprire la riunione torinese, ha sottolineato che il convegno non intende porre sotto processo nessuno, né i pubblici poteri per una loro politica economica né i privati. Il problema del costo della vita è politico solo in senso più ampio: per la importanza del fenomeno, per l'interesse dell'opinione pubblica, per la necessità di misure opportune e efficaci.

I prezzi — ha potuto a sua volta rilevare obiettivamente l'on. La Malfa — non sono aumentati solo nell'Italia del centro-sinistra ma in misura ben più sensibile nella Francia dell'autoritarismo gollista ed in modo analogo anche in altri Paesi dell'Europa Occidentale. Cattivo andamento dei raccolti, sensibile aumento delle retribuzioni, sono alcuni dei motivi comuni del rialzo del costo della vita.

Nel suo discorso e più analiticamente in un colloquio che ha avuto la cortesia di accordarci, il ministro del Bilancio ha smentito che in Italia stia sviluppandosi una spirale inflazionistica di rincorsa tra salari e prezzi. L'anno scorso, il costo della vita è aumentato del 7% ma le retribuzioni sono complessivamente salite del 15%: «*nel processo di ridistribuzione del reddito, i lavoratori hanno guadagnato uno scalino dal quale non devono scendere; ora si deve arrivare ad un nuovo equilibrio tra salari, prezzi e produttività*».

L'on. La Malfa ritiene possibile raggiungere questo obiettivo. L'esistenza in Italia, a differenza di altri paesi europei, di una massa di mano d'opera ancora disponibile frenerà automaticamente una corsa a richieste salariali antieconomiche. Al tempo stesso, la graduale progressiva immissione di altre masse operaie in nuovi posti di lavoro porterà ad ulteriori aumenti nei consumi e quindi nella produzione.

Quanto ai prezzi, il ministro del Bilancio conclude con una nota di ottimismo. Pur invitando egli stesso a non sopravvalutare il fatto, ci mostra il listino degli alimentari all'ingrosso della Camera di Commercio milanese in cui è segnalata una sia pur lieve flessione nella prima metà di febbraio. «Io sono convinto, e non soltanto per dovere professionale di ministro del Bilancio, che la situazione migliorerà nel giro di poche settimane. I provvedimenti presi dal governo hanno già allargato notevolmente le disponibilità di beni di consumo, e forse cominciano ad avere i primi effetti sui prezzi».

«Un convegno come quello di Torino — ha aggiunto l'on. La Malfa — può fornirci indicazioni preziose». Fra queste, ci sembra opportuno notare fin dalla prima giornata di lavori l'unanimità con la quale tutti gli intervenuti hanno indicato fra i principali permanenti fattori del caro vita in Italia il costo della distribuzione, più alto da noi che in qualsiasi altro Paese moderno d'Europa. E' questo un problema che urge avviare a soluzione, anche se gradualmente, attraverso un fermo atteggiamento delle autorità pubbliche, una consapevole collaborazione di tutti gli interessati.

Giovanni Giovannini

Fanfani parlando a Napoli propone una tregua fiscale

Roma, 7 marzo.

Mentre i ministri Trabucchi e Colombo stanno definendo altri sgravi daziari per alcuni prodotti industriali, il Presidente del Consiglio Fanfani, parlando a Napoli, ha proposto una tregua fiscale per porre un argine all'aumento dei prezzi, ed ha sollecitato la collaborazione delle aziende private e delle aziende statali.

(Vedere in settima pagina il servizio sul discorso pronunciato da Fanfani a Napoli).

Le relazioni degli esperti

Ai docenti universitari, economisti ed esperti delle varie categorie, riuniti a Torino per il convegno nazionale di studio del costo della vita, il Presidente della Repubblica Segni ha espresso l'augurio che «dai lavori possano trarsi utili indicazioni per una approfondita conoscenza dell'importante problema e la ricerca delle più idonee soluzioni».

Alla iniziativa, promossa dall'Unione nazionale consumatori, hanno concesso l'alto patrocinio i presidenti del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio on. Fanfani e molte altre personalità. In rappresentanza del governo, alla seduta inaugurale svoltasi ieri mattina nel salone della Camera di Commercio, è intervenuto il ministro del Bilancio, on. Ugo La Malfa.

Egli ha parlato con il tono del tecnico e la consueta franchezza: «*Una classe politica che mancasse al proprio compito di assicurare l'avvenire democratico del paese meriterebbe una condanna assai più grave delle particolari critiche che ad essa oggi si muovono*». Ma anche a prescindere dal problema politico generale, si è domandato La Malfa, che cosa vi è nella situazione economica generale che possa dar luogo a critiche e ad un pessimismo di fondo? L'attività economica conserva il suo ritmo ascensionale e quella finanziaria è in ripresa.

Rimane il problema dei prezzi. Il ministro ha indicato cinque cause del fenomeno: l'interdipendenza fra le economie dei singoli paesi; fattori stagionali; fattori psicologici; la redistribuzione dei redditi avvenuta nel 1962 con un aumento di circa il 15% al lavoro dipendente; la concentrazione degli investimenti e dell'impiego di mano d'opera in zone che si possono considerare economicamente sviluppate. Altro motivo, che però esisteva anche in passato, è l'arretratezza del sistema distributivo.

«*Tuttavia* — ha osservato La Malfa — *nel complesso, se vi è un fenomeno di carovita, vi è stato anche un aumento del potere d'acquisto monetario da parte del maggior numero dei consumatori, per cui il bilancio non è affatto a sfavore del consumatore*». Ricordati i provvedimenti presi dal governo e la maggiore stabilità degli indici dei prezzi all'ingrosso nelle ultime due settimane di febbraio il ministro si è dichiarato convinto che «*non si è affatto di fronte a un processo inflazionistico*».

Avviandosi alla conclusione ha detto: «*Dopo lo scatto delle remunerazioni, che è andato incontro alle esigenze dei lavoratori, è necessario fermarci nel nuovo equilibrio, prezzi e produttività. Ed approfittare della mano d'opera ancora disponibile per distribuire più razionalmente gli investimenti*».

All'inizio della riunione, l'on. Pella, nell'assumere la presidenza del Convegno, aveva avuto parole altrettanto franche: «*Identificare nell'azione dei pubblici poteri le cause specifiche interne, cioè italiane, dell'aumento del costo della vita non risponderebbe al vero*». Fatta questa premessa egli ha così schematizzato gli scopi del dibattito: «*Ricercare e indicare soluzioni per una proficua e reale collaborazione tra privati e pubblici poteri affinché il carovita, in cui si riassumono le sofferenze della maggior parte dei cinquantun milioni di italiani, non rappresenti una crescente e permanente angoscia per il futuro, ma possa essere felicemente affrontato e risolto*». In apertura avevano recato il loro saluto il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco ing. Anselmetti, il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli e il presidente dell'Unione consumatori prof. Fantini.

Le due sedute di ieri sono state dedicate a temi economico-scientifici. Il Rettore dell'Università di Roma prof. Ugo Papi ha analizzato l'andamento dei redditi e dei consumi. Il movimento del rialzo dei prezzi è cominciato nel settembre del 1961 dopo un lungo periodo di stabilità che parte dal 1954.

In un solo anno la contingenza è aumentata di 7 punti, pari ad una maggiore retribuzione nazionale di 35 miliardi al mese. Nel quadro generale dell'aumento dei prezzi il relatore ha sottolineato l'incremento del costo del lavoro. Nel dicembre del '62, rispetto a dicembre del '61, si ha un aumento del 18,4 % per gli operai metalmeccanici, del 9,6 % per i chimici, del 22,1 % per gli edili e del 13,9 % per gli impiegati. Tra i rimedi il prof. Papi ha proposto: l'intensificazione delle attività produttive redditizie «a condizione che si crei il clima favorevole all'iniziativa privata», la riforma dell'apparato distributivo, lo sviluppo incessante dell'esportazione, una «vigilanza consapevole» sulle richieste di aumenti salariali perché «l'inflazione non giova ad alcuno» ed infine una condotta dello Stato sempre più ispirata a criteri economici.

Critiche all'indice del costo della vita hanno avanzato il prof. Tagliacarne e il professor Diego De Castro. Il primo nella relazione «Come si misura il costo della vita» ha sostenuto che forse appena il dieci per cento delle famiglie italiane si trova nelle «condizioni tipo» stabilite per il calcolo dell'indice. Tutte le altre hanno bisogni diversi. La scelta degli articoli è troppo ristretta e troppo vecchia. Mancano ad esempio la televisione, la motorizzazione, il cinema e il miglioramento in genere delle qualità. Il relatore ha annunciato che l'Istituto Centrale di Statistica sta studiando una nuova elaborazione degli indici del costo della vita.

Il prof. De Castro nella relazione «Rappresentatività dell'indice del costo della vita» ha affermato che il sistema attuale per valutare gli aumenti è del tutto inadeguato. A sostegno di questo giudizio ha portato argomenti scientifici e pratici.

Nell'ultima relazione «Qualità e prezzi» il prof. Foschini ha toccato un argomento che da anni è alla ribalta dell'opinione pubblica. Per aumentare la produzione e ridurre i prezzi si escogitano sempre nuovi sistemi. Non di rado si arriva persino alla sostituzione delle materie prime. Nel settore alimentare ciò provoca un declassamento della qualità dei prodotti. Il consumatore, pur avendo l'illusione di spendere meno, paga generalmente un prezzo troppo elevato se riferito al valore reale del bene che acquista.

Nel dibattito che è seguito sono intervenuti, a conclusione della prima giornata dei lavori, il prof. F. A. Repaci, il prof. Guido Gaisotti e altri. Oggi sono in programma relazioni dei professori Travaglini, Mazzocchi, Rossi Doria e Fabrizi.

Sergio Devecchi

Il ministro La Malfa durante il suo discorso alla Camera di Commercio di Torino; a destra l'on. Pella

Colloqui politici di Segni in Marocco

Il Presidente festeggiato dagli italiani di Rabat

Il presidente Antonio Segni si intrattiene con gli italiani di Rabat, nella sede della nostra ambasciata. Ieri il Capo dello Stato ed il ministro degli Esteri, Attilio Piccioni, hanno avuto una serie di colloqui politici con i governanti marocchini. Si è deciso di intensificare l'assistenza tecnica e la collaborazione economica già esistenti tra i due Paesi, con particolare attenzione al settore dell'agricoltura (Telefoto «Associated Press» - Vedere in quinta pagina un ampio servizio del nostro inviato speciale Nicola Adelfi ed altre fotografie)

Il Papa riceve in visita privata la figlia ed il genero di Kruscev

Il colloquio è durato 18 minuti - La signora Rada indossava un tailleur chiaro e aveva il capo coperto con un velo nero bordato da lustrini d'oro - L'incontro è avvenuto dopo la pubblica udienza durante la quale il sen. Gronchi ha comunicato a Giovanni XXIII il conferimento del premio Balzan per la pace

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 7 marzo.

Come alcuni indizi della vigilia lasciavano prevedere, Alexis Agiubei e la moglie Rada, figlia di Nikita Kruscev, sono stati trattenuti stamattina in udienza particolare da Giovanni XXIII. Per via di indiscrezione si è appreso che il Papa ha invitato il genero di Kruscev e la moglie a sedere su due poltrone preparate in un angolo della biblioteca privata, e che qui, avviata e terminata la conversazione per mezzo dell'interprete P. Alexei Kulik, del Pontificio Istituto Orientale di Roma, russo di nascita, li ha trattenuti complessivamente per diciotto minuti.

Notano gli osservatori che anche il fatto che Giovanni XXIII non si sia trattenuto con i visitatori alla scrivania della biblioteca, ma in un angolo appartato, quasi ad indicare la confidenzialità dell'abboccamento, stia ad indicare il tono minore volutamente conferito all'episodio.

Agiubei, per quanto lo riguarda, ha fatto la sua parte in modo ineccepibile. Incontrando il Papa, poco oltre la soglia della biblioteca, gli ha stretto la mano e si è inchinato leggermente col busto. Era vestito di scuro con camicia bianca e cravatta chiara. La moglie Rada che, lasciata in anticamera la pelliccia di «breitschwanz» grigia argento, indossava un tailleur chiaro ed aveva il capo ricoperto da un velo nero bordato di lustrini d'oro (tutti hanno subito sottolineato questo particolare dell'abbigliamento della figlia di Kruscev che era in perfetta conformità con le regole protocollari richieste per una udienza papale), ha imitato il gesto del marito.

L'udienza del Papa alla coppia Agiubei ha fatto passare quasi in secondo ordine l'avvenimento che l'aveva resa ufficialmente giustificabile, cioè la notificazione del conferimento del premio Balzan per la pace, deciso da una commissione di rappresentanti di 21 nazioni, tra cui quattro dell'Unione Sovietica.

La cronaca della mattinata del Pontefice è intensa. Alle 11, nella biblioteca, ha ricevuto il sen. Gronchi, primo presidente del Comitato della Fondazione Balzan, accompagnato dal sen. Armando Angelini, delegato del governo italiano presso la Fondazione stessa, e dal prof. Vincenzo Arangio Ruiz, presidente esecutivo del Comitato premi. Per oltre mezz'ora si è protratto questo primo incontro, mentre nella vicina Sala del trono, dopo una sosta prolungata nella Sala del Concistoro, i 48 corrispondenti italiani ed esteri prendevano posto in piccole poltrone di velluto rosso.

Agiubei e la moglie sono giunti alle 10,50 con due interpreti e l'addetto culturale dell'ambasciata sovietica in Italia. Li ha accolti il capo del Protocollo della Segreteria di Stato mons. Cardinale, il segretario del Segretariato per l'unione dei cristiani mons. Willebrands, il P. Alexei Kulik, interprete.

Mons. Cardinale e Agiubei nello stringersi la mano si sono scambiati un rispettoso inchino di convenienza. Poi ad Agiubei e alla moglie Rada è stato spiegato che Giovanni XXIII in quel momento era in procinto di ricevere il sen. Gronchi e la rappresentanza del Comitato per il Premio Balzan. Per ingannare il tempo mons. Cardinale li ha invitati a fare un breve giro attraverso le sale dell'appartamento nobile.

Finalmente sono stati condotti nella Sala del trono ed invitati a sedere in seconda fila: l'imparzialità di trattamento, che era anche una sottigliezza del cerimoniale, è stata subito notata dai corrispondenti ammessi all'udienza.

Giovanni XXIII ha ascoltato l'indirizzo rivoltogli dal sen. Gronchi, il quale nel leggere la decisione approvata dal Comitato della Fondazione Balzan, la dichiarava «meditata, obiettiva, e fondata sui fatti». Poi ha risposto dicendo che una «commozione gioiosa» era nata in lui nel rilevare l'unanimità di consensi fattasi intorno al suo «umile nome». Ha ricordato l'opera di pace svolta dai suoi predecessori ed ha sottolineato che, pertanto, nel riconoscimento tributato è da vedere «un omaggio all'opera costante della Chiesa e del Papato in favore della pace».

Giovanni XXIII ha posto nel dovuto rilievo la neutralità soprannazionale che la Chiesa e il suo Capo hanno «dimostrato in rapporto alle contese armate o semplicemente verbali dei tempi moderni» e ha proseguito: «Tale neutralità non va intesa in senso puramente passivo, come se il compito del Papa si limitasse ad osservare gli avvenimenti ed a mantenere il silenzio. E', al contrario, una neutralità che conserva tutto un vigore di presenza attiva. Sollecita di diffondere i principi della vera pace, la Chiesa non desiste dall'incoraggiare l'adozione di un linguaggio e l'introduzione di abitudini e di istituzioni che ne garantiscano la stabilità. L'azione della Chiesa non consiste soltanto nello scongiurare i governi ad evitare il ricorso alla forza armata; è un'azione che vuole formare uomini che abbiano pacifici i pensieri, i cuori, le mani. I pacifici, che il Vangelo proclama beati, non sono inerti, ma sono anzi gli artefici attivi della pace, sono coloro che la costruiscono».

Rivolto ai giornalisti ha concluso: «Possano questi pensieri pacifici sempre più propagarsi nel mondo! Ciò sarà, in parte, opera vostra, poiché essi giungeranno, soprattutto attraverso la stampa, fino alla intelligenza e fino al cuore degli uomini. Potrete così rendere a voi stessi la testimonianza di avere contribuito ad attuare l'augurio disceso dal cielo alla nascita del Redentore: Pace sulla Terra agli uomini di buona volontà».

Questo voto ha formulato «per tutte le Nazioni» affinché «esse abbiano sempre a conoscere i benefici della concordia e della prosperità e ad essere ricolme delle benedizioni celesti».

Agiubei, a richiesta di un giornalista, ha definito «bello» il discorso del Pontefice e «ottima» l'impressione che questo aveva provocato in lui. Conclusasi l'udienza ai corrispondenti italiani ed esteri, Agiubei e la moglie, come si è detto, venivano introdotti nella biblioteca privata del Papa.

Filippo Pucci

I giornali russi ignorano la visita di Agiubei al Papa

Mosca, 7 marzo.

La stampa e la radio sovietiche hanno ignorato finora la udienza che il Papa Giovanni XXIII ha concesso ad Alexis Agiubei, genero di Kruscev e direttore della *Isvestia*. Neanche quest'ultimo giornale, che esce la sera, ha pubblicato la notizia della visita del suo direttore al Pontefice.

Washington spera di aprire rapporti consolari col Vaticano

Washington, 7 marzo.

I circoli governativi di Washington seguono con estremo interesse l'evoluzione dei contatti tra il Vaticano e l'Unione Sovietica, nei quali si è inserito oggi l'importante precedente di un incontro del Papa con un alto esponente del governo di Mosca. In merito alle indiscrezioni relative all'attuale propensione del Vaticano a stabilire rapporti consolari con paesi con i quali non siano altrimenti possibili relazioni diplomatiche, le fonti di Washington concordano sull'applicabilità di questa formula al settore dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Santa Sede.

Gli stessi circoli avvertono che il processo di apertura di rapporti consolari potrebbe essere lento, ma esprimono la speranza che esso potrebbe essere avviato a positiva conclusione in occasione della visita a Roma del presidente Kennedy nel prossimo giugno. Dalle stesse fonti si è infatti appreso che una udienza protocollare del presidente e della signora Kennedy al Vaticano è già stata concordata.

L'udienza non avrà la forma di una visita ufficiale, proprio perché gli Stati Uniti non mantengono relazioni diplomatiche con la Santa Sede, ma sarà tuttavia caratterizzata da particolare solennità, essendo Kennedy un capo di Stato cattolico.

"Il dovere della Chiesa è formare uomini di pace„

Parlando ai giornalisti il Pontefice afferma che essa è perfettamente neutrale, al di sopra delle nazioni - Raccomanda «un linguaggio sereno e rispettoso verso tutti»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 marzo.

Nel discorso del Papa sono tre le affermazioni di essenziale interesse: quella che attesta la «*perfetta neutralità soprannazionale della Chiesa*»; un'altra che definisce attiva la sua funzione pacifica in quanto essa è intesa a formare «*uomini di pace, uomini che abbiano pensieri, cuore e mani pacifici*»; e finalmente una terza che raccomanda, anzi prescrive «*di servirsi di un linguaggio sereno e rispettoso verso tutti*».

Appunto questo tipo di linguaggio, che implica una disposizione d'animo ispirato a gentilezza cristiana, è stato usato da Giovanni XXIII nel suo incontro con Alexis Agiubei e con la figlia di Kruscev, signora Rada.

I tentativi di approccio del Cremlino erano stati ripetuti ed infruttuosi, nel recente passato. Il 21 agosto 1956 l'incaricato d'affari sovietico a Roma, Dimitri Pojidaev chiedeva udienza al Nunzio apostolico in Italia, monsignor Giuseppe Fietta, pregandolo di rimettere alla Segreteria di Stato vaticana un memorandum del Soviet Supremo sul disarmo. Il Nunzio gli rispondeva gelidamente di aver concesso l'udienza a titolo di cortesia e nella propria qualità di decano del Corpo diplomatico, tenuto a mantenere relazioni corrette con tutti i suoi colleghi, ma di non poter ricevere documenti da inoltrare.

Per nulla scoraggiato, il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, l'11 gennaio 1958 coglieva l'occasione di un convegno a Mosca dei Partigiani della pace per dichiarare che «*nonostante le diverse concezioni ideologiche e politiche il governo sovietico si può mettere d'accordo col Vaticano sui problemi della pace*».

Due anni dopo, il 21 gennaio 1960, regnando Giovanni XXIII, l'ambasciata sovietica a Roma pregò la nunziatura di inoltrare alla Santa Sede il testo del discorso di Kruscev del 14 di quel mese al Soviet Supremo, con l'annuncio di una riduzione delle forze armate dell'Urss: e il documento fu trasmesso. Quando poi, l'11 settembre 1961, il Papa a Castelgandolfo invocò pace fra tutti i popoli, Kruscev espresse il suo sincero apprezzamento: «*Debbo riconoscere* — dichiarò a un redattore della *Isvestia* — *che il capo della Chiesa cattolica tiene conto dello stato d'animo di molti milioni di cattolici in tutte le parti del globo ed ascolta la voce della ragione quando mette in guardia i governi contro una possibile catastrofe generale*».

Il riconoscimento fece buona impressione. Il cardinale Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna, disse compiacendosi che si era davanti ad «*un fatto nuovo, un fatto significativo, un mutamento di attitudine che sembra essersi verificato al Cremlino nei confronti della Chiesa di Roma*». Due mesi dopo, in occasione dell'80° compleanno del Papa, 25 novembre 1961, il primo segretario dell'ambasciata sovietica a Roma, Gurgoen Agaiame, chiedeva udienza al Nunzio monsignor Carlo Grano pregandolo di far avere al Papa un messaggio contenente gli auguri personali di Kruscev. Il Papa lo ebbe il 26, e il giorno dopo il consigliere della Nunziatura mons. Mario Cagna si recava in via Gaeta all'ambasciata dell'Urss latore di una risposta pontificia.

Era una grande novità, in qualche modo sconcertante. Sembra che non tutti in Vaticano avessero approvato tanta sollecitudine, e d'altra parte *L'Osservatore Romano*, la radio vaticana e l'organo dell'Azione Cattolica, *Il Quotidiano*, tacquero dell'escursione di mons. Cagna in via Gaeta. I più fedeli alle tradizioni di Pio XII parlarono perplessi di una angelica ingenuità del Papa, sempre pronto a vedere in ogni cosa «un segno della Provvidenza» incoraggiante il carattere pastorale del suo Pontificato. Ma un monsignore meglio ispirato direttamente da Giovanni XXIII disse, al contrario, con commossa persuasione: «*E' una parete immensa, che sembrava alzata come una diga tra il padre e milioni di figli lontani, che lascia aprirsi uno spiraglio sia pure piccolissimo, sia pure forse, per il momento, solo di cortesia, di buona educazione, di simpatia. Dobbiamo giudicare con la semplicità di chi spera anche nell'esile lucignolo che fumiga, di chi attende con ansia ogni segno anche minimo. La cortesia, la buona educazione, il rispetto contenuti in un augurio sono già elementi nuovi dopo tanta ostentata indifferenza del Cremlino, e vanno registrati con soddisfazione in un mondo che sembrava avere instaurato solo la prepotenza, anche nelle forme, e l'arroganza del proprio potere*».

In questo senso e con questo spirito è stata accolta oggi la richiesta di udienza privata rivolta al Papa da Agiubei e da sua moglie. E' un altro passo avanti, molto notevole come segno di una precisa evoluzione. Il 26 settembre 1959, trovandosi Kruscev a Washington, gli fu domandato perché non avesse accompagnato Eisenhower in chiesa: «*Se io ci fossi andato* — rispose con franchezza — *in Russia la mia gente non avrebbe capito. Un ateo non va in chiesa, per nessuna ragione. Non c'è politica, non c'è diplomazia che tenga. Un ateo non ci va*».

Non in chiesa, ma al cospetto del Papa oggi si sono invece recati il genero e la figlia di Kruscev, anch'essi atei, per una rinnovata dimostrazione di rispetto e di apprezzamento nei riguardi del Capo della Chiesa cattolica; e il Papa ha corrisposto, come è nel suo costume di pastore, amabilmente.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

Importare a beneficio dei consumatori

La carne danese all'ingrosso costa sulle 800 lire al chilo

In un mese e mezzo ne sono giunti a Torino 166 mila chili: dove sono finiti? - L'Alleanza Cooperativa venderà a 900 lire al chilo il burro importato - Necessità di rigorosi controlli

Come abbiamo pubblicato il governo ha deciso di condurre una lotta energica contro il carovita. Gli strumenti scelti sono: l'aumento del contingenti di importazione e l'abolizione dei dazi doganali. I provvedimenti riguardano la carne, il burro, l'olio ed i prodotti ortofrutticoli. Il fenomeno del rincaro si è aggravato durante il lungo inverno a causa del gelo che ha danneggiato le coltivazioni. Gli aumenti di prezzo sono stati eccezionali. La popolazione si domanda: «Quale ripercussione avranno i provvedimenti per i consumatori? Le benefiche conseguenze saranno immediate o si dovrà attendere ancora parecchio prima che i bilanci familiari abbiano un po' di respiro?».

Ecco il parere degli esperti nei diversi settori.

CARNI — «*La decisione di concedere un contingente extra di importazioni* — ci è stato dichiarato — *non potrà che avere favorevole effetto sui prezzi al minuto. La produzione danese, che è la più pregiata, ha quotazioni notevolmente inferiori alla nostra. Ad esempio il miglior vitello della Danimarca costa al macellaio, all'ingrosso, franco Torino, 800 lire il chilo. Dal 1° gennaio al 15 febbraio sono già stati importati nella nostra città 166 mila chili di carne estero*».

Abbiamo osservato: «Ma dov'è finita questa carne?». La risposta: «*Purtroppo parecchi bovini danesi sono venduti come nostrani. I consumatori non sono in grado di distinguere i due prodotti, simili nell'apparenza e nel gusto*». «*Per calmierare il mercato* — concludono — *bisogna acquistare all'estero quantitativi superiori a quelli introdotti finora nel nostro Paese e controllare che arrivi sulle tavole dei consumatori al giusto prezzo. La carne danese e olandese è buonissima*».

Secondo il presidente dell'Alleanza Cooperativa avv. Zanetti le decisioni del Consiglio dei ministri porteranno ordine nel mercato delle carni. «*Abbiamo chiesto licenze per l'apertura di 9 supermercati con vendita di carni bovine fresche. Acquisteremo quelle danesi e le distribuiremo a prezzi calmierati. All'inizio potremo fornire soltanto il 2-3 per cento del quantitativo occorrente a Torino; ma i nostri spacci, distribuiti nelle diverse zone della città, saranno dei punti di riferimento per controllare i prezzi*».

BURRO — Come per la carne, le importazioni erano già in corso e servivano innanzitutto a supplire alla scarsità della produzione locale. Gli arrivi dall'estero sono stati fin ora anche abbondanti. La direzione della Dogana a Torino ci ha precisato che non tutte le licenze concesse sono state utilizzate. Se questo fosse avvenuto il prezzo del burro sarebbe già ribassato. Forse qualcuno aveva interesse a non far scendere le quotazioni sui mercati all'ingrosso.

Quali le prospettive future? Il governo ha annunciato un nuovo forte contingente e bisognerà vigilare con severità perché esso giunga intatto al consumo. Il compito dei controlli tocca alla prefettura, alla Camera di Commercio, ai servizi annonari. E' necessario affidare le importazioni ad enti che diano garanzia. L'Alleanza cooperativa ha chiesto l'assegnazione di un forte quantitativo. «*Il burro che vendiamo ora nei nostri spacci* — dice il presidente — *costa intorno alle 1300 lire il chilo. Se potremo importare la quantità richiesta diminuiremo il prezzo a 900 lire*».

OLIO — Purtroppo la situazione non è favorevole per i consumatori. Il governo ha abolito il dazio; ma vi sono poche speranze che i prezzi ribassino. «*Sui mercati esteri di produzione: Turchia e Grecia* — ci ha dichiarato il presidente dei commercianti Demarchi — *il prodotto scarseggia. Soltanto in Spagna sono reperibili modeste partite; ma l'annuncio dei provvedimenti italiani ha già fatto rincarare l'olio all'origine di circa 30 lire il chilo*». L'Alleanza Cooperativa tenterà un'azione calmieratrice anche in questo settore. Pensa di far raffinare l'olio estero dall'Ente di riforma della Puglia. «*Venderemo al costo*» ci hanno dichiarato i dirigenti dell'Act.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri possono essere efficaci. Ma bisogna che la loro applicazione sia rapida e rigorosamente controllata, allo scopo di evitare l'intromettersi delle speculazioni. La prefettura e la Camera di Commercio devono organizzare le cose in modo che i prodotti importati giungano senza troppi passaggi al consumo a prezzi convenienti per tutti.

Deciso a Ginevra per la nostra città il Centro internazionale del lavoro

Il palazzo di «Italia 61» ospiterà i corsi di addestramento professionale per 2 mila allievi - Approvazione unanime del «Bureau International du Travail»

(Vedere il servizio da Ginevra in 11ª pagina)

Il Palazzo del Lavoro, realizzato a «Italia 61», per il centenario dell'Unità d'Italia, ospiterà il grande Centro internazionale per il perfezionamento tecnico e professionale, a favore dei paesi sottosviluppati dell'Africa, Asia e America Latina. Lo ha deciso ieri a Ginevra il Consiglio di amministrazione del Bureau International du Travail, con voto unanime a nome dei 103 paesi che fanno parte dell'organizzazione.

Secondo i calcoli degli uffici tecnici, il Centro internazionale funzionerà all'inizio del '65: per il primo biennio sarà frequentato da gruppi iniziali di 800 allievi, in seguito potrà ospitarne 2 mila in un anno. L'istituzione acquisterà sempre maggior valore, non solo per l'efficienza dei corsi, ma anche per il movimento produttivo e professionale ad alto livello, che verrà a determinarsi nella nostra città.

A Palazzo Civico la notizia è stata portata dall'assessore ing. Bosso, che già responsabile delle celebrazioni del '61 ha successivamente seguito di persona tutte le fasi dell'iniziativa. Egli ha comunicato la notizia, ricevuta telefonicamente da Ginevra, al sindaco ing. Anselmetti in partenza per Roma. Il Sindaco si è molto rallegrato per la positiva conclusione dell'impresa, traendone gli auspici migliori per il futuro di Torino. Diffusa negli ambienti cittadini interessati, la notizia è stata accolta ovunque con viva soddisfazione.

La sicura destinazione del «Palazzo di vetro» risolve anche altri problemi locali, rimasti sospesi fino ad oggi. «Potremo pensare alla sistemazione definitiva del parco Unità d'Italia e Millefonti e degli altri edifici in esso compresi» *ci ha dichiarato l'ingegner Bosso.*

Il Centro aumenterà il nostro prestigio, avvantaggiando le relazioni economiche e culturali con gli altri paesi e consentendo di allestire, nell'area centrale del grande edificio, un'esposizione permanente delle maggiori realizzazioni tecniche mondiali. «Nel "Palazzo a vela", riscattato dalla città di Torino, in seguito agli accordi con il ministero della aeronautica (che attendono la definitiva approvazione del Consiglio comunale) sorgerà il Centro storico, divulgativo e scientifico dell'aeronautica italiana. Nel palazzetto già sede del Circarama donato dalla Fiat, si realizzerà un collegamento con l'edificio circolare che ospitò la Mostra del ministero del lavoro, in modo da accogliere degnamente il Museo del cinema e della fotografia, ora negli insufficienti locali di Palazzo Chiablese».

L'assessore ha concluso: «L'accostamento di queste due istituzioni al Museo dell'Automobile Biscaretti di Ruffia, verrà a completare la documentazione sulle tre grandi attività tecniche e industriali nate a Torino: automobilismo, aeronautica, cinematografia. E non si tratterà solo di documentazione, ma di incremento ad attività scientifiche, culturali e turistiche di forte richiamo e grande risonanza».

Il parco infine verrà arricchito di verde e di attrezzature (ristoranti, caffè, campi sportivi) e potrebbe essere collegato con il Valentino, prolungando la monorotaia per la quale esistono già gli impianti. Dal largo Spezia la funivia verso il parco Europa a Cavoretto, prolungabile fino alla Maddalena, aprirà ai torinesi la strada della collina.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 11,0
MINIMA	+ 2,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +5,3; press. 753,5; umid. 58%. Cielo poco nuvoloso. Previs.: tempo buono. Temp. invariata. Temper. a Caselle: mass. +11,2; min. —1,8; media +4,5.

Tolto dalla circolazione un ignobile individuo

Catturato l'automobilista che circuiva le ragazzine nei quartieri popolari

Un senso d'allarme si era diffuso in alcune zone - Avvicinava le scolare tra gli 8 e i 10 anni e le attirava sulla sua auto con un pretesto - E' un operaio dalla doppia vita: abitava a Gassino con la moglie e un bimbo

Da qualche tempo in alcuni quartieri popolari serpeggiava un allarme fra le madri: un bruto compariva di quando in quando per adescare ragazzine che poi portava nei boschi o in campagna a bordo della propria auto. Questa preoccupazione non ha più motivo: ora il bruto è stato arrestato dopo lunghe e pazienti indagini della polizia.

Il nefando individuo è Mario Rossi, di 37 anni, da Carvaro di Frosinone, abitante con la moglie e un figlio di dieci anni a Gassino, in via Bussolino 22. Operaio elettricista presso una ditta cittadina, nell'ambiente di lavoro era considerato un buon elemento, volenteroso e rispettoso. Tuttavia queste sue manifestazioni anormali non costituivano una novità, in quanto i suoi precedenti penali parlano già di furto e di violenza.

Il Rossi, quando era libero dal lavoro, andava in giro con la sua «600». Sovente era travolto da questa sua mania morbosa, occorre qualche ragazzina da attirare nel tranello. In genere sceglieva quelle più appariscenti fra gli otto e i dieci anni. Si avvicinava e le pregava di salire sulla sua macchina per «portare un pacco a una signora che abita nelle vicinanze»; oppure chiedeva l'indicazione di una strada del borgo e quando le bambine gliela indicavano egli ne invitava una a salire per guidarlo. Quando la sventurata era sulla «600», l'ignobile individuo spingeva l'auto a tutto gas fuori città, indifferente ai pianti, alle proteste, alle supplichevoli invocazioni delle ragazzine. Più tardi, tornando, non lasciava le sue vittime nello stesso punto in cui le aveva prelevate, per evitare che i genitori o qualche altra persona potesse sorprenderlo.

Soltanto nella scorsa settimana tre ragazzine dovettero ricorrere alle cure di un sanitario e i genitori angosciati presentarono le denunce in questura. Il Rossi compiva le sue inqualificabili imprese di preferenza nella zona di Mirafiori, a Borgo Po e alla periferia di Vanchiglia. Finalmente in base alle descrizioni fatte dalle vittime e da alcune persone che avevano notato il misterioso automobilista, il Rossi veniva arrestato dal dott. Sonsignore con l'aiuto del brig. Casi. Quando, portato in questura, il dott. Maugeri gli ha contestato il gravissimo reato, egli non ha saputo negare, anzi ha confessato, tentando una misera giustificazione.

Il Rossi ha dichiarato di sentire in sé due personalità: a un certo momento l'uomo onesto, padre di famiglia, viene sopraffatto dal bruto che con una forza indomabile lo spinge verso il male. Ha raccontato — e questo particolare è stato confermato da taluna delle sue vittime — che, dopo aver rapito le ragazzine e averle condotte in luoghi appartati si pentiva, piangeva e chiedeva loro perdono. Anche ieri, davanti agli inquirenti, il bruto ha tentato di dimostrare questo sconcertante aspetto del suo carattere, con pianti e scuse. Ma la sua commedia è finita con il trasferimento in carcere con la denuncia per violenza carnale.

Mario Rossi, di 37 anni

In sciopero per tre giorni gli impiegati assicuratori

Il comitato d'intesa dei sindacati della categoria degli assicuratori, ha proclamato uno sciopero generale di tre giorni per «il rifiuto dell'associazione delle imprese di assicurazione di entrare nel merito del rinnovo del contratto economico». L'astensione ha avuto inizio ieri, continuerà oggi, sarà ripresa lunedì e si concluderà nella stessa giornata.

La Cisl ha comunicato che alla prima giornata di sciopero ha aderito oltre il 95 per cento dei dipendenti delle società d'assicurazione. A Torino i lavoratori interessati alla vertenza sono circa 2 mila. In un'assemblea svoltasi ieri mattina al cine Nazionale i sindacalisti hanno illustrato i motivi dell'agitazione, affermando che «essa proseguirà fino a quando le imprese assicuratrici non entreranno nel vivo delle rivendicazioni economiche».

Un altro grave atto di delinquenza in città

Donna trascinata dall'auto dei banditi che le fratturano il braccio e la spalla

All'imbrunire, in una strada dell'Oltrepò - La vittima, 76 anni, rincasava accompagnata da due conoscenti - Dopo la fuga, mentre le donne si avviavano atterrite, i ladri ritornano a seguirle, sghignazzando - Un'interrogazione al Sindaco

Scippo in via Cagliari: pensionata derubata di tutti i suoi averi

Un'altra donna è stata aggredita e derubata della borsetta. I ladri — come già era accaduto l'altra sera con la contessa Aymar Prete — hanno agito con una violenza tale da far cadere la loro vittima, un'anziana pensionata, e trascinarla per alcuni metri tanto da fratturarle un braccio. Ancora una volta lo scippo è stato compiuto nella zona di borgo Po, ai piedi della collina che sembra particolarmente presa di mira da questi rapinatori. La polizia non esclude che siano sempre gli stessi.

La derubata è Anna Lucia Toselli vedova Bozzo, di 76 anni, abitante in via Martiri della Libertà 18. Ieri nelle prime ore del pomeriggio si è recata da un'amica, la signora Ruspa che abita in via Aporti 27. Alle 18,45 la Toselli si accinge a rincasare e l'amica prega la propria cameriera, Anna Grasso di 55 anni, di accompagnarla fino a casa.

Le due donne scendono in strada e qui si imbattono nell'infermiera Bianca Venturino, abitante in via Cimarosa 30, un'altra amica della Toselli. La Venturino si unisce a loro camminando in direzione di via Villa della Regina: al centro c'è la Grasso e sul lato della strada la Toselli.

Improvvisamente, mentre le donne stanno chiacchierando, una «1100» bianca si avvicina al marciapiedi con due giovani a bordo. Quello di destra abbassa il vetro, mette fuori un braccio e afferra con uno strattone il manico della borsetta della signora Toselli. La donna, che per l'avanzata età aveva il passo incerto, perde l'equilibrio e sotto gli occhi atterriti delle compagne, rotola a terra. Il malfattore tuttavia non lascia la presa perché vuole a tutti i costi appropriarsi della borsa che è ancora infilata nel braccio della donna, e la sventurata in tal modo viene trascinata per circa sei metri sul selciato. A un certo momento la Grasso e la Venturino hanno avuto l'impressione di finire addirittura sotto le ruote della macchina. Riusciti alla fine a strappare la borsa, i ladri hanno accelerato e sono fuggiti in direzione di via Villa della Regina.

La Toselli è stata rialzata e rincuorata: era pallida, tremante per la paura e per il dolore che le faceva il braccio sinistro. Sorreggendola, le altre due donne l'hanno accompagnata verso corso Casale per raggiungere il commissariato Borgo Po. Pochi minuti dopo esse hanno avuto la sorpresa di vedersi affiancate di nuovo dalla stessa macchina con a bordo i banditi. Con una sfrontatezza pensabile soltanto in delinquenti rotti a qualsiasi malvagità, osservavano le donne e sghignazzavano. Le tre donne, terrorizzate all'idea che essi potessero addirittura sparare da un momento all'altro, non hanno osato invocare aiuto. Poi la macchina è tornata a fuggire.

Nella borsetta la Toselli aveva quattromila lire, un medaglione d'oro con la fotografia del marito e un orologio pure d'oro, oltre ai documenti e alle chiavi di casa. Con una camionetta della polizia la derubata è stata accompagnata all'ospedale San Giovanni dove i medici le hanno riscontrato la frattura del braccio e della spalla sinistra. La prognosi è di 50 giorni.

— In via Cagliari, alle 19 di ieri, la sessantatreenne Teresina Spezzati, pensionata, abitante in una soffitta di via Mantova 30, stava tornando verso la propria abitazione. Camminava sul marciapiede tenendo la borsetta con la mano sinistra, dal lato della strada. Nella borsetta erano tutti i suoi averi, 60 mila lire in contanti e un libretto bancario con un importo di 600 mila lire: li portava con sé per la paura che durante la sua assenza i ladri potessero penetrare nella soffitta e derubarla. L'hanno invece «scippata» per strada.

Silenziosamente una macchina le si è affiancata. Quando lei si è accorta della presenza della vettura che la stava rasentando era troppo tardi: uno dei due ladri che erano a bordo le ha strappato di mano la borsetta e la macchina è subito ripartita velocemente. La Spezzati si è messa a piangere disperata; sono accorse alcune persone, ma ormai era troppo tardi: la macchina era già lontana e la donna non aveva nemmeno fatto in tempo a capire di che tipo fosse. Il furto è stato denunciato al commissariato Vanchiglia.

— Sul ripetersi degli scippi, i consiglieri comunali socialisti Di Pietrantonio e Castagno hanno presentato al sindaco una interrogazione urgente «*per conoscere il suo pensiero circa la necessità di un deciso e tempestivo intervento presso le autorità governative competenti al fine di ottenere adeguati mezzi di pubblica sicurezza per la nostra città, oggi in piena crisi di crescita e preda di ondate continue di delinquenza, stante la impossibilità — ben capita dai malfattori — di far fronte, con i mezzi attuali, ai vari compiti preventivi tra cui è in primo luogo quello della sorveglianza motorizzata delle diverse zone cittadine, specialmente nelle ore notturne*». I consiglieri concludono affermando che l'attuale situazione è insostenibile, in quanto turba gravemente la vita della città e allarma la popolazione.

La vedova Bozzo ferita e derubata dai banditi in auto

Assolto un autista che causò la morte di due motociclisti

L'autista Marino Gavosto, di 32 anni, nato a Robella d'Asti e residente a Chivasso in via Siccardi 12, è comparso davanti al Tribunale (pres. Stea, p. m. Pala, canc. Casatelli) per rispondere di duplice omicidio colposo. Il 16 ottobre 1961, alla guida di un autocarro Fiat 682, il Gavosto stava percorrendo la strada che porta a Rivodora. Ad un tratto, in senso contrario, sopraggiungeva una motocicletta di grossa cilindrata, condotta dall'operaio Pasquale Cimino, di 28 anni, che viaggiava con il fratello Raffaele, di 20 anni. I due, entrambi della provincia di Catanzaro, erano domiciliati a Rivodora, in frazione Tetti Bellini. La moto non riuscì a schivare il pesante automezzo e nel tremendo scontro entrambi i fratelli Cimino rimasero uccisi all'istante.

Il Gavosto, al termine della istruttoria, fu rinviato a giudizio perché, secondo l'accusa, non avrebbe tenuto rigorosamente la destra (la strada è larga soltanto 4 metri e 20 centimetri), marciando anche a velocità troppo elevata.

Il p. m. ha chiesto un anno e quattro mesi di reclusione. Il Tribunale ha assolto il Gavosto per insufficienza di prove.

Bloccati da un autocarro picchiano a sangue l'autista

A Cavoretto tre teppisti contro un dipendente dell'Aem

Sul piazzale di Cavoretto, proprio davanti al Municipio, un autista dell'AEM è stato violentemente percosso da un energumeno sceso da una «Giulietta» che aveva ancora la targa di carta. Il dipendente dell'azienda elettrica si chiama Vittorio Martelletto, ha 55 anni, ed abita in Lungo Po Cadorna 1; alle Molinette è stato giudicato guaribile in 10 giorni per contusioni, ematomi e ferite agli occhi ed alla nuca.

L'episodio di teppismo è accaduto ieri verso le ore 15 sullo spiazzo in cima alla salita di Cavoretto, spesso gremito di automezzi, operai dell'Aem stavano eseguendo gli scavi per una cabina sotterranea. L'autocarro guidato dal Martelletto, che trasportava del materiale, fu costretto, ad un certo punto, a bloccare l'uscita di una «Giulietta» posteggiata presso il muro d'uno stabile. Il guidatore della macchina gridò al Martelletto di farsi spazio. L'autista del camion, anche perché a sua volta non poteva momentaneamente spostarsi, fece cenno di attendere. Uno dei tre individui che avevano preso posto sulla «Giulietta» si avvicinava allora all'autocarro, saliva in cabina e tentava rabbiosamente di avviare il motore. «Cosa sta facendo? — gli urlava il Martelletto. — Scenda subito».

L'altro obbediva, ma solo per scagliarsi sull'autista, tramortendolo con una scarica di violenti pugni. Poi raggiungeva i suoi compagni e la «Giulietta», con manovra spericolata, imboccava velocemente la discesa.

Specchio dei tempi

«Difendi anche noi, inermi creature, dalla giungla umana» - A Capri è tornata la primavera, anche per gli uccelli - I combattenti del '15-'18 attendono e sperano ancora - L'educazione della gioventù: un premio a chi scassina il forziere - Aiutiamole a studiare

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo un gruppo di signorine che lavoriamo e siamo costrette ogni giorno a passare in luoghi poco illuminati, per cui abbiamo proprio paura di questi delinquenti della strada che con gran destrezza e velocità particolare, strappano dal braccio la borsetta.

«Noi chiediamo: quando le nostre autorità prenderanno provvedimenti in merito? Quando potremo camminare liberamente per la nostra città? Leggiamo solo sulla bella *Stampa* notizie che riguardano amnistie e condoni. Evviva la clemenza: è un precetto umano, ancor prima che cristiano; ma al punto in cui siamo giunti ci domandiamo se l'eccessiva indulgenza invece di rispondere a concetti di carità, non finisce per diventare un incoraggiamento dei delinquenti abituali. Lavorano sempre gli onesti, per chi? Per mantenere la delinquenza? Caro "Specchio", sappiamo che non puoi pubblicare questa nostra, ma leggila almeno, siamo già contente.

«Tu che hai difeso a giusta ragione i poveri uccellini dei boschi dai perfidi cacciatori, difendi anche noi, inermi creature dalla giungla umana».

Seguono 23 firme

Una lettrice ci scrive da Capri:

«Caro "Specchio", benché siciliana e caprese di adozione, io mi presento ogni giorno puntuale all'arrivo del vaporetto per comprare *La Stampa* che più di tutti gli altri giornali mi piace. Essa ti loro elevato dei suoi scritti, la veste distinta con cui si presenta, ma soprattutto la sua umanità e la amorosa solidarietà per tutte le creature che vibra sempre fra le righe.

«In questi giorni leggo con gioia quanto, auspice *La Stampa*, si fa nella civile Torino per proteggere le graziose creature dei boschi. Vi voglio comunicare anch'io una bella notizia: la mia isola è il primo paese d'Italia che ha abolito la caccia nel dopoguerra, facendo così rinascere la bella tradizione instaurata da Axel Munthe prima della guerra. Onore al merito, questa bella e gentile conquista, sollecitata da tanti turisti italiani e stranieri è stata realizzata dall'attuale ministro dell'Agricoltura che ha fatto suoi gli accorati appelli con un decreto in data 20 agosto 1962.

«Non è dunque vero che l'autorità sia sempre e soltanto dalla parte dei cacciatori. Oggi, primo giorno di primavera dopo tanto gelo, l'isola è piena di canti felici che ringraziano il Creatore del grande dono della vita.

«Grata se vorrai comunicare ai tuoi lettori questo avvenimento che rallegrerà di certo tanti di loro, ti saluto affettuosamente incoraggiandoti a continuare la difesa delle cose belle e buone che Dio ci ha donato».

Maria Elia Leone

Un lettore ci scrive da Massa:

«Il 6 febbraio scorso, l'avv. Renato Zavattaro presidente dell'Associazione nazionale combattenti, guidava tremila di essi a Roma, con i medaglieri di 98 federazioni, allo scopo di indurre il Parlamento a prendere in esame le richieste dell'Associazione, relative alla concessione di una pensione, come fecero la Francia ed altre nazioni europee; inoltre per chiedere la rivalutazione e il pagamento della polizza di lire mille all'origine concessa 40 anni or sono. A questa umile umiliante domanda, l'on. Segni ha promesso il suo interessamento. Il progetto di Legge n. 2634 contempla appunto la concessione di 60 mila lire annue ai combattenti della prima guerra mondiale che abbiano raggiunto il 60° anno di età, e che siano sprovvisti di altri emolumenti.

«I fanti della classe 1899, gli eroici "ragazzi" di Fossalta, di Zenzon del Piave, morirono per il 75 per cento in combattimento; i rimanenti furono poi inviati in Cirenaica, in Albania, quindi ora ne rimangono in vita ben pochi. Cosa si aspetta, dunque, che siano tutti all'altro mondo? Quanto tempo ancora passerà, prima che l'interessamento dell'on. Segni diventi non promessa, ma realtà?

«Se i combattenti del 1899, sono ora un piccolo residuo, non meno ridotte sono le classi dal 1876 al 1898. I fanti di Passo Buole, hanno superato gli 85 anni. Quanti ne sono ritornati da Gorizia, dal Podgora, dal San Michele, dal Piave, dall'Isonzo, da Caporetto? Quanti ancora sono viventi? Certo non più del 5 per cento. Giova ricordare che i signori deputati furono solleciti ed unanimi a votare la pensione per se stessi e la rivalutazione con procedura d'urgenza.

«L'Associazione ritiene che siano sufficienti cinque miliardi annui per la pensione ai combattenti mentre gli organi finanziari dello Stato considerano che ne occorrano cinquanta. Mi auguro, comunque che i tecnici del Ministero elaborino i loro documenti contabili con una certa sollecitudine altrimenti le pensioni dovranno essere spedite in Paradiso».

Arnaldo [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Su tutti i giornali si legge che la delinquenza, specialmente quella minorile, è in aumento. L'opinione pubblica è allarmatissima per questo susseguirsi giornaliero di fatti delittuosi grandi e piccoli e molti suggeriscono misure, riforme, nuovi metodi di istruzione ed educazione alla gioventù per arginare il malcostume. Ma guarda un po' che cosa si va ad escogitare!

«Un centralissimo cinema cittadino, in occasione della "prima" di un film comico-poliziesco, avverte che una notissima Casa Editrice regalerà uno dei suoi volumi a tutti i ragazzi che riusciranno ad aprire la cassaforte posta nell'atrio del Cinema stesso. E' una forma di pubblicità, d'accordo, ma possibile che non si potesse trovare di meglio che invitare i nostri ragazzi a provarsi ed allenarsi a scassinare casseforti?

«Sono questi i nuovi metodi educativi, o siamo tutti impazziti?».

Annibale Gualta

Una lettrice ci scrive da Locana:

«Caro "Specchio dei tempi", a nome dei miei compagni devo raccontarti la nostra pena. Il nostro paese non dista tanto da Torino, ma ci manca la possibilità di allargare le nostre conoscenze geografiche con libri adatti. Studiamo l'Europa; non ti chiediamo libri costosi, ma qualche cartolina, qualche opuscolo illustrativo per renderci conto della bellezza della nostra Europa e non essere costretti ad imparare solo nomi a memoria.

«Se i tuoi lettori, sparsi ovunque, ci manderanno anche solo una cartolina, sono sicura che tra non molto tempo ti scriverò dicendoti: "Nella nostra classe c'è l'Europa tutta". Ti ringrazio, e ringrazio anche chi ci accontenterà».

Maria Teresa Schiavi
Classe II Media Unificata
Locana Canavese (Torino)

Fondo «Specchio dei tempi»

In memoria dei miei cari, una Nonna, L. 1500; Scuola Avv.to Prof.le «G. Baretti», Torino, in memoria della sig.ra Grandinetti e del sig. Collesini, 5000; In memoria di Teresa Pelonghini Maria e Florino, 10.000; G. L., 1000; Una Mamma, 3000; N. N. 10.000; L. E. 1000; Adele e Beppe 3000; Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000; P. R., A. L., 10.000; Marcellini Cosima, 500; Marco e Angioletta 2000; N. N., 10.000; In memoria del Padre di Cesare, 7000; D. Cibia, 1000; N. N., Cuneo, 20.000; Gli inquilini di corso Orbassano 35 1900; Sirio Faussone, in memoria dei Nonni Ferrero, 15.000; Per un bimbo bisognoso, in memoria della signora Maria Corbino ved. Santoro, 10.000; Un Barbavara, 10.000; Sergio Borgarino, in memoria di suo padrino Primatel Luigi, 10.000.

Totale L. 143.700.

Conferenza sull'Aviazione — Stasera alle 21.15, in via Santa Teresa 5, il pilota ing. Vittore Catella parlerà sul tema «Aviazione di ieri, di oggi e di domani».

Le richieste del Comune al Governo per sostenere il peso degli immigrati

Il Sindaco: «Roma attende dallo Stato un aiuto di 300 mila lire per ogni persona immigrata; noi ci accontentiamo di una riduzione del tasso per i mutui: sarà così possibile svolgere un poderoso programma»

Il sindaco ing. Anselmetti è partito ieri sera per la Capitale, dove parteciperà stamane alle 11 in Campidoglio a una riunione dei sindaci di Roma, Milano, Napoli e Genova. E' la prima volta che si incontrano per discutere i principali problemi delle loro città. Come si ricorderà i sindaci e gli assessori del «triangolo industriale» già avevano tenuto nei mesi scorsi una serie di riunioni su argomenti di comune interesse: immigrazione, edilizia economica e popolare, trasporti urbani, prezzi alimentari. Le sedute si conclusero a Genova il 15 gennaio di quest'anno e in quella circostanza venne redatta una mozione da presentare al governo, con richieste concrete di aiuti e facilitazioni per risolvere i problemi più importanti.

Nell'incontro di oggi, i cinque sindaci riprenderanno in esame le questioni più urgenti. «*E' evidente che le necessità dei Comuni del Nord si differenziano sotto parecchi aspetti da quelli del Sud*» ci ha dichiarato l'ing. Anselmetti. Per risanare il suo bilancio passivo, il Comune di Roma si dispone a proporre al futuro Parlamento una speciale legge straordinaria per ottenere dal '65 in poi un contributo governativo di 300 mila lire, a titolo di concorso spese, per ogni nuovo immigrato che si è trasferito nella Capitale italiana nel '62 e anni successivi. Tenuto conto del rilevante afflusso immigratorio che gravita su Torino in misura maggiore che negli altri grandi centri urbani, una richiesta analoga non potrebbe essere presentata anche dalla nostra città?

Il sindaco ing. Anselmetti ci ha detto: «*A Torino l'impostazione del problema è diversa da Roma, che quest'anno prevede un "deficit" di circa 60 miliardi. Per noi, non si tratta di risanare il bilancio, che continua ad essere in pareggio o attivo come negli esercizi precedenti, grazie alla contrazione di mutui, ma di trovare i mezzi per affrontare le ingenti spese di urbanizzazione dovute all'aumento costante della popolazione. Abbiamo già investito 122 miliardi in opere pubbliche, per quasi mezzo milione di immigrati giunti nell'ultimo decennio. Possiamo calcolare che ogni immigrato ci costa per il solo fatto del suo insediamento 250 mila lire: questa cifra potrebbe venire compensata dal governo alleggerendo gli oneri sui mutui*». Attualmente il tasso di interesse va da un minimo del 5,70 per cento con la Cassa depositi e prestiti, a un massimo del 7,30 per cento presso altri enti: la media si aggira sul 6,50.

«*Possiamo far fronte con le nostre forze al grave peso economico derivante dall'insediamento della massa immigrata* — afferma l'assessore alle finanze rag. Arnaud — *ma per consentirci di contrarre i mutui necessari per il finanziamento occorrono facilitazioni di carattere straordinario. Un contributo statale del due per cento (come per l'Istituto Case Popolari) ridurrebbe il tasso medio dell'interesse a circa il quattro per cento, consentendoci di ottenere mutui per 30 miliardi di lire con la stessa spesa che oggi fa accendere mutui per 20 miliardi, tanto per fare un esempio*».

Ci sarebbe anche un altro mezzo. La legge autorizza la stipulazione di mutui fino al limite in cui la quota d'interesse raggiunge il 25 per cento delle entrate dell'anno precedente. L'assessore Arnaud conclude: «*Basterebbe abolire l'art. 300, cioè quello che stabilisce tale norma, per i mutui destinati alle opere straordinarie più importanti, come case e scuole. Questo ci permetterebbe di realizzare il poderoso programma che si impone per accogliere e sistemare gli immigrati*».

Gli impiegati comunali di Settimo chiedono la «settimana corta»

I dipendenti comunali di Settimo — 70 tra funzionari, impiegati e salariati — hanno chiesto al Sindaco di poter applicare la «settimana corta». Gli uffici municipali dovrebbero rimanere chiusi nella giornata di sabato, fatta eccezione per i servizi essenziali, analogamente a quanto avviene a Torino.

Bimbo di 5 anni in fin di vita in uno scontro per un sorpasso

L'auto ha sbandato finendo contro un'utilitaria - Altra disgrazia: una donna con la «600» investe una scolara e si allontana

Tre persone sono rimaste gravemente ferite ieri sera in uno scontro sulla statale n. 20, fra Carignano e Carmagnola, durante una imprudente manovra di sorpasso.

Verso le 18,15 transitava lungo la stradale proveniente da Torino e diretta verso Carmagnola, la «Flavia» del macellaio Alessandro Montaldo, 42 anni, residente a Nichelino. Accanto al guidatore sedeva il figlio Roberto, di 5 anni. La disgrazia è avvenuta su un rettilineo, mentre il Montaldo stava sorpassando altre tre macchine che lo precedevano a distanza ravvicinata. Prima di averle superate tutte, per riportarsi sul lato destro, il macellaio si accorse che in senso contrario sopraggiungeva una «belvedere». Era pilotata dal carabiniere Lorenzo Arrigo, che abita in via Bistolfi a La Loggia.

Il Montaldo frenò bruscamente, sull'asfalto sono rimaste le tracce dei pneumatici per una quarantina di metri. Ma la «Flavia», che evidentemente viaggiava a notevole velocità, sotto la violenta azione dei freni si mise di traverso e la «belvedere» le piombò addosso. Entrambi i veicoli si schiantarono, gli occupanti rimasero storditi e sanguinanti fra i rottami. Uno degli automobilisti che pochi istanti prima erano stati sorpassati dal Montaldo — il signor Aldo Borello, di Bra — adagiò i feriti sui sedili della sua macchina, portandoli all'ospedale di Carignano.

Roberto Montaldo, 5 anni

Il più grave era il piccolo Roberto, per il quale i medici si sono riservata la prognosi: ha la sospetta frattura della base cranica e lesioni in varie parti del corpo. Il padre è stato giudicato guaribile in un mese per frattura di un braccio e choc. Entro lo stesso periodo dovrebbe rimettersi l'Arrigo, che ha riportato la frattura di una spalla, ferite alla fronte e collasso traumatico.

— Al Maria Adelaide è stata ricoverata ieri alle 13, con prognosi di due mesi per duplice frattura di una gamba, la scolara Antonella Villani, 8 anni, via Virle 1. Frequenta la seconda elementare alla «Cesare Battisti» di via Luserna, dove la sorella Cosetta, undicenne, è alunna di quarta. Ieri, le due bambine si accingevano a rincasare insieme a due compagne. Lungo via Vigone si dirigevano verso corso Ferrucci, quando all'incrocio con via Di Nanni una «600» blu, guidata da una donna, investì Antonella scaraventandola a terra.

L'automobilista si fermò, ma invece di soccorrere la vittima — che era rimasta gemente per terra, incapace di rialzarsi — si limitò a dire: «Mi dispiace, bambina, ma io non ne ho colpa». Poi risalì sull'auto, allontanandosi. Per fortuna un passante aveva rilevato il numero della targa, e lo ha segnalato alla polizia che potrà facilmente identificare la disumana guidatrice.

— Mentre lavorava sotto a una locomotiva, un operaio delle Officine delle Ferrovie, Antonio Galante di 46 anni, è stato colpito al capo da una trave di metallo staccatasi dalla sua sede. E' stato ricoverato all'ospedale S. Giovanni in condizioni gravi per contusione cranica e stato di choc.

L'UNIVERSITA' DI MILANO FRA IL 1925 E IL 1929

G. A. Borgese era per i giovani il più «stimolante» dei maestri

Se Piero Martinetti, negli anni che descrivo all'Università di Milano (1925-1929) teneva lezione la mattina presto e scoraggiava dall'andarvi i meno zelanti, Giuseppe Antonio Borgese faceva il contrario. La lezione di *Estetica* (una cattedra istituita espressamente per lui) si teneva alle undici. La celebrità di Borgese e l'ora comoda richiamavano il *tout Milan*; la lezione prendeva anche un aspetto mondano. Talvolta noi scolari stentavamo a trovare posto. Ma ogni lezione era ricca, tentante, stimolante.

Borgese era un forte oratore, e aveva l'arte della formula aguzza che colpisce la fantasia. Parlava come eccitato dai suoi pensieri, quasi cercandoli e inseguendoli con gli occhi scuri sollevati un po' languidamente in alto, e spesso passeggiando davanti alla cattedra. La forte faccia siciliana, di tipo saraceno, alcuni suoi «tic» abituali, scuotere e roteare il capo, risolini da ventriloquo con cui interrompeva il discorso protendendo ancora di più il labbro inferiore sporgente, di facile imitazione, sostenuti però da una tensione intellettuale continua, ne accrescevano la seduzione oratoria e formavano tra lui e il pubblico una complicità affettuosa.

Personalmente, quando ero ancora al liceo, ero stato colpito dal suo romanzo *Rubè* (storia di un intellettuale involuto, sofistico e velleitario, travolto dal fascismo nascente). Era il primo romanzo di questo tipo, cioè di critica sulla società attuale, che mi veniva fra le mani, e non aveva molti precedenti in Italia. Entrare tra gli allievi di Borgese fu per me uno «choc». Ma non è il luogo per parlare della sua opera che, a mio parere, oggi ha il diritto d'essere ben riletta e rivalutata per quanto ha di migliore. Nessuno come lui sparse un così gran numero d'intuizioni, di definizioni incisive, che altri rielaborarono per lo più senza riconoscere il debito. Rinvio, a questo proposito, alla prefazione scritta per una raccolta di articoli, *La città assoluta* (edizioni Mondadori) da Mario Robertazzi, che sedeva come me sui banchi.

Una volta la settimana uno di noi saliva in cattedra per tenervi una esercitazione, cioè una lezione controllata dal maestro. Forse unico in quegli anni Borgese volle essere, oltreché un professore, un maestro che condivideva con noi la parte più importante della sua vita. Alcuni allievi, soli o in compagnia d'altre persone, passavano almeno tre sere la settimana fino a tardi nella sua casa di via Pontaccio. Parlava molto e ogni riunione diventava senza volerlo una lezione suppletiva che prendeva i suoi spunti dalla cronaca letterario-politica di quegli anni nei quali il fascismo non era riuscito ancora a dominare e avvelenare tutto. Lo amavamo anche molto e direi che l'amore talvolta ci induceva a fare violenza alle facoltà critiche.

La sua seconda cattedra era quella di critica letteraria nel *Corriere della Sera*. Aveva il dono d'individuare per primo e sulle loro prime prove ingegni giovani che poi ebbero un seguito; aveva la generosità di dirlo, in articoli che producevano su alcuni giovani un effetto, per dir poco, sconvolgente.

L'incontro con Borgese fu perciò un fatto decisivo, destinato a lasciare un segno, anche se alcuni poi hanno mutato molti gusti e giudizi. Il suo antifascismo era rigido, per nulla concessivo. Chi voleva scoprirvi motivi equivoci era fuori strada. Tutt'al più si può dire che l'idea ch'egli opponeva al fascismo, un ardente demoliberalismo o socialdemocrazia sentita come religione, non era ancora molto chiara e, in Italia, un po' campata in aria. Era inoltre, tra i professori, quello a cui il fascismo rendeva la vita più difficile.

Martinetti, barricato nella sua austerità, diceva dalla cattedra mattiniera cose atroci contro il fascismo. Quando gli domandarono il giuramento, ci sputò sopra e se ne andò. Ma in Borgese, popolare, brillante, professore e giornalista acclamato, «corruttore» della gioventù, l'invidia e il fanatismo mordevano. In più era stato giornalista politico, e aveva sostenuto con autorità che annettere la Dalmazia sarebbe stata una sciocchezza e una ragione di odio esiziale con la Jugoslavia.

Da quando i Guf si sentirono in sella, cioè dal '28-'29, gangs di studenti comandati venivano a interromperlo e insultarlo nell'aula; accadevano pugilati; il prefetto benevolente si sentiva costretto a mandare i carabinieri, preparando così il solito pretesto, l'ordine pubblico turbato. Gli minacciavano una bomba sotto la cattedra; l'uomo che presiedeva i Guf gli mandò a dire: «Per essere perdonato devi cadere all'assalto delle mura di Spalato». Finché, non potendone più, partì per gli Stati Uniti, in un viaggio che avrebbe dovuto essere temporaneo. Ma il giornale gli ritoccava e tagliava anche gli articoli dall'America. Ruppe, non tornò indietro ed iniziò l'amara vita dell'antifascista in esilio.

Il bilancio del suo insegnamento, ora che vi ripenso a tanti anni di distanza, con i suoi pregi ed i suoi difetti, fu largamente attivo. I difetti, ritengo, furono soprattutto due. Uno, l'eccesso dell'elogio. Per le esercitazioni scolastiche e per i tentativi di racconti, saggi, poesie che gli sottoponevamo in privato, l'elogio spesso era troppo esaltante e troppo superiore al merito. Giacché gli altri erano più avari, era poi un motivo di più per legarci a lui solo.

L'altro difetto, a mio parere, fu una confusione tra opposizione politica e opposizione letteraria. Borgese veniva da Croce, che l'aveva indicato come l'ingegno critico più promettente della sua generazione; più tardi, si erano scontrati. Difficilmente Croce, a rottura avvenuta, concedeva un perdono che ridonasse anche la stima. Sulla polemica di Borgese con Croce, non è qui il luogo di parlare. In politica accusava Croce d'essere un conservatore le cui dottrine avevano avallato il fascismo. Lo attaccava poi in nome del carattere «totale» e «morale» dell'opera di un artista. Attribuiva a lui la colpa dell'arte formalistica e frammentaria, moralmente poco «impegnata», che si diffondeva in Italia; non senza qualche accento religiosizzante, sebbene non confessionale.

A guardarvi bene, però, vi era in quella polemica un persistente retroscena sentimentale, l'amarezza e l'asprezza di chi vuole costringere a riconoscerlo, attaccandolo, un avversario in fondo amato; almeno a riconoscerlo come un oppositore valido; il che Croce non concesse mai. Così anche le nostre esercitazioni scolastiche spesso si proponevano di essere «demolizioni» di Croce, con la disinvoltura e la facilità dialettica un po' vacua della nostra età.

Ma l'ospitalità di Borgese si estendeva a gran parte della letteratura dei nostri anziani che allora era o sembrava storicamente più avanzata. Qui il motivo era doppio. Sentimentale, passionale e ambizioso com'era, era facile a chiunque farlo soffrire e provocarne una reazione fin troppo candida e scoperta. Perciò, era abituale nei critici e negli scrittori vederne soltanto i difetti, agitargli continuamente davanti agli occhi un drappo rosso. Un po' per motivi politici, un po' come reazione sia contro l'orgia dannunziana sia contro lo scrivere sciatto del primo dopoguerra, la letteratura italiana del tempo aveva intenti volutamente modesti. Era misurata, prudente, più che opere clamorose cercava di ricostituire gli strumenti per scrivere, con eccezioni che presero spicco più tardi. Ma Borgese, era l'opposto.

Il suo ideale era magnanimo, assoluto, grandioso, democraticamente e religiosamente eroico; puntava all'anticipazione profetica, al capolavoro totale, che difficilmente riesce quando è sollecitato dalla volontà. Comprendeva gran parte degli scrittori di cui più parlava la critica nella definizione: i *minus habentes*. Trovarvi qualcosa di buono o anche astenersi dal biasimo era considerato non soltanto una prova di deficienza critica o di opportunismo, ma anche un'offesa e un rifiuto d'affetto. Quando andò via, ci trovammo un po' fuori sesto. Per sostenere un'opposizione politica ci mancava anche l'aiuto e la simpatia della cultura dominante, compresa buona parte di quella antifascista.

Se avessi voluto parlare dell'opera e della personalità di Borgese avrei dovuto dire molto di più, di migliore e più caldo. Quell'opera è veramente ricca di anticipazioni ed è, ripeto, necessario tornarvi per vagliarla con attenzione. Ma in questi articoli ho voluto soltanto ricordare in maniera sommaria qualche caratteristica dell'Università di Milano in anni decisivi. Era, in diversi modi, eccentrica, spingeva all'anticonformismo integrale, e non in una direzione ma in tutte. Questo bagno nell'anticonformismo per alcuni di noi è ridiventato buono col passaggio degli anni. Di fronte alle necessità più immediate portava ad un personalismo, ad un soggettivismo estremi, ben difficili da sostenere.

Rividi Borgese in America, insegnante all'Università di Chicago, nel 1951. Lontano dalle beghe, dagli odi sordi, e dagli omicidi verbali di un ambiente ristretto, trovai un uomo cresciuto di statura, meglio, aveva raggiunto la sua vera statura. L'intelligenza, oltreché fermentante, si era fatta interamente limpida. Restava la tendenza ai sogni smisurati, la repubblica Universale, una serie di grandi premi a fondo metafisico. Ma i suoi giudizi sull'America, che si stava allora avviando al maccarthismo, e in genere sulla situazione mondiale, erano implacabilmente esatti, come i fatti provarono anche a chi non voleva credergli.

Era il momento del ritorno in Europa di molti grandi intellettuali delusi. Anche Borgese rientrò. Sono l'ultimo dei suoi amici che lo vide vivo. L'incontrai a colazione in un albergo di Milano, mentre mi preparavo a partire per Roma, il 2 dicembre 1952. Borgese aspettava la moglie e le figlie per andare a Firenze con lo stesso treno, poi a Fiesole dove abitava. Gli domandai dei libri dei quali mi aveva parlato. Mi rispose: «*Non so, ciò che importa è camminare avanti, e si arriva dove si arriva; quello che non si è fatto, lo faranno gli altri, è lo stesso*». Questa risposta, molto strana sulla sua bocca, mi colpì. Un pensiero (ma questo lo capii soltanto più tardi) che un uomo come lui poteva avere solo in punto di morte.

In treno, chiese il pranzo, ma non lo mangiò; invece si assopì, e fu svegliato a Firenze per scendere. Proseguii fino a Roma. La mattina del 4 il giornale portava la notizia della sua fine. Vi fu il funerale, presenti soltanto i familiari, pochi scrittori amici, gli ex allievi più vicini a lui, alcuni anche americani. Fu cantata sulla sua salma la *Morte di Seneca* di Monteverdi; poi lo portammo nel cimitero di Fiesole, in una mattina spietata di pioggia, neve e vento.

Guido Piovene

LA VISITA AL PONTEFICE

Alexis Agiubel, genero di Kruscev e direttore del giornale russo «Izvestia», fotografato ieri con la moglie Rada davanti alla basilica di San Pietro. Poco dopo sono stati ricevuti in Vaticano dal Papa (Tel. A.P. - Vedere il servizio in 1ª pag.)

Due giornalisti in carcere a Londra

Condannati a sei e tre mesi per «disprezzo della giustizia»: non vollero rivelare le loro fonti d'informazione nel caso della spia Vassall - Vibrate proteste di tutta la stampa

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 7 marzo.

Due giornalisti sono stati arrestati oggi a Londra e condotti in carcere per scontarvi severe condanne. Uno è stato privato della libertà per sei mesi, l'altro per tre, essendo stati ritenuti colpevoli di «disprezzo della giustizia», come dice la formula legale. E' l'accusa cui essi si esposero quando non vollero rivelare le loro «fonti d'informazioni» al tribunale d'inchiesta sul caso della spia William Vassall.

I giornalisti incarcerati oggi sono Brendan Mulholland e Reginald Foster. Il primo ha 29 anni ed appartiene al *Daily Mail*; il secondo è un collaboratore del *Daily Sketch* ed ha 58 anni.

Mulholland e Foster furono convocati, all'inizio dell'anno, dal tribunale presieduto da Lord Radcliffe, incaricato dal governo di indagare sull'ormai famoso episodio di William Vassall, l'ex impiegato del ministero della marina, condannato a diciotto anni di carcere per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. I due giornalisti erano tra quelli che, nei mesi precedenti, avevano fatto gravi «rivelazioni» sul carattere e le amicizie della spia.

«Quali sono le vostre fonti d'informazioni?», chiese Lord Radcliffe. Mulholland e Foster dissero di non poter parlare, fecero appello al «segreto professionale».

Il tribunale non accettò la tesi e inviò i due giornalisti davanti all'Alta Corte. I magistrati mostrarono comprensione per gli imputati, quasi elogiarono il loro coraggioso atteggiamento, ma decretarono che il giornalista non può esigere un privilegio negato dai tribunali a tutti gli altri cittadini, compresi medici e sacerdoti, e condannarono Mulholland a sei mesi e Foster a tre.

Ieri, la decisione di un comitato di tre Lords impediva ai cronisti di rivolgere istanza d'appello alla Camera dei Pari; ed oggi Mulholland e Foster, sapendo chiusa ogni altra via legale, si consegnarono spontaneamente alle autorità. Foster chiamava Scotland Yard dall'ufficio del suo avvocato, Mulholland si presentava a una stazione di polizia nel suo distretto. Venivano subito rinchiusi nel carcere londinese di Brixton.

Ma la vicenda non termina qui, perché la stampa ha scatenato contro il governo e la stessa magistratura un'offensiva di eccezionale violenza: e vasta parte del pubblico è al suo fianco. Si potrebbero riferire decine di incandescenti editoriali — ispirati tutti al principio che non vi può essere libertà di stampa se un tribunale d'inchiesta istituito dal governo per indagare su uno scandalo burocratico può far incarcerare i giornalisti, — ma tradurremo solo quello del *Times*. Nessuno indica meglio e con più incisivo linguaggio i motivi delle odierne apprensioni.

«Sempre più, il popolo è posto alla mercé delle autorità del potere esecutivo — scrive il *Times* —. Le manipolazioni politiche, l'abuso delle prerogative, la rapacità della burocrazia acquistano di continuo insidiosa efficienza. Contro queste minacce, la comunità e l'individuo hanno protezione troppo esigua. Il Parlamento non è una difesa sicura; il diritto, ancor meno. Nonostante le arroganti parole di molti uomini politici, la salvaguardia più valida è ancora una vigile stampa».

m. ci.

SI COMBATTE CON CIECA VIOLENZA LA LOTTA POLITICA IN COLOMBIA

Come l'orchestra del Conservatorio di Bogotà fu massacrata per equivoco dai "bandoleros"

Una banda di guerriglieri «liberali» fermò una corriera sulle Ande; pensò che il Conservatorio fosse una dipendenza dell'odiato partito conservatore, ed uccise i musicisti con la consueta ferocia - Fu un delitto dei «conservatori» a scatenare, nel lontano 1948, la guerra civile: avevano fatto uccidere il segretario del partito liberale, colpevole di difendere i «peones» affamati contro i latifondisti - Oggi, sulle montagne e nella foresta tropicale, vivono duecentomila tra «bandoleros» e familiari: in miseri villaggi, procurandosi il denaro con le pressioni, vendicando con nuove atrocità le atrocità subite - Sono tutti analfabeti, giovani e poverissimi

(Dal nostro inviato speciale) **Bogotà**, marzo.

Improvviso e ciclonico, il temporale si abbatté senza lampi, né tuoni, sommergendo la città nella caligine di basse nuvole sudice, impigliate fra gli eucalipti come cenci fradici. Durò pochi minuti quella tenebra, e altrettanto rapidamente il cielo ritornò alla liquefatta purezza del tramonto. Stillante per il violento lavacro, Bogotà splendeva nell'ultimo sole come liberata dall'abituale corazza di arcigna diffidenza. «L'altezza di Bogotà non le faccia dimenticare la nostra natura quasi equatoriale (disse uno dei presenti). I compromessi dei climi temperati qui non sono consentiti. Giudicando la "violenza" colombiana, ricordi come esplodono i nostri temporali».

Eravamo al sesto piano di un edificio nuovissimo, e dalle immense finestre orizzontali Bogotà ci appariva come un affresco metafisico più che una città reale, dominata da leggi consuete. Quasi ai nostri piedi, la «plaza de toros» troneggiava con la rossa mole ellittica su basse costruzioni in stile coloniale, e mi pareva che dall'immenso cratere a scalinate salissero ancora le grida spasimanti udite giorni prima, durante una corrida, quando i colombiani si esaltavano di più per l'imperizia di toreri pagliacci che per la esatta stoccata di un «espada» valente; l'accresciuta sofferenza dei tori sotto i colpi dei maldestri macellai, appagava in maggior misura il loro introverso, indecifrabile temperamento. Per mantenere il piacere a livello costante, ricorrevano al piccolo otre di cuoio d'antica foggia, che quasi tutti portavano a tracolla, da cui suggevano lunghe sorsate di aguardiente incendiaria.

I colombiani sono bevitori robusti e l'inclinazione all'intemperanza, oltre che nelle particolari condizioni climatiche, va ricercata anche nel loro temperamento. Le soste abbrutenti nei fumosi «cafetin» dinanzi alle bottiglie innumerevoli di birra, ed ai bicchieri di acquavite, sono le pause liberatrici da una secolare miseria che li ha spinti ai margini del mondo; per questi uomini non ci sono scuole, medici, nè giudici; conoscono soltanto il poliziotto che li angaria ed il maneggione politico che, alle elezioni, li costringe a votare per chi vuole lui.

I colombiani delle Ande sono uomini chiusi, diffidenti, introversi, negati alla vita associata, di cui conoscono soltanto l'aspetto oppressivo. L'acquavite li libera dai complessi, disfrena i loro istinti ed un occasionale contrasto li spinge alla violenza, li trasforma in «bandoleros», cioè in banditi. Il banditismo colombiano organizzato è la risultante del dissennato sfruttamento di una naturale inclinazione alla violenza da parte dei due gruppi politici che si contendevano il potere, conservatori e liberali.

Il possesso della terra è la componente massima della guerra civile che da quindici anni insanguina la Colombia. Eredi dei conquistatori spagnoli, i grandi latifondisti, quasi tutti conservatori, posseggono fondi sterminati, pascoli in gran parte. I peones hanno incominciato a rodere quei fondi, coltivando abusivamente ai margini dei pascoli piccoli campi di patate, o di yuca. I latifondisti chiesero l'appoggio del governo conservatore, non perché quelle frange di terra fossero vitali per le loro mandrie, ma per salvare il principio della proprietà. Polizia ed esercito scacciarono gli «abusivi» massacrandoli. Il 9 aprile 1948 fu ucciso a Bogotà il dott. Jorge Eliecer Gaitan, segretario del partito liberale, che proteggeva i peones: quel delitto fu il segnale della ribellione, i peones si avventarono su poliziotti e militari, sfogarono i loro repressi istinti anche sui contadini, miserabili quanto loro, costretti dai padroni a votare conservatore.

L'odio irrazionale, che in quindici anni di guerra civile ha provocato eccidi feroci, con mezzo milione di vittime mal contate, e raggruppato in dieci «repubbliche autonome» circa duecento mila fra «bandoleros» e loro familiari, ha generato episodi atroci. In una strada di montagna, i «bandoleros» liberali fermarono un giorno la corriera che trasportava l'orchestra del conservatorio di Bogotà; per ignoranza, o per calcolo, confusero conservatorio con conservatori, gli odiati nemici politici, e massacrarono gli orchestrali.

In quella camera al sesto piano invasa dalla soavità del tramonto discorrevo di ciò con tre funzionari che il governo di Bogotà ha mandato più volte fra i «bandoleros» per indurli alla resa. Mi raccontavano l'esistenza dei «banditi» con mogli e figli nelle «riserve» che si sono costruite tra foreste impraticabili, sui fianchi delle Ande. Capannoni di paglia ospitano anche settanta famiglie; mentre gli uomini si addestrano alle armi, le donne coltivano a yuca un po' di terra strappata alla giungla.

Si procurano il denaro per gli abiti, le armi, ed il resto, coi sistemi del «racket», o della «mafia» se volete, imponendo la «protezione» agli agricoltori, massacrando gli oppositori con sadica violenza. Sono tutti analfabeti e giovanissimi, mai superiori ai trent'anni; molti hanno veduto madri e sorelle violentate prima di essere sventrate, i padri evirati prima di essere sgozzati. Quando sono in azione, ripetono sugli avversari gli efferati spettacoli che hanno guardato con inorriditi occhi di bimbo; la crudeltà è il loro emblema, uccidere il nemico senza vederlo soffrire, senza umiliare il suo cadavere, non sarebbe virile per questi uomini che hanno un concetto selvaggio della virilità.

In quale misura questi uomini sono responsabili e consapevoli delle efferatezze che si ripetono quotidianamente nelle vallate e sui monti che circondano Bogotà, chiudendola in un cerchio di ferocia? «Direi che i "bandoleros" non sono responsabili dell'atroce guerriglia che combattono (disse uno dei presenti, un mansueto sacerdote). Responsabili sono i caporioni politici che hanno sfruttato l'ignoranza e l'inclinazione sanguinaria per formarsi una "milizia" con cui conquistare il potere».

La stessa cosa mi hanno ripetuto due personalità della politica colombiana, che pure militano in partiti avversi. Il senatore dott. Alfonso Lopez Michelsen, come indica il suo nome, è l'erede di una grande famiglia anglo-ispana. Ricchissimo e cosmopolita — parla con disinvoltura quattro lingue oltre allo spagnolo — è capo del movimento rivoluzionario liberale, frazione dissidente dei liberali, che ha numerosi aderenti fra i guerriglieri. Poiché dice cose ovvie, i conservatori ed i liberali storici lo considerano comunista. Un mese addietro, durante uno sciopero a Bogotà, suo cognato fu ucciso; i suoi avversari hanno accusato lui di aver organizzato quel delitto per scatenare la violenza degli operai.

Poiché non accadeva nulla, Llera Restrepo, capo dei liberali, ormai alleati ai conservatori, lo accusò in pieno Senato di aver organizzato un complotto per eliminare anche lui. «Ma attento — gli gridò Llera Restrepo — se cade la mia testa ne cadranno cento delle vostre». Ciò può dare un'idea di come sia intesa la lotta politica in Colombia.

Lopez Michelsen sorride ironico. «Mi accusano di molte cose — disse — a volta a volta sono sibarita, comunista, satrapo, filoamericano, filocastro. Sono molto ricco, è vero, ma ciò non mi impedisce di vedere la realtà della Colombia. Il "bandolerismo" non scomparirà tanto presto, perché è un problema agrario. In molte zone i contadini lavorano novanta giorni l'anno per salari di fame; eserciti di giovani non sanno che fare, perché non trovano lavoro; e le falangi dei "bandoleros" ingrossano. L'ottanta per cento della nostra popolazione, analfabeta e affamata, è formata da contadini senza terra, ed il "bandolerismo" è il frutto della cieca politica conservatrice dei latifondisti che avversano la riforma agraria. Fare del socialismo fabiano, all'inglese, in Colombia è un'ingenua illusione. La rivoluzione è già incominciata».

Mezz'ora dopo, il ministro del Lavoro dott. Belisario Betancurt mi ripeteva, all'incirca, le stesse cose. Quinto di ventidue fratelli, di cui diciassette sono morti prima di compiere un anno, per denutrizione, il ministro Betancurt viene dalla classe contadina e milita nel partito conservatore più per tradizione che per scelta; in Colombia si nasce e si muore liberali o conservatori. Mi disse che avrebbe dato le dimissioni da ministro per uscire dall'equivoco; secondo lui, il governo non attuerà mai le promesse riforme. «In Colombia — diceva — il settanta per cento della popolazione sono contadini e vivono come servi della gleba. Nella regione di Larino ci sono contadini che devono cento e venti anni di lavoro ai padroni che gli hanno concesso un po' di terra da coltivare; figli, nipoti e pronipoti sono impegnati per pagare in lavoro quel debito. Si meraviglia ancora del "bandolerismo"?».

Francesco Rosso

— DIFESA DELLA LINGUA —

E' l'ora dei dialetti

Dopo la grande ondata romanesca, il cinema (con i film sul «miracolo italiano») ci offre il milanese - Qualcosa passa sempre dai dialetti nell'uso comune: per esempio l'interiezione, non spiacevole ma abusata, «dài» - Come si può sostituire la particella «ex»

Linguisticamente istruttivi, a rovescio, sono spesso i dialoghi dei film italiani. Intanto si nota che l'egemonia del romanesco non vi è più così assoluta come sino a qualche anno fa, ma comincia a essere minacciata dal lombardo, che è il parlar proprio dei tanti film (un cospicuo filone) dedicati al cosiddetto «miracolo italiano». Un lettore sostiene che siamo cascati dalla padella nella brace; e in prova ci manda alcuni fiori di lingua colti dalla bocca di Roberta, la protagonista della *Bella di Lodi*. Eccone qualcuno: «*Senza su niente, tu non hai mica freddo?*»; «*Ti vedessi come stai bene sul semplice!*»; «*Sei sempre lì a mangiare tutte le volte*»; «*Non ti fanno mai neanche aspettare*».

S'intende che il regista non ci ha colpa; anzi ha avuto il merito, particolarmente lodevole in un film realistico, di far parlare il personaggio secondo natura, con chiarezza e al tempo stesso nella più beata ignoranza del lessico, della grammatica e della sintassi. Ma la cosa più impressionante nella lingua di questo film che è tutto da ascoltare con la matita in mano, è l'uso ripetuto della particella «dài» («*Dài su, fatti bravo*»; e il nostro lettore ne ha contato 38 esempi; ma crediamo siano di più), la quale anche fuori di Lombardia ha tanta fortuna ed è caratteristicamente, ad esclusione di tutte le altre, l'interiezione della società d'oggi.

Dal bambino che supplica la mamma, dalla moglie che chiede soldi al marito, dal compagno che fa fretta, e infiniti altri casi di sollecitazione, è tutto e soltanto un «dài»: o solo, come nuda voce di barrocciaio, o accompagnante per rinforzo altri imperativi o esortativi: *dài sposiamoci*. E nessuno sembra far caso alla villania di questo modo; tranne forse qualche padre di famiglia, che essendo al mondo per «dare», ha in fastidio di sentirselo rammentare continuamente.

Ora è vero che non si possono dare precetti circa l'uso delle interiezioni, essendo quasi «gridi interposti al discorso», voci prorompenti dall'intimo nostro, di qua da ogni riflessione. Ma come la persona bene educata anche quando si riscalda non dimentica la buona educazione, così l'uso della grammatica e del dizionario, e soprattutto la pratica dei buoni scrittori, possono farci trovare linguisticamente preparati anche là dove parla la nostra natura, sicché lo stesso scatto, invece che sul «dài», si faccia sugli urbani Orsù Via Presto Animo Di grazia e simili.

* Fredda e razionalistica è invece la particella ex, di cui parimente si abusa. La fortuna di questa preposizione latina, che si suol preporre a nomi di dignità o di ufficio per significare che la persona che godeva di tale titolo ora non l'ha più, cominciò con la Rivoluzione francese ed è continuamente alimentata da questo nostro vivere moderno, denso di alterazioni e rivolgimenti. Non è tuttavia buona per tutti i casi, come nota giustamente il Migliorini.

Se sta bene dire *ex-ministro*, *ex-presidente*, perché si tratta di cariche temporanee da cui si cessa automaticamente, e per estensione, ove viga il divorzio, *ex-marito*, *ex-moglie*, *ex-suocera*; gli ordini sacri per lor natura incancellabili; le professioni che costituiscono al tempo stesso una vocazione attestata da laurea o diploma irrevocabili, e generalmente quegli uffici che sebbene deposti possono essere ripresi a un bisogno, non tollerano l'ex; onde soltanto per bestemmia o dileggio si dirà *ex-frate*, *ex-dottore*, *ex-ufficiale*. E non è per lo meno di cattivo gusto mescolare questo prefisso pedantesco alle faccende del cuore, dicendo *ex-amante*, o peggio ancora, assolutamente, «il suo *ex*», per l'amante di ieri?

Già il Tommaseo riprovò l'uso indiscriminato del troppo *ex*, a scapito di altre forme, caso per caso più opportune, quali Già, Che fu, Quondam, l'aggettivo Smesso (una cantante *smessa*), i modi «a riposo», «in congedo» e simili. V'è poi una questioncella ortografica. Dal momento che scriviamo *esarcato*, *estorcere*, *estemporaneo*, *estrinseco* ecc., fondendo italianamente l'ex con la parola seguente, non c'è ragione, dice bene il Gabrielli, perché non si debba scrivere *esministro*, *esponsale*, *esmiss Sorriso* e via dicendo, accogliendo una savia e sfortunata proposta dei nostri padri, i quali, a differenza di noi, facevano del latino e dell'italiano due partite distinte. Forse perché li conoscevano.

Leo Pestelli

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

"Il processo di Verona"

«Sherlocko, investigatore sciocco»: un debole Jerry Lewis

(Ambrosio). — Del *Processo di Verona*, le cui beghe giudiziarie hanno riempito le cronache di questi giorni, si è ampiamente parlato domenica scorsa in occasione della sua «prima» a Mestre. La seconda impressione conferma la prima: da un groviglio di difficoltà, il film esce netto, scandito e vibrante, costituendo un primo e ottimo saggio, quanto al nostro cinema, di spettacolo che sia insieme storia e romanzo, documento e psicologia. Il regista Lizzani, procedendo sulla sua strada di «demitizzatore» del nostro recente passato, ha specialmente colto l'aspetto umano della fosca vicenda, rilevando sullo sfondo politico la tragedia intima dei coniugi Ciano, travolti da una bufera settaria che volle recisi i più stretti vincoli famigliari. E d'altra parte è proprio questo accento domestico che meglio fa sentire la torva cupezza di quella pagina di storia.

Condensata nei suoi momenti essenziali, grazie alle allucinanti prospettive conferitale dall'ottimo copione dello scrittore Ugo Pirro, la vicenda si snoda con progressione drammatica dalla notte del 25 luglio 1943 (all'uscita della seduta del Gran Consiglio) alla mattina dell'11 gennaio 1944, con la fucilazione, al forte Procolo di Verona, di Ciano, De Bono, Gottardi, Marinelli e Pareschi, quali rei di «tradimento all'idea fascista e allo Stato» e di «aiuto al nemico»; epilogo che è anche il vertice artistico del film. Capitoli intermedi: la fuga di Galeazzo con moglie e figli in Germania, il ritorno in Italia, l'arresto a Verona, il processo, il rigetto delle domande di grazia. Con un buon margine anche per la rocambolesca avventura dei diari, dipanata fra Edda e Frau Betz. Ma su tutto e su tutti, la figlia di Mussolini, qui soltanto moglie di Ciano, impegnata nella disperata difesa del marito e del padre dei suoi figli.

E già si disse dell'eccellente interpretazione della Mangano, e della trasecolante riuscita dell'attore americano Frank Wolff, quale Ciano risuscitato dalla tomba, oltre che della perfetta sovrapposizione degli altri attori sui rispettivi personaggi «storici». Ci resta ora da menzionare Henri Serre (uno degli interpreti di «Jules et Jim») nella parte di Pucci, e Umberto Raho, in quella di don Chiot, il cappellano degli Scalzi. Calzante la gelida fotografia di Leonida Barboni che ha ripreso la Verona di quei giorni.

Dopo l'avventurosa sortita a Mestre, il film si presenta con in fondo una lunga didascalia che dice a nuora perché suocera intenda. Eccola: «La vicenda, nelle sue linee essenziali, è stata ricostruita sulla base di documenti storici e di memorie private. Essa non intende richiamare l'interesse su aspetti della vicenda privata di alcuni personaggi, ma cogliere lo spirito di un momento storico che ha avuto come protagonisti tutti gl'Italiani. La morte che ne costituisce il suggello suscita la umana pietà, ma ricorda, per gli avvenimenti che ne seguirono, l'ammonimento di Mazzini: "L'umanità non si respinge con il palco e la scure; la umanità si arresta un istante, tanto che basti a soppesare il sangue versato; poi divora i satelliti, il tiranno e i carnefici"».

* *

(Corso) — Bisogna che Jerry Lewis sia un comico di sicura comunicativa, se, non più giovanissimo, e da qualche anno, per voler fare tutto da sé, in evidente declino di forma, continua ad avere un largo numero di *aficionados*. Ma crediamo che a questi stessi non isfuggirà quanto di stentato e opaco si fa sentire anche in questa sua nuova avventura che come la immediatamente precedenti non riesce a mettere in fuoco un'autentica trovata ma si dissolve in una cascata di lazzi verbali e mimici, sul fondo d'una facile parodia.

Diretto dal regista Frank Tashlin, il filmetto ci presenta il comico nei soliti panni del trovatello scempiato che il destino scaglia contro cose più grandi di lui. Si tratta di un industriale elettronico che ha lasciato prima di morire centomila dollari di ricompensa a chi riuscirà a rintracciare il suo figlio Charles scomparso da piccolo. Ci vuol poco a indovinare che lo scomparso e il protagonista sono la stessa persona. [illegible] il meschino, che aggiusta televisori ma ha velleità di fare il segugio, si trova invece a sostenere la parte della vittima, dovendo subire innumerevoli attentati da parte di chi vuole sopprimere gli eredi del defunto. Il tutto concluso, si capisce, col trionfo dell'innocente, armato della propria balordaggine. La villa del miliardario, dove tutto è elettronico, offre qualche spunto felice, specie nel convulso episodio delle piccole falciatrici-robot che [illegible] in massa addosso al malcapitato. Il resto è minuzzame, tuttavia presentato con accorto mestiere in un'aggiustata concitazione parodistica. Accanto al solerte buffo che prende tutto il campo, Zachary Scott, Joan O' Brien e alcuni efficaci caratteristi.

l. p.

Van Johnson in ospedale per un cancro ad una gamba

Hollywood, 7 marzo.

L'attore Van Johnson entra oggi all'ospedale «Cedri del Libano» per essere operato di cancro.

Il primo accenno alla gravità delle condizioni di Johnson si è avuto in un breve comunicato diffuso dalla «Paramount»: «Van Johnson viene ricoverato in serata per curare una infezione sviluppatasi nella sua coscia sinistra. La cura è stata consigliata dal medico personale dell'attore».

Alla «prima» messinese l'uomo che fucilò Ciano

Messina, 7 marzo.

Alla prima messinese del film *Il processo di Verona* ha assistito il dott. Nino Furlotti, comandante del plotone che fucilò Ciano, Gottardi, Pareschi, De Bono e Marinetti. Proprio il Furlotti diede il colpo di grazia a Ciano ormai rantolante.

Dopo la fine della guerra, egli venne condannato a morte da un tribunale speciale, ma sotto falso nome riuscì a riparare nel Sud.

E' durato solo una sera il fidanzamento della Christian

Glenn Ford ha smentito di averle fatto una richiesta di matrimonio - La reazione dell'attrice

Linda Christian non diventerà la moglie di Glenn Ford

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 7 marzo.

La notizia del fidanzamento fra Linda Christian e Glenn Ford, comunicata dall'attrice, smentita dall'attore, ha dato il via a uno dei più paradossali scandali di Hollywood.

*L'annuncio del fidanzamento è apparso stamane nella prima edizione dell'*Herald Examiner. *La fonte della notizia meritava ogni credito. Il pezzo con l'annuncio era stato scritto da Harrison Carroll, una giornalista molto nota ed anche molto temuta a Hollywood per la sua straordinaria abilità nel riuscire a captare le notizie più riservate del mondo del cinema.*

Glenn Ford, avvicinato subito dopo dai cronisti di Hollywood, ha negato sorridendo: «Ma non è vero nulla. Deve essere uno scherzo. Effettivamente mi ricordo di avere incontrato ieri sera Harrison Carroll al party nella villa di Linda, ma mi sono limitato a dirle semplicemente hello! Mi sorprende davvero che abbia potuto prendere sul serio la favola del nostro fidanzamento. E' ridicolo, semplicemente ridicolo».

Assai diversa è stata la reazione di Linda Christian, che aveva già il giornale in mano quando il gruppo di giornalisti è piombato nella sua villa, subito dopo l'incontro con Ford. Nell'apprendere la smentita del «fidanzato» l'attrice si è rabbuiata e ha cominciato dettagliatamente quali erano state le sue espressioni. Messa al corrente, ha avuto uno scatto assai poco diplomatico e ha esclamato:

«Ma come ha il coraggio di dire che è una notizia ridicola? La verità è che ieri sera, durante il ricevimento, non ha fatto che ronzarmi intorno, fino a che ha trovato il coraggio per farmi una dichiarazione in piena regola. Era così nervoso che non riusciva ad aprir bocca e prima di superare l'emozione ha dovuto mandar giù tre whisky; poi, finalmente, quasi balbettando, mi ha detto che tra tutte le donne da lui conosciute sono l'unica che sposerebbe.

«Sono rimasta colpita e gli ho chiesto se dovevo interpretare le sue parole come una proposta di matrimonio. Mi ha detto sì, e mi ha pregato di annunciare la sua decisione a Harrison Carroll. Giuro che tutto quello che vi dico è la pura verità. Potete domandarlo alla governante dei miei bambini, che era presente».

a. p.

Monicelli non trova a Cuneo le comparse per «I compagni»

Il comizio che Mastroianni deve girare domani messo in pericolo dalla mancanza del pubblico - Sono stati ingaggiati 240 scioperanti autentici

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 7 marzo.

Duecentoquaranta operai di una fabbrica in sciopero sono stati ingaggiati dalla produzione de «I compagni» per interpretare la loro parte reale nel film sugli scioperi torinesi del 1895. L'intesa è stata raggiunta questa sera, quando già i responsabili della produzione disperavano di poter girare sabato mattina la prevista scena del comizio, tenuto da Marcello Mastroianni in piazza Virginio, per la mancanza delle comparse.

Mastroianni, nella parte di un professore socialista che si unisce ai tessili in sciopero per guidare la loro agitazione, dovrebbe rivolgersi a una folla di 350 operai, mentre una cinquantina di donne si aggirano nei vicini banchi del mercato. Per reclutare le quattrocento comparse era venuto a Cuneo oggi pomeriggio un ispettore di produzione, pensando di reperirle facilmente sulla piazza. Il reclutamento delle comparse è un problema assai semplice a Roma, dove ogni giorno centinaia di uomini e di donne, provenienti coi primi tram del mattino dalle borgate, si accalcano ai cancelli di Cinecittà nella speranza di trovare una paga quotidiana. A Cuneo le cose sono andate diversamente. Sono stati interpellati anche i circoli ricreativi, e le organizzazioni sindacali, ma con poca fortuna.

Una soluzione parziale è stata finalmente prospettata dal dirigente sindacale Franco Viara, consigliere comunale socialista, che ha proposto di ingaggiare gli operai della fabbrica in sciopero da alcuni giorni. La proposta, accettata dagli operai e dalla commissione interna, ha permesso di raccogliere oltre duecento persone. Ne mancano ancora quasi altrettante, che verranno cercate domani nei paesi vicini.

La troupe del regista Monicelli che i giorni scorsi ha lavorato a Torino e a Balangero, si fermerà a Cuneo fino a giovedì prossimo. Sono previsti cinque giorni di riprese effettive. Oltre a Mastroianni saranno impegnati Annie Girardot, Renato Salvatori, Bernard Blier, Folco Lulli e Gabriella Giorcelli. Altre scene saranno girate lunedì nella «piazzetta del grano», dove una panetteria sarà trasformata in un emporio; e mercoledì e giovedì in piazza Galimberti. Si girerà in un angolo della piazza trasformato in un ristorante, e successivamente in una nota pasticceria. Venerdì prossimo attori e tecnici partiranno da Cuneo per la Jugoslavia, dove saranno impegnati per altre cinque settimane.

n. m.

Il pianista Detlef Kraus per gli Amici della Musica

Sobrio, corretto e sensibile, il pianista amburghese Detlef Kraus si era già fatto vivamente apprezzare in un precedente concerto, or è poco più di un anno. Ritornando ieri sera al Conservatorio per gli Amici della Musica, egli svolse un vasto programma, che dal vivace spirito di alcune *Sonate* scarlattiane e dalla marmorea costruttività di una *Partita* bachiana si estese all'appassionata cantabilità della *Patetica* beethoveniana; e dopo essere pervenuto allo scatenato ritmo del novecentesco *Allegro barbaro* di Bartok, ripiegò sul tradizionale folclorismo magiaro d'una *Danza ungherese* e delle poco note *Variazioni su un canto ungherese* di Brahms, per terminare infine con la romantica poesia della *Sonata in si min.* di Chopin.

La molteplice varietà stilistica e coloristica di queste musiche fu resa, dal non ancora quarantenne pianista Kraus, con sicuro dominio tecnico, con fine intuito interpretativo e con notevole equilibrio di sonorità, tutte qualità che gli procurarono cordiali e fervide approvazioni da parte del numeroso pubblico.

l. c.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
12,40: Chamonix: gare di sci.
15: — Terza classe.
16,15: La nuova scuola media. Corso di aggiornamento per gli insegnanti.
17,30: Per i ragazzi: a) Teleforum b) L'album dei francobolli.
18,30: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare.
19: — Telegiornale.
19,15: Personalità. Rassegna per la donna.
19,55: Diario del concilio.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «L'arlesiana» tre atti di Alfonso Daudet, con musiche di scena di Georges Bizet. Interpreti: Diana Torrieri, Adriana Vianello, Michela [illegible], Otello Toso, Carlo Delmi e altri.
22,50: Sempre più neri.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Storia della bomba atomica. Quarta puntata.
22,15: «La donna di un altro mondo» racconto sceneggiato.
23,10: Concerto del trio Suk di Praga. In programma il trio in re maggiore op. 70 n. 1 «Degli spiriti» di Beethoven.
23,50: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino 13: Giornale radio; 13,25: Girasole; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Rosa di Tannenburg. Romanzo di C. Schmidt; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale radio; 17,25: La lirica vocale italiana; 18: Vaticano secondo; 18,10: Concerto di musica leggera; 19,30: Motivi in giostra. 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Il nemico di Scotland Yard, di fra Marion; 21: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta C. Villa; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Tappeto volante. Incontro con i divi viaggiatori; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora 13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di Andrea Checchi; 17,30: Giornale radio; 17,45: Un lieve caso di amnesia. Radiocommedia di Ch. Hatton; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti. 19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Gala della canzone; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il grande giuoco; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antiche musiche strumentali; 10,10: Musiche romantiche; 11,25: Musiche di G. Zarlino; 12: Musiche di R. Schumann; 12,30: Musiche di scena; 13,30: Un'ora con J. Ch. Bach; 14,30: Il franco cacciatore, di C. M. von Weber; 16,25: Musica da camera; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di P. Creston; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di A. Casella; 21: Il giornale del terzo; 21,30: L'uomo cattivo. Suite radiofonica di S. Landi; 22,35: Musiche di F. Schubert.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera "L'Arlesiana" di Daudet

Stasera sul programma nazionale andrà in onda «L'Arlesiana», dramma in tre atti di Alfonso Daudet nella traduzione di Eligio Possenti. Sappiamo tutti chi è Daudet, insigne romanziere francese del secolo scorso: e in genere lo conosciamo perché sui banchi di scuola abbiamo tradotto brani del suo celebre libro «Lettres de mon moulin» che contiene, appunto, anche «L'Arlesiana»: una novella aspra, precisa e rapida di poche pagine che racconta della tragica passione di un giovane contadino della Provenza.

Daudet è passato alla storia della letteratura quale narratore (ricordiamo l'altro suo libro famoso, «Tartarin di Tarascona»), non certo per la sua importanza d'autore di teatro: tuttavia egli ha dato alle scene una quindicina di *pièces*, per lo più ricavate dalle sue prose: testi d'assai mediocre valore, spesso macchinosi, oggi tutti sepolti nell'oblio, eccetto due: «Sapho», forse la sua cosa teatrale migliore, e «L'Arlesiana» che fu rappresentata per la prima volta nell'ottobre del 1872 con musiche di scena di Georges Bizet: lì per lì un insuccesso, poi, col tempo, la commedia entrò in repertorio e piacque per il commosso lirismo di alcune scene di vita provenzale. In Italia «L'Arlesiana» diventò popolare non come commedia ma come opera musicale di Francesco Cilea (fra gli appassionati, anche superficiali e distratti, chi non ha presente la facile melodia de «Il lamento di Federico», cavallo di battaglia di legioni di tenori?).

Ora la televisione ha pensato di riproporre il copione di Daudet e di darlo nella sua veste originale, cioè con gli intermezzi di Bizet. E' un esperimento interessante, sempre che la realizzazione sia di un livello adeguato: avremo la possibilità di constatare se il dramma regge ancora o se accusa irrimediabilmente il peso dei suoi novant'anni.

* *

Sul secondo canale, contemporaneamente, sarà trasmessa la quarta puntata della «Storia della bomba atomica» di Sabel. La puntata si apre con un interrogativo: Werner Heisenberg, lo scienziato che molti ritengono il più probabile costruttore della bomba atomica nazista, si reca nell'ottobre del 1941 a Copenaghen a far visita al collega Niels Bohr. Quale lo scopo vero della visita? Lo stesso Bohr riferì che gli era sembrato che Heisenberg fosse andato da lui per «sapere qualcosa» (cioè i progressi compiuti dai fisici che lavoravano in America e che erano stati a contatto con Bohr). Intanto negli Stati Uniti, Enrico Fermi, a Chicago, dà inizio alla costruzione di una grande pila atomica per poter innescare e controllare a volontà una reazione a catena. Il progetto atomico americano si mette in azione: lo organizza e lo dirige Robert J. Oppenheimer, affiancato dal generale Greves; sorge una città-laboratorio, una città segreta e vigilatissima, Los Alamos. Fra le sequenze di maggior rilievo di questa quarta puntata sono da segnalare le interviste a Oppenheimer, a Greves e ad altri personaggi-chiave.

Non seguirà «La parola alla difesa», conclusasi la settimana scorsa. Al suo posto vi sarà uno dei soliti telefilm made in Usa di cui nulla sappiamo all'infuori del titolo, «La donna di un altro mondo».

* *

Ieri, serata magra. «Tribuna elettorale» a parte, il canale nazionale ha offerto un «Cinema d'oggi» non rilevante e un numero di «Ieri» che ha confermato i gravi limiti della rubrica, ancora una volta da definire un'occasione perduta.

Intanto sul «secondo» c'è stata la delusione di un «Leggerissimo» fiacco e spento. Di fattura particolarmente scadente gli intermezzi comici (basterà citare l'insulsaggine dello «sketch» che tentava di imbastire una parodia della figura di Faust); non molto brillanti e fantasiosi nemmeno i brani musicali che di regola sono quelli che validamente sostengono il varietà. Chi salvare? Le ballerine acrobatiche Rudas. Ma era la loro ultima prestazione.

Gli unici spettatori contenti, ieri sera, sono stati i patiti della boxe che in «Giovedì sport» hanno avuto modo di deliziarsi di una nutrita pioggia di sventole.

u. bz.

Incerta la «Carmen» alla Scala: Del Monaco e Corelli indisposti

Milano, 7 marzo.

(g. m.) Nuove difficoltà alla Scala, dopo gli incidenti di Giuseppe Di Stefano, Carla Fracci, Giulini. E' in pericolo la prima della «Carmen», annunciata in cartellone per il prossimo giovedì 14 marzo. Il protagonista, Mario Del Monaco, è stato colpito da un attacco influenzale e i medici gli hanno prescritto dieci giorni di riposo.

La direzione della Scala, pur senza comunicare ufficialmente alcun nome di sostituto, per un riguardo verso Del Monaco, si era orientata verso Franco Corelli. Ma anch'egli rischia ora di non potersi presentare in scena. Il tenore, tradito i giorni scorsi da una crisi vocale mentre cantava «Il trovatore», dovrà subire domattina un piccolo intervento chirurgico. Un granuloma lo ha colpito ai due incisivi superiori, provocandogli un doloroso gonfiore al labbro.

A mezzogiorno Corelli è entrato in clinica per sottoporsi a un intervento di «apicectomia»: la resezione, all'apice, delle radici dei due denti malati. Se il decorso sarà favorevole, egli uscirà tra due giorni dalla clinica perfettamente ristabilito.

Milva smetterebbe di cantare dopo la nascita del suo bimbo

Milano, 7 marzo.

(g. m.) Il bimbo di Milva dovrebbe nascere alla fine di settembre: la notizia è stata data al settimanale *Gente* dalla stessa cantante che, in questi giorni, si trova a Roma. Secondo il giornale, non è escluso che Milva rinunci alla carriera dopo la nascita del figlio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 65-113

Alfieri: riposo. Domani ore 21,15 Varietà Internaz. con I Brutos.
Auditorium di Torino: ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 11. Direttore Mario Rossi - pianista Eduardo Vercelli.
Teatro Stabile ore 21,25 al Gobetti «Edipo a Hiroshima» di L. Candoni. Sconti per abbonati.

Alcione: Rivista Gennaro Masini ore 16,15 e 21,15.
Fortino: Gran Comp. Riv. 16-21.
Maffei: «250... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti. Viet. 14. Or. 16,15-21,15.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18; 21 - 23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 42-822): ore 21 Boccaccio d'Andri canta Sergio Gariglio.
Arlecchino 21,15 Compl. Michelino
Augustus Nuovo: 21 [illegible].
Castellino: 21 Compl. I Danil.
Faro Danze: 21 Lele Paverani.
Gandio: 16,30-21 Leo Guidi.
Gay: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Gualdi Junior
Le Roi: 21 Orch. Piero Fasano. Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Principe: 21 Elio e I... Diversi.
Trocadero: 21 Righi e Saitto.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Colombia: Attrazioni internazion.
Esterli Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attr. [illegible] Boys
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-666): ore 21; fest. 16-21.
Ai Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, telef 678-978: ore 21.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16, t. 521-528) 21; sab. e fest. 16-21
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Holiday (Vinzaglio 3, t. 511.736) 21
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 15-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-573): ore 21-1.
Villa Gay (Moncalieri 52) ore 21.
Whisky Notte (v. Gollo a. v. Pio V tel. 687-563): 21; sab. fest. 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti, 40): Odilon Redon, 1840-1916. Orario 10-12; 16-20; festivo 10-12.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra di Giulio Boetto.
Galleria Gissi (p. Solferino, 3): Mostra scultore Nino Franchina.
Galleria Notizie, p. C. Augusto 1 (Torri Palatine) tel 546-658: Personale di David Budd.
Galleria Stampatori (v. Stampatori 21): personale Marcolino Gandini 4-18 marzo.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale del pittore Mario Tozzi.
L'Arte (Duca Abruzzi 49): Regoli espone suoi recenti dipinti.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «Queen Kelly» di Erich von Stroheim, con Gloria Swanson, W. Byron, S. Owen (Stati Uniti 1928. Edizione originale con didascalie in inglese, minuti 95. Vietato minori).

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 Serata in onore FILIALI e COMMISSIONARIE AUTO NAZIONALI e ESTERE
Elezione MISS MOTORE 1963
Organizzazione Marino
COMPL. ELIO E I... DIVERSI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il processo di Verona» Silvana Mangano, Frank Wolff, Françoise Prevost, Salvo Randone, Giorgio De Lullo. Ult. 22,20.
Astor: «Sexy proibito», eastmancolor. Vietato minori anni 18.
Corso: «Sherlocko... investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
Cristallo: «Il giorno più corto» di Sergio Corbucci, con 88 attori di fama mondiale.
Doria: «La vita provvisoria» regia di Vincenzo Gamna.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Aperi. 14,35. Film ore 15 - 18,30; ultimo ore 22. Ingresso Lire 750.
Lux: «Fellini 8½» con M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée. Inizio film ore 14-16,45-19,30-22,15.
Nazionale: «Duello infernale» Rod Cameron, Gale Storm. Pl. L. 600. Ultimo giorno.
Reposi «Gli ammutinati del Bounty» Marlon Brando, T. Howard, Richard Harris, tech. (Ap. ore 14 con secondo tempo) 15,30 - 18,[illegible]. Ultimo ore 22.
Romano: «West Side Story» Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope; 10 premi Oscar. Inizio film 14 - 16,40 - 19,30 - 22,10.
Vittoria: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Ariston: «Eva» Jeanne Moreau, Stanley Baker, Virna Lisi.
Arlecchino: «Il sorpasso» Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Augustus: «La parmigiana» N. Manfredi, C. Spaak, S. Randone e Didi Perego. Vietato minori 14.
Capitol: «La smania addosso» G. Blain, Stroyberg, Gassman.
Torino: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962. Ap. 10.

Alexandra: «Venere imperiale» colori, G. Lollobrigida, S. Boyd.
Faro: «Venere imperiale» colori, G. Lollobrigida, Stephen Boyd.
Fiamma: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, Shelley Winters.
Hollywood: «I sequestrati di Altona» Sophia Loren, Maximilian Schell, Fredric March.
Maffei: «250... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rosanera-Giusti. Viet. a. 14. Or. 16,15-21,15. Film: «Maciste contro sceicco».
Massimo: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Metropol: «Venere imperiale» techn., G. Lollobrigida, S. Boyd.
Orfeo: «I sequestrati di Altona» Sophia Loren, Maximilian Schell.
Principe «I sequestrati di Altona» S. Loren, M. Schell, F. March.
Statuto: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Adriano: «La terra contro i dischi volanti» con H. Marlowe.
Alcione «Il mantenuto» Tognazzi e Riv. G. Masini 16,15-21,15.
Alpi: «Trionfo di Robin Hood» sc. tech., D. Burnett, G. Scala. Prima visione per Torino.
La Perla: «Il visone sulla pelle» sc. tech., Cary Grant, D. Day.
Regina: «Leggenda di Enea» scope techn., Steve Reeves.

Asti «L'affittacamere» K. Novak, J. Lemmon, Astaire. Col. A. 10.
Milano: «L'uomo senza paura» e «Desiderio nel sole». Ap. ore 10.
Olimpia: «Simbad il marinaio» col., D. Fairbanks jr.
Po Cavalieri del Nord-Ovest, tec.
P. Nuova: «Il sepolcro indiano» «Katia regina senza corona».
S. Pellice: «Il segno del vendicatore» tech. Antonini, Blanche.

Esperia «L'affittacamere» tec. sc. Novak, Randall, [illegible]. A. 20.
Giardino «La rossa». Viet. m. 14
Mirafiori «Finestra sul cortile».
Vinzaglio: «Barabba» V. Gassman, Silvana Mangano, J. Palance, A. Quinn, K. Jurado, techn. scope.

Araldo: «Il sesto eroe» con Tony Curtis, James Franciscus.
Eliseo: «Avventure di un giovane» tec. sc., R. Taylor, Newman.
Fréjus: «La baia di Napoli» tec. C. Gable, S. Loren, V. De Sica.
Nuovo: «Il gigante di Metropolis» sc., G. Mitchell, L. Orfei.
S. Paolo: «Il visone sulla pelle» tech. scope, C. Grant, D. Day.

Artisti «Trono nero» Lancaster.
Belgio: «Sodoma e Gomorra» tec. sc. S. Granger, A.M. Pierangeli.
Corallo: «Quelle due» Shirley McLaine, Audrey Hepburn.
Eridano: «La strada a spirale» Rock Hudson, B. Ives, tech. sc.
Oropa: «Pianeti contro di noi».
V. Veneto: «Col ferro e col fuoco» J. Crain, P. Brice, technic.

Astra «Avventure di un giovane» tech., R. Taylor, P. Newman.
Bernini: «Le piace Brahms?» I. Bergman, A. Perkins, Montand.
Elios: «Ursus e la ragazza tartara» J. Tani, E. Manni, techn.
Massaua: «Una faccia piena di pugni» A. Quinn, M. Rooney.
Odeon: «Oggi a Berlino».
Star: «Hatari!» tec. J. Wayne, H. Kruger, Martinelli. Or. 15-23.

Adua: «Due mariti per volta» M. Craig. Varietà ore 16,30 e 21,30.
Aurora «Furia degli implacabili» Richard Todd, A. Aubrey.
Brescia: «Maciste contro i mostri» scope col., Reg Lewis.
Châtillon: «Battaglione disciplina 999» segue «Tom e Jerry».
Edelweiss (t. 381-533): «Robinson nell'isola dei corsari» technicol.
Eri-Dan: «I 7 gladiatori» techn.
Falchera: «Romanzo del West».
Fortino «Rascel Marine» e Gran Compagnia Rivista ore 16 e 21.
Maior: «Relazioni pericolose» J. Moreau, G. Philipe. Vietato 18.
Nord: «Maciste contro il vampiro» sc. tec., G. Scott, Canale.
Palermo: «E il vento disperse la nebbia» W. Beatty. Viet. a. 14.
Sociale: «Zorro alla Corte di Spagna» G. Ardisson, technicolor.
Zenit: «Il sentiero degli amanti» S. Hayward, J. Gavin, technic.

Cabiria: «La spia del secolo» (Richard Sorge) T. Holtzmann.
Colosseo: «Il visone sulla pelle» C. Grant, D. Day scope, techn.
Continental: «Col ferro e col fuoco» J. Crain, P. Brice, technic.
Flora: «7 spose per 7 fratelli» techn., J. Powell, H. Keel.
Italia: «Barabba» tech. scope, A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance. In. film 19,20; ult. 22.
Moderno: «Pugni, pupe, marinai» e «Apaches in agguato» techn.
Piemonte: «Il giardino della violenza» B. Lancaster, D. Merrill.
S. Carlo: «L'assassino si chiama Pompeo» G. Bramieri, Fabrizi.
Spezia: «Stella di fuoco» sc. tech. con Elvis Presley, J. Prowse.

Diana: «Le prigioniere dell'isola del diavolo» scope, technicol.
Dora: «Solo contro Roma».
Roma: «Ursus e la ragazza tartara» J. Tani, E. Manni, techn.

Alba «Giustiziere dei mari» tech. con Richard Harrison.
Ambra: «I magnifici sette» Yul Brynner, Eli Wallach, technicol.
Apollo: «Quelle due» Shirley McLaine, Audrey Hepburn.
Cafasso «L'ultimo tango» col. S. Montiel. «Rivincita di Zorro».
Edera: «L'uomo che uccise Liberty Valance» Stewart, Wayne.
Lucento: Chiuso per lutto.
Loreto: «Zorro il vendicatore» cinemascope, technicolor.
Marialdo: «Dimmi la verità» col. John Gavin, Sandra Dee e «Il trionfo di Zorro».
Splendor: «Arrivano i titani» tech., J. Sassard, P. Armendariz.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Ideal, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Reposi, Torino, Vittorio Veneto. - Juventus-Lanerossi Vicenza (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal).

Giornata di conversazioni politiche ieri a Rabat

Segni e Piccioni hanno discusso in Marocco il piano di una più vasta collaborazione

Il Paese arabo conta sul contributo italiano per attraversare questa ardua fase di riforme - Ha grande bisogno di tecnici e di aiuti economici - Nel primo colloquio di ieri mattina, il nostro Ministro degli Esteri ha assicurato il collega Balafrej che l'Italia intende dare un contenuto sempre più ampio agli accordi commerciali e di assistenza tecnica già esistenti - Quindi è avvenuto l'incontro tra Segni e Hassan II - I due Capi di Stato hanno trattato i problemi dell'agricoltura marocchina: anche in questo campo l'esperienza e l'attrezzatura italiana possono dare un notevole apporto allo sviluppo del Paese amico

(Dal nostro inviato speciale) Rabat, 7 marzo.

I ministri degli Affari Esteri dell'Italia e del Marocco, Piccioni e Balafrej, assistiti dagli esperti diplomatici dei due Paesi, hanno dato inizio alle conversazioni politiche alle 11 di stamane. Il luogo dell'incontro è stato lo studio di Balafrej nel ministero degli Esteri. La stanza è ampia, dai balconi aperti entravano un sole quasi estivo, i canti degli uccelli ed i profumi del sottostante giardino. Un luogo ameno, luminoso, che già invitava di per se stesso alla cordialità. E difatti convenevoli e cerimonie sono stati accantonati sin dal primo momento, gli statisti sono passati subito agli affari concreti: con lealtà, come si conviene a persone che non hanno niente da rimproverarsi e invece si rallegrano a vicenda per il modo come hanno collaborato nel recente passato e per le prospettive future.

La conversazione fra Piccioni e Balafrej è durata un'ora. Per primo ha parlato il ministro marocchino. Ha detto che il governo del suo Paese è pienamente soddisfatto dei legami politici ed economici stabiliti con l'Italia. In questo momento il Marocco si trova ad attraversare una fase di grande impegno per riformare le sue strutture politiche, economiche e sociali. Da Paese coloniale e con residui feudali quale era fino a pochi anni fa, ora sta lottando per diventare una nazione democratica e moderna, anche sul piano economico e sociale. Negli anni scorsi il Marocco si è molto giovato della cooperazione italiana per raggiungere certi traguardi, ed ora conta in modo particolare sulla buona volontà italiana per camminare più speditamente incontro all'avvenire.

Piccioni ha replicato che il governo italiano intende dare un contenuto sempre più ricco agli accordi commerciali, di cooperazione economica e di assistenza tecnica che già esistono fra i due Paesi. Se i marocchini sono soddisfatti delle relazioni che intrattengono con gli italiani, non minore è la soddisfazione del governo italiano. Per cui è prevedibile che i rapporti fra i due Paesi diventeranno in avvenire sempre più stretti ed intensi.

Dopo questa presa di posizione iniziale, Balafrej ha fatto un accenno alla scarsezza di quadri tecnici ed economici nel Marocco, ed ha aggiunto che il suo governo vorrebbe migliorare la situazione, soprattutto con l'apporto di uomini e di idee da parte dell'Italia. E' questo uno dei problemi più delicati del nuovo Marocco. Al momento in cui conquistò l'indipendenza, d'un tratto si rese acuto il problema dei quadri professionali. A parte una ventina di laureati in giurisprudenza, c'erano in tutto il Paese due o tre ingegneri marocchini, due o tre medici, altrettanti veterinari, farmacisti, dottori in agraria. Intanto i professionisti francesi abbandonavano in massa il Marocco. Ora sono sorte università, ma la carenza dei professionisti resta tuttora grave.

Successivamente fra i due ministri degli Esteri sono stati passati in rassegna, più che discussi, problemi emersi dai lavori della commissione italo-marocchina, formata da operatori, esperti ed enti dei due Paesi, in vista di una stabile cooperazione economica e tecnica. Questa commissione si è già riunita quattro volte negli ultimi due anni ed avrebbe dovuto riunirsi di nuovo in questi giorni. Tuttavia, la quinta riunione è stata rinviata ad aprile, nell'intento di permettere ai ministri degli Esteri dei due governi di incontrarsi, di intendersi e di dare poi le direttive ai rispettivi rappresentanti in seno alla commissione mista.

Dopo l'economia, la politica estera. Anche questa volta è stato il ministro marocchino a parlare per primo. Ha detto che l'indipendenza dell'Algeria schiude nuove favorevoli prospettive ad una migliore intesa fra i Paesi del Maghreb, zona dell'Africa nord-occidentale: Marocco, Tunisia, Algeria. Sarebbe prematuro parlare di unità fra i tre Paesi, oggi divisi da troppe cose: tuttavia essi potranno diventare più forti e prosperi solo mettendosi su una base di collaborazione e di integrazione economica.

Piccioni ha annuito ed ha aggiunto che alle giovani nazioni africane dovrebbe uscire utile l'esperienza fatta dai sei Paesi europei associati in un mercato comune. Ha poi spiegato quale è la concezione italiana di questo mercato internazionale: un'associazione di Paesi che collaborano strettamente fra di loro, senza però isolarsi in forme egoistiche. Ne consegue che l'Italia non può non vedere di buon occhio gli sforzi che stanno facendo i Paesi del Maghreb per integrare le loro economie.

In seguito, le due delegazioni si sono trasferite nella villa reale di Dar es Salam, che ospita il nostro Presidente della Repubblica. Qui Segni era a colloquio da una ventina di minuti con re Hassan. La conversazione fra i due Capi di Stato ed i rispettivi seguiti ha avuto per tema principale l'assistenza che gli italiani potrebbero dare all'agricoltura marocchina. Circa l'ottanta per cento della popolazione del Marocco vive lavorando la terra e qui si pensa che l'Italia possiede l'attrezzatura tecnica ed una esperienza idonea sia per migliorare la piccola irrigazione mediante la costruzione di laghi collinari, sia per specializzare le colture a seconda dell'ambiente e sia, infine, per elaborare industrialmente i prodotti della terra. Al riguardo esistono già progetti preparati da ditte italiane.

Si è poi parlato più in generale delle attrezzature, dei tecnici e dei suggerimenti che gl'italiani potrebbero fornire, allo scopo di sollevare l'agricoltura marocchina, senza per altro determinare squilibri fra le varie regioni.

Questo secondo colloquio è durato meno di un'ora. Ed ecco ora qualche appunto di cronaca. Stamane il presidente Segni ha deposto una corona sulla tomba di Maometto V, il padre del re attuale e simbolo dell'indipendenza marocchina. Nel pomeriggio ha salutato, presso l'ambasciata d'Italia, circa duecento connazionali residenti a Rabat. In serata Segni ha offerto un ricevimento a diverse centinaia di persone — personalità marocchine ed italiane, diplomatici — nel «patio andaluso»: è una costruzione molto fastosa, che sorge all'interno di Dar es Salam, e che ripete i motivi più suggestivi dell'architettura moresca.

Domani mattina il presidente Segni sarà a Casablanca per salutare la numerosa collettività italiana di quella città. Nel pomeriggio andrà a Fez, per assistere alle cerimonie di gemellaggio fra la città dei minareti e la città del giglio.

Nicola Adelfi



Il presidente Segni nel corso di una cerimonia al Palazzo reale di Rabat riceve da Hassan II le insegne della più alta onorificenza del Marocco (Tel. Ass. Press)

Risposta del ministro Rumor ad una interrogazione

Gli uccelli migratori possono portare un contagio radioattivo

Ma il pericolo è più teorico, che reale - Presso l'Università di Torino, alla facoltà di veterinaria, è istituito un laboratorio per continui accertamenti su tutti gli animali

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 marzo.

In risposta ad una interrogazione parlamentare avente per oggetto gli uccelli migratori, portatori di radioattività, il ministro Rumor ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La possibilità che uccelli migratori, che abbiano soggiornato nei perimetri atomici dove sono avvenute esplosioni atomiche o che tali perimetri abbiano sorvolato, siano portatori di radioattività, in zone anche notevolmente distanti da tali centri di esplosione, non può essere aprioristicamente esclusa. Peraltro, allo stato attuale delle conoscenze, si può affermare essere questa evenienza molto improbabile per il nostro paese, distante come esso è dai poligoni atomici dell'emisfero Nord dove sono recentemente avvenute e sono tuttora in corso esplosioni atomiche sperimentali.

«Il possibile rischio, derivante per la salute pubblica dal passo e dal soggiorno, in una determinata zona, di uccelli che sono stati soggetti alla radiocontaminazione, è legato — ha precisato l'on. Rumor — alla presenza, nei tessuti di tali animali, di radionuclidi a più o meno breve periodo di decadimento. Il consumo di tali tessuti radiocontaminati (ossa, muscoli, ecc.) costituisce un rischio per la salute dell'uomo.

«Si deve, comunque, fare presente che la possibilità di una diffusione radioattiva, legata alle correnti migratorie a largo raggio dell'avifauna, costituisce uno dei rischi minori connessi con il *fallout*. Infatti, i perimetri atomici, scelti per le esplosioni sperimentali, sono quasi sempre costituiti o da zone desertiche o da zone che, per condizioni ecologiche, non rappresentano il migliore *habitat* per le varie specie di animali.

«Il governo ebbe a suo tempo ad interessarsi a tale problema, in occasione delle esplosioni atomiche avvenute nel Sahara nel febbraio e nell'aprile del 1960 e, in seguito a risultati di indagini e di preliminari esami di laboratorio, si addivenne, allora, alla conclusione che non esisteva la prova di uccelli migratori radioattivi nel nostro Paese. Tale situazione non dovrebbe ritenersi modificata.

«Il governo, comunque, continuerà a vigilare su tale particolare aspetto del *fallout*. Come è noto, infatti, un centro per l'applicazione dell'energia nucleare in medicina veterinaria è stato istituito ed è funzionante, dal mese di febbraio del 1962, presso l'Istituto sperimentale dell'Umbria e delle Marche, a Perugia, mentre a Torino, presso l'Istituto di zootecnia generale della facoltà di medicina veterinaria di quella università, è in corso di organizzazione un centro di rilevamento della radiocontaminazione negli animali e nei prodotti da essi derivati. Sempre presso tale istituto è in fase di preparazione un corso di aggiornamento per veterinari provinciali e per veterinari comunali capi servizio sulla radiocontaminazione negli animali e nei prodotti di origine animale.

«Per quanto attiene alla richiesta relativa alle presumibili alterazioni prodotte dalla radioattività in campo genetico alle piante in germoglio, si informa — ha concluso il ministro — che esistono accordi tra questo Ministero ed il Consiglio nazionale per le ricerche nucleari per rilievi della radioattività nei terreni, nelle acque irrigatorie, nonché per alcuni prodotti agrari, come il frumento, le piante foraggiere, eccetera». r. s.

Sconti per i viaggi degli elettori fuori sede

Sono stati decisi dal governo - I biglietti ferroviari avranno validità dall'8 aprile all'8 maggio - Ivan Matteo Lombardo si ripresenta candidato per il psdi

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 marzo.

Eccezionali facilitazioni di viaggio saranno concesse agli italiani all'estero ed a quelli che si sono trasferiti dalle regioni meridionali a quelle del centro e del nord per esercitare, il 28 aprile prossimo, il loro diritto di voto. Mentre il prefetto Pizzari, capo dell'ufficio elettorale del ministero dell'Interno, sta facendo predisporre per gli «elettori all'estero» speciali cartoline avviso, il ministero dei trasporti ha ufficialmente annunciato, oggi, che ai cittadini residenti all'interno del territorio nazionale che si recheranno ad esercitare il diritto di voto nella località in cui sono iscritti nelle liste elettorali verrà accordata la riduzione sul biglietto di viaggio nella misura del 70 per cento. Il trasporto sarà gratuito sulla rete ferroviaria nazionale per i cittadini che risiedono all'estero.

Per la prima volta nelle consultazioni popolari politiche di questo dopoguerra, le facilitazioni di viaggio per gli elettori «fuori sede» sono così notevoli. Esse, secondo chiarimenti di fonte ufficiale, avranno la validità di un mese: dall'8 aprile all'8 maggio. E' stato Fanfani che ha disposto che l'annuncio delle facilitazioni ferroviarie fosse tempestivo, anche per consentire ai molti «emigranti stagionali», soprattutto in Svizzera e in Germania, di poter tornare a votare. Del resto tutti i partiti politici, senza distinzione, avevano fatto presente al governo «l'esigenza di fare qualche cosa» in questo campo, perché i loro organi rappresentativi avevano avuto quadri piuttosto drammatici dell'esodo di elettori nelle regioni meridionali ed anche in qualcuna del nord, come il Veneto.

Programmi elettorali e ratifiche di liste di candidati continuano, intanto, ad essere oggetto di riunioni-fiume delle direzioni di alcuni partiti. Quest'oggi la direzione democristiana ha ratificato le liste di alcune altre regioni, tra cui l'Umbria e la Campania, stabilendo che i candidati alla Camera siano presentati in ordine alfabetico.

La direzione del psi ha nominato un comitato (De Martino, Lombardi, Pieraccini, Vecchietti e Foà) che metterà a punto il programma elettorale da sottoporre al comitato centrale convocato per il 15 marzo. Risulta già per certo che la parte di tale programma relativa alla programmazione ed alla politica di piano non conterrà proposte di nuove nazionalizzazioni, mentre per la politica estera si ribadirà l'adesione del psi al principio che l'iniziativa dell'Italia si svolga nell'ambito dell'Alleanza Atlantica. I maligni affermano che il testo del programma elettorale socialista sarà reso noto il più... tardi possibile, in ogni caso dopo quello della dc.

Il pri, concluso il lavoro preparatorio per il programma in seno all'esecutivo, ne discuterà i risultati domenica in una sessione della direzione.

Una relazione di Saragat sulla fase iniziale della campagna per le elezioni ha caratterizzato la prima parte dei lavori della direzione del psdi. Il *leader* socialdemocratico ha, tra l'altro, posto in rilievo che le prospettive elettorali del suo partito appaiono ottime. Tutti gli ex parlamentari socialdemocratici si ripresentano candidati, eccettuato il sen. Borgarelli di Tortona per motivi di salute. L'on. Ivan Matteo Lombardo, che a suo tempo fu segretario del partito socialista ed è stato poi più volte ministro socialdemocratico, ritornerà alla vita politica attiva, che aveva abbandonato da qualche tempo: sarà candidato del psdi in uno dei collegi di Milano accanto a Lami Starnuti e Italo Viglianesi, segretario generale della Uil. L'ex comunista Eugenio Reale non sarà, invece, presentato. V. B.

Attraverso la Scrivia

Inaugurato a Tortona il ponte ferroviario

(Nostro servizio particolare) Tortona, 7 marzo.

(f. m.) Alla presenza di dirigenti e funzionari delle Ferrovie dello Stato, è stato inaugurato oggi pomeriggio il ponte ferroviario sul torrente Scrivia, alla periferia di Tortona, su cui corrono i doppi binari della linea Piacenza-Alessandria-Torino e della linea per Genova, via Novi Ligure.

Il viadotto era stato collaudato lunedì e da stamane era iniziato il regolare transito dei convogli. La nuova opera sostituisce il vecchio ponte sulla Scrivia, costruito un secolo fa su piloni poggianti su palafitte. Esso era stato danneggiato durante la guerra dai bombardamenti. Ricostruito, era crollato per una piena del torrente, il 22 novembre 1960.

La costruzione è in cemento armato e poggia su piloni infossati a 25 metri di profondità, che sorreggono dodici campate. Lungo 238 metri e largo 9, il ponte è costato 220 milioni di lire. I lavori erano iniziati nell'aprile 1961. Sono occorse 140 mila ore lavorative, 3500 tonnellate di cemento, 6 mila quintali di ferro e 10 mila metri cubi di ghiaia e sabbia. Sino a ieri il traffico si svolgeva su di un unico binario, lungo un ponte provvisorio in ferro che nell'estate scorsa, a causa delle dilatazioni provocate dal caldo, aveva dato origine a seri inconvenienti.

E' la prima volta che un regista viene condannato per la sua opera

Quattro mesi di carcere con la condizionale a Pasolini per vilipendio alla religione nel film "La ricotta"

Lo scrittore ha cercato di difendere le intenzioni della sua pellicola: «Volevo descrivere un personaggio del sottoproletariato, non fare della polemica anticristiana» - Proiettati in aula i venticinque episodi incriminati - Dura requisitoria del P.M. che dice fra l'altro: «Sono stato accusato di essere un nostalgico dell'Inquisizione, ma ho agito in difesa della libertà»



Lo scrittore Pier Paolo Pasolini mentre ascolta la sentenza di condanna (Telef.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 marzo.

Pier Paolo Pasolini è stato condannato dal Tribunale a quattro mesi di reclusione per aver vilipeso la religione cattolica nel film La ricotta. *I giudici hanno concesso al regista il beneficio delle attenuanti generiche e la condizionale. Il Tribunale è rimasto in camera di consiglio per oltre un'ora. Il caso era assolutamente originale, perché per la prima volta un regista si trovava sul banco degli imputati per il contenuto di un suo film. La sentenza avrà un seguito in Corte d'Appello, perché Pier Paolo Pasolini, attraverso i suoi difensori, avvocati Giuseppe Berlingieri e Ferdinando Giovannini, ha subito annunciato che presenterà ricorso.*

Si è discusso per l'intera giornata, dal mattino alla sera. Nell'aula del Tribunale, così come aveva chiesto nei giorni scorsi il Pubblico Ministero, dott. Giuseppe Di Gennaro, era stata sistemata una particolare attrezzatura tecnica per consentire ai giudici di controllare le scene del film incriminate di vilipendio dalla accusa.

La discussione è stata preceduta da un nuovo intervento di Pier Paolo Pasolini, il quale ha voluto fornire ai giudici un ultimo chiarimento sui concetti informatori di La ricotta. *Lo scrittore-regista ha sentito il bisogno di confermare che non aveva avuto alcun proposito di fare della polemica religiosa con il suo film. Egli voleva invece descrivere, sotto il profilo poetico, la storia di un personaggio «vivo e vero» qual è quello di Stracci, una comparsa di un film di contenuto biblico nella parte del «ladrone buono» «Ed ho lasciato vicino a Stracci — ha spiegato il regista — la Passione di Cristo, che veniva ad essere così la proiezione concreta e visiva di un elemento ideale e intimo del mio personaggio».*

P.M. — *Ma cosa vuol dire religiosità?*

Pasolini — *Quella che contraddistingue un personaggio come lo Stracci è una religiosità condita di superstizione, che non è davvero quella dei teologi. E' una religiosità semplice e istintiva, che gli consente di credere a Dio e ai Santi.*

P.M. — *Come spiega allora che Stracci, alla comparsa che interpreta Cristo sulla croce, il quale gli dice: «Oggi stesso sarai con me in Paradiso», risponde: «Ma io starebbe tanto bene su 'sta terra»?*

Pasolini — *Ma sono due battute scherzose, queste!*

Avv. Berlingieri *(difensore) — Perché ha scelto due quadri classici da imitare per le scene della deposizione dalla croce?*

Pasolini — *L'intenzione fondamentale era di rappresentare accanto alla religiosità di Stracci la volgarità ridanciana, ironica, cinica, incredula del mondo contemporaneo. Questo è anche detto nei miei versi che il regista Orson Welles legge in una scena del film. Per comprendere bene il senso del film è necessario comprendere bene il senso di questi versi. Intorno alla religiosità primitiva dello Stracci ho voluto rappresentare una sarabanda di incredulità, di cinismo, di ironia, di miscredenza, in tutti i livelli del mondo contemporaneo, dal vertice alla base. Al vertice è il produttore, con i suoi interessi economici, poi il regista, animato di una religiosità decadentistica, il quale, uomo accorto, ha venduto l'anima al diavolo dirigendo un film insinceramente. Ho scelto i quadri del Pontormo e del Rosso Fiorentino perché questi pittori rappresentano, nel momento della grandezza rinascimentale, l'inizio dell'inaridirsi della pittura e sono perciò fuori della iconografia classica.*

Dopo queste premesse si è passati alla discussione. Il P. M. dott. Di Gennaro si era limitato a contestare a Pasolini una imputazione generica, per aver vilipeso la religione cattolica «rappresentando, col pretesto di descrivere una ripresa cinematografica, alcune scene della passione di Cristo, dileggiandone la figura e i valori col commento musicale, con la mimica, col dialogo e con altre manifestazioni sonore, nonché tenendo per vili simboli e persone della religione cattolica». Durante la requisitoria egli ha dovuto spiegare ai giudici in quali scene, a suo avviso, vi fossero gli estremi del reato contestato.

Con l'ausilio della moviola, sistemata nell'aula dinanzi ai giudici, il P.M. ha fatto proiettare l'intero film, soffermandosi sugli episodi che giustificano, a suo dire, l'incriminazione del regista. Sono venticinque, sei dei quali più importanti: 1) la corona di spine che il regista tenta di sistemare sul capo dell'attore che interpreta il ruolo di Cristo; 2) la deposizione di Cristo dalla croce e che, per un errore del tecnico del suono, nella finzione scenica viene accompagnata da un brano di musica twist, prima che venga inserita nella colonna sonora una musica di Scarlatti; 3) una esibizione di spogliarello compiuto da una comparsa dinnanzi al protagonista del film; 4) le grida di «Via i crocefissi!», secondo l'ordine impartito dal regista, che è interpretato da Orson Welles; 5) l'epiteto di «cornuti, cornuti!» che l'aiuto regista rivolge ad alcune comparse per gli errori compiuti mentre stanno girando la scena della deposizione; 6) il commento non ortodosso di una comparsa che, durante la pausa del film, mangia seduto su una croce.

«Sono stato accusato di essere un nostalgico dell'Inquisizione — ha detto il P. M. — ed anche un conformista, sennonché il vero conformista è Pasolini, il quale ha assunto durante il processo un tono trascinante per compiacere la platea, mentre a chi mi accusa di malafede posso rispondere di aver agito in difesa della libertà di coloro i quali non vogliono essere disturbati mentre sono in preghiera dinanzi a Dio.

«Tutto il film di Pasolini conferma l'esistenza di un reato di vilipendio — ha proseguito il P. M. —; per qual motivo, infatti, egli fa urlare all'aiuto-regista l'insulto: "Cornuti, cornuti!", mentre si sta girando la scena della Deposizione, e fa poi risuonare la vallata dove si sta girando il film con le grida: "Via i crocefissi, via i crocefissi!"? La verità è che Pasolini ha voluto dire: "Via il Cristo dagli altari perché venga sostituito con un altro Dio: il sottoproletariato"».

Per replicare alle argomentazioni del P.M. i due difensori, avvocati Giuseppe Berlingieri e Ferdinando Giovannini, hanno avuto bisogno dell'intero pomeriggio, sostenendo che nel film non vi sono gli elementi sufficienti per giustificare la condanna: «Gli stessi critici cattolici — ha osservato l'avv. Berlingieri —, pur ravvisando nell'ultima opera cinematografica di Pasolini dei difetti estetici, sono giunti alla conclusione che al regista non può essere contestata nessuna accusa, neanche quella d'irriverenza. E perché allora il P.M. vuol essere più realista del re? Non solo: il Centro cattolico cinematografico ha ritenuto la pellicola "sconsigliabile", ma non l'ha inclusa fra quelle di cui è vietata la visione a tutti».

L'argomento principale che entrambi i difensori hanno posto a base della loro arringa è che il tema del film non è la polemica religiosa, ma se mai quello del sottoproletariato: «La storia del film — ha ancora ricordato l'avv. Berlingieri — è tutta nella storia di Stracci e della sua vita sventurata. E' un personaggio pervaso di religiosità, come viene provato dal suo comportamento: quando è vittima degli scherzi volgari dei compagni mentre si accosta alla Croce in attesa che venga girata la scena conclusiva del Calvario; quando il cane della prima attrice gli mangia il contenuto del cestino, col quale avrebbe voluto sfamarsi; quando muore. Dov'è nel film l'idea di dileggiare la religione? Dov'è un pensiero blasfemo? Un episodio fra tutti sembra avere impressionato il P. M.: quello relativo alla "corona" di spine sistemata sul capo del Cristo nella scena della crocifissione: ebbene, vi è da dire che quando questa "corona" viene ripresa in primo piano, cessa ogni rumore, ogni musica e per qualche attimo regna il più profondo e raccolto silenzio; non significa questo che Pasolini intendeva rispettare il simbolo più elevato della religione cattolica?».

Poi i giudici si sono ritirati in camera di consiglio per decidere. g. g.

CRONACHE DELLO SPORT

Le tre grandi del campionato così sono viste dai loro prossimi avversari

Puia: "La Juventus è forte ma il Vicenza è migliorato,,

L'allenatore Scopigno non crede al calo dei bianconeri - Il rientro di Stenti rafforzerà la difesa dei veneti

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 7 marzo.

Il rientro di Stenti è la novità più interessante del Vicenza per la gara torinese con la Juventus. Il forte mediano non rappresenta solo un punto di forza per il dispositivo della difesa, ma per l'intera squadra. Stenti, che assolve il compito di battitore libero, è anche un costruttore, non soltanto un interditore come Zoppelletto, che lo ha sostituito domenica contro la Roma. Stenti appoggia le azioni dell'attacco nelle fasi di disimpegno. Poi lavora in perfetta intesa con Panzanato. Presente Stenti, anche Panzanato si sente più sicuro, e Luison molto più tranquillo. Il Lanerossi potrà schierare quindi la sua formazione migliore.

Sul terreno dei bianconeri, gli atleti veneti sono decisi ad impegnarsi al massimo. Al sicuro da qualsiasi preoccupazione di classifica, il loro obiettivo è quello di riportare un successo di prestigio e di riscattare la poco brillante prestazione offerta appunto contro la Juventus nel girone di andata.

L'allenatore Manlio Scopigno non parla volentieri della partita di Torino. Vorrebbe che nessuno ne parlasse. «Io non credo al calo dei bianconeri, malgrado la sconfitta con il Torino. Troveremo invece una squadra decisa a rifarsi alle nostre spalle». Può darsi che la Juve «esploda» contro di noi proprio come ha fatto a Vicenza nel girone di andata.

Il *trainer* vicentino non ha dubbi nell'indicare l'avversario più pericoloso: «Sempre Sivori, non si può cambiare opinione». L'allenatore si sente comunque abbastanza tranquillo, e trasfonde questo senso di serenità e di fiducia nei suoi uomini. In fondo il Lanerossi ha tutto da guadagnare dalla partita di Torino, e niente da perdere.

Puja, invece, attende con ansia la partita di Torino. La mezz'ala si prepara a disputare una partita di prestigio. La mezz'ala ricorda ancora la dura sconfitta subita a Vicenza. Dice Puja: «La Juventus ha disputato contro di noi la miglior partita del campionato. Ma noi abbiamo anche commesso una serie di errori. Ci siamo lasciati incantare ingenuamente. E' stata una dimostrazione di iniziale inesperienza. Ora la squadra è cresciuta, è diventata più forte e sicura. E siccome la Juventus non ha modificato il suo modulo di gioco noi abbiamo imparato da quella sconfitta. Se i bianconeri — conclude Puja — giocheranno a Torino come hanno giocato a Vicenza, per noi non ci sarà nulla da fare, ma saremo pronti ad approfittare di ogni incertezza dei bianconeri».

Ha concluso il discorso capitan Savoini: «Importante sarà per noi riuscire a resistere i primi venti minuti. Sono i torinesi che devono attaccare. Dopo venti minuti può nascere in loro anche un comprensibile nervosismo, il che segnerebbe un punto a nostro vantaggio».

Il Lanerossi, quindi, non è rassegnato alla sconfitta contro i forti avversari. La squadra vicentina ha acquistato un ritmo di rendimento normale e sicuro. Giocherà con il sistema della difesa elastica, con Puja a centro campo e con Menti suggeritore delle due punte principali dell'attacco, che sono Vastola e Vinicio, fiancheggiati nel contropiede da Campana.

l. f.

Raduno degli arbitri domani a Milano

Milano, 7 marzo.

Gli arbitri a disposizione per le partite di serie A e B (una quarantina circa) sono stati convocati per sabato prossimo presso la sede della Lega Nazionale, dove verranno concertate le misure da richiamare o da adottare in vista della fase finale del campionato. Al raduno interverrà anche De Marchi, ormai ristabilito dopo l'incidente automobilistico che l'aveva costretto al riposo. Era stato invitato anche il torinese Bonetto, ma questi si trova tuttora in Medio Oriente per impegni professionali.

Gei su Inter-Genoa: «Non possiamo perdere»

Il trainer rossoblù a Bardonecchia con i suoi calciatori - Il rammarico di Pantaleoni che non potrà giocare per un infortunio

(Nostro servizio particolare)
Bardonecchia, 7 marzo.

Il Genoa è a Bardonecchia in «ritiro», in attesa della difficile partita di domenica a S. Siro contro l'Inter. Il trainer Gei ha condotto con sé la «rosa» dei titolari: Da Pozzo, Fongaro, Ratti, Occhetta, Baveni, Meroni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean, Bolzoni, Germano, Almir, Rivara, Bagnasco, Galiesi e Bruno.

La posizione di classifica della squadra è delicata, e Gei è giustamente preoccupato: «Se avessimo qualche punto in più, non avremmo nulla da perdere. Invece, nella situazione attuale, una sconfitta ci pregiudicherebbe nei confronti delle altre squadre che lottano per la salvezza; come un risultato negativo anche parzialmente potrebbe costare caro all'Inter nella battaglia a distanza con la Juventus. La partita di San Siro sarà per noi doppiamente difficile».

Circa la formazione, è previsto il rientro di Almir, al posto dell'infortunato Pantaleoni, autore di tre reti nella gara di domenica scorsa contro il Catania. A Pantaleoni si è riacutizzato un precedente stiramento inguinale, ed il giocatore non potrà essere in campo a San Siro contro l'Inter. «Niente da fare — dice il giocatore — è impossibile che mi rimetta in sesto per domenica. Nemmeno a parlarne. Peccato».

Pantaleoni desiderava essere presente a San Siro: «Io vorrei giocare sempre, in tutte le partite. Non perché mi ritenga indispensabile, anzi, penso che Almir saprà sostituirmi benissimo; ma perché non vorrei mai essere costretto al riposo da incidenti o squalifiche. Comunque sono certo che il Genoa a Milano saprà farsi valere ugualmente. Siamo a Bardonecchia per ritemprarci nel fisico e nel morale: abbiamo bisogno di stare qualche giorno tranquilli, lontani dall'ambiente cittadino, dai tifosi che ci assillano. A San Siro non abbiamo ancora perso».

«Non so se la sconfitta di Bergamo, con tutto quello che ha comportato, avrà effetti benefici o negativi per l'Inter. Potrebbe anche servire da stimolo, ma potrebbe invece avere effetti deprimenti sul morale dei giocatori, scossi da tutte queste polemiche. Perché loro scenderanno in campo con uguale necessità di vittoria che il Genoa. E quindi in condizioni di avvertire maggiormente le prime eventualità negative. Comunque vada, tuttavia, resta sempre una partita difficile».

r. b.

Viani, D. T. del Milan: "Contro di noi il Bologna collauderà le sue forze,,

Il d. t. del Milan Viani (a sinistra) con l'allenatore Rocco

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 marzo.

Il Bologna, improvvisamente «rilanciato» sulla strada dello scudetto dal doppio passo falso di Inter e Juventus, sarà chiamato domenica ad un impegnativo collaudo che dimostrerà la validità delle sue nuove ambizioni. I rossoblù avranno come avversari i campioni d'Italia del Milan i quali, se non hanno più particolari interessi di classifica, sono decisi tuttavia al massimo impegno.

In attesa della difficile trasferta l'ambiente del Milan è perfettamente sereno. Viani e Rocco, malgrado il prossimo impegno di Coppa dei Campioni contro il Galatasaray, hanno deciso di mandare a Bologna la squadra migliore. La formazione non è stata ancora decisa: sarà comunque assente l'infortunato Radice.

Per quanto riguarda la partita con il Bologna, Gipo Viani, che pur convalescente segue da vicino la squadra, ha fatto presente che ai rossoblù è stata rinfacciata la difficoltà di competere con gli squadroni di rango. «Forte contro le compagini di media levatura — ha spiegato il direttore tecnico del Milan — il Bologna sembra crollare nei confronti diretti con le grandi squadre: 1 a 3 e 1 a 3 contro la Juventus, 0 a 4 contro l'Inter, 1 a 3 contro il Milan, 1 a 3 contro la Roma, 1 a 3 contro la Fiorentina. Senza le vittorie e ripetizione riportate contro tutte le altre squadre, il Bologna avrebbe ora zero punti in classifica».

«Ora però — ha concluso Viani — i rossoblù si trovano al momento forse decisivo del loro campionato. Dovranno dimostrare di aver superato questa specie di complesso, altrimenti andrebbe perduta ogni loro possibilità di scudetto». **l. c.**

Con intervento della Polizia

Invasione di pista ieri all'ippodromo di Palermo

Palermo, 7 marzo.

Alcuni incidenti sono avvenuti all'ippodromo della Favorita durante la riunione di corse al trotto del giovedì. Hanno avuto origine da una presunta falsa partenza del cavallo «Fabia di Isolo» che avrebbe danneggiato un altro concorrente, «Excelsa», nel «Premio Leonforte».

La partenza è stata ritenuta valida dallo starter, nonostante le proteste del pubblico; alcuni spettatori al passaggio dei concorrenti sono entrati in pista tentando di fermare i concorrenti senza però riuscirvi. La corsa aveva regolarmente esito, ma lo stesso gruppo di persone ha invaso una seconda volta la pista ed ha circondato la torretta della giuria per iniziare una sassaiola.

Sono intervenuti agenti della polizia i quali hanno allontanato i disturbatori e la corsa è stata ritenuta valida. La riunione è poi stata ripresa regolarmente. Nel contrastato premio «Leonforte» l'ordine di arrivo è stato il seguente: 1, Marsalone. 2, Excelsa, 3. Fabia di Isolo.

Una curiosa inquadratura di Nicolè (al centro) che sta realizzando un goal (f. Moisio)

Presentazione a fine mese

Una tappa del Giro d'Italia forse da Torino al Sestriere

Milano, 7 marzo.

Il Giro ciclistico d'Italia 1963 verrà presentato ufficialmente verso la fine di questo mese, in città da destinarsi. Frattanto, proseguono intense le trattative e le trasferte dell'organizzatore Vincenzo Torriani, il quale ha in progetto anche una tappa da Torino a Sestriere.

E' stato costituito intanto, a Milano, il nuovo gruppo sportivo «Springoil-Fuchs», che avrà Masi come direttore sportivo e conterà su dodici corridori, dei quali undici presentati oggi nel corso di una conferenza stampa. Essi sono: Nencini, Bitossi, Casodi, Carvellini, Ceppi, Ciampi, Conalgli, Garau, Lenzi, Arturo Sabbadin e Vitali.

Scarponi pareggia con Zamparini e conserva il titolo dei «gallo»

Varese, 7 marzo.

Federico Scarponi ha conservato questa sera sul ring di Varese il titolo italiano dei pesi gallo pareggiando l'incontro, sulla distanza delle dodici riprese, che lo ha visto opposto al giovane Primo Zamparini, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Roma.

Zamparini ha iniziato il match con un ritmo velocissimo, ma forse con troppa foga: nelle prime dieci riprese ha sempre mantenuto l'iniziativa conquistando però solo un leggero vantaggio di punti per l'accorta difesa del suo avversario che ha saputo mettere a profitto la sua esperienza.

Negli ultimi due rounds, quando Zamparini ormai stremato ha rallentato il ritmo, Scarponi è partito a sua volta all'attacco ed è riuscito a colmare lo svantaggio di punti con alcune serie di colpi molto efficaci.

Prima di domenica non preparerà una sorpresa?

Nicolè ala e Miranda centrattacco confermati dall'allenatore Amaral

Quattro reti dei titolari nell'allenamento di ieri - Il mediano Emoli ad Acqui per una cura di fanghi - Locatelli assente nel Torino a Venezia

La Juventus affronterà il Lanerossi schierando con ogni probabilità la stessa formazione della scorsa domenica. Grosse novità non erano previste sin dall'inizio della settimana, e la solita partita del giovedì non ha offerto alcuno spunto di particolare rilievo. Si è avuta, durante l'incontro di ieri, qualche apprensione per le condizioni di Mattrel che è rimasto in campo soltanto per il primo tempo di gioco. Al termine dell'allenamento però i medici e lo stesso Amaral hanno fugato ogni incertezza: il portiere risentiva un leggero indolenzimento ai muscoli delle gambe, dovuto all'intensa preparazione dei giorni scorsi, e si è preferito evitargli sforzi eccessivi. Contro i veneti comunque, egli sarà sicuramente in campo.

Dal confronto con i rincalzi, inoltre, è parso di capire che le decisioni di Amaral per la posizione di ala destra — ruolo sul quale erano sorte serie incertezze — siano nettamente favorevoli a Nicolò. Le dichiarazioni del trainer brasiliano, d'altronde ne offrono la prima conferma. «A meno che il campo di gioco sia in condizioni davvero ottime — ha detto Amaral — preferirei concedere ancora un turno di riposo a Sacco». Per il resto sarà confermato anche l'impiego di Miranda a centravanti. Sacco, ad ogni modo, ha offerto proprio ieri l'ennesima prova delle sue capacità. Nel corso della lunga partita (si è giocato per più di novanta minuti), il giovane attaccante è senza dubbio risultato fra i migliori in campo. L'allenamento si è concluso con la vittoria della prima squadra per 4 a 0 con reti di Nicolè, Del Sol, Siciliano e Rossi. Questa la formazione dei titolari: Mattrel (Anzolin); Castano, Salvadore; Caocci, Sacco, Sarti; Nicolè (Rossi), Del Sol, Miranda (Siciliano), Sivori (Nicolè), Stacchini (Crippa).

Dopo circa un quarto d'ora di gara, in uno scontro con Crippa, Salvadore ha riportato una leggera contusione ad una gamba.

Va segnalato frattanto che stamane il difensore Emoli, zoppicante per i dolori al ginocchio sinistro, partirà alla volta di Acqui, dove si tratterrà alcuni giorni per la cura termali.

Al Torino notizie poco buone sul conto di Locatelli, che lamenta ancora un sensibile fastidio alla gamba sinistra, infortunatasi nel derby di domenica scorsa.

L'oriundo ha sostenuto ieri un breve allenamento atletico, ma la prova sul campo ha ottenuto l'effetto opposto a quello che si prefiggeva, confermando al novanta per cento la sua indisponibilità per la trasferta di Venezia.

L'allenatore Ellena, anzi, ha ormai praticamente deciso di lasciare a riposo la mezz'ala in vista del confronto con i neroverdi. Il trainer ha dichiarato che per il ruolo di interno sinistro come per quello di ala destra sceglierà soltanto domenica mattina: i candidati ad occupare le due posizioni sono tre, vale a dire Spanio, Danova e Poletti.

Ieri i granata sono stati nuovamente impegnati in una breve partita, e la novità di maggior rilievo è consistita nel vedere all'opera Rosato e Ferrò. Entrambi i giocatori appaiono completamente ristabiliti dal recenti infortuni e nel giro di un paio di settimane al massimo dovrebbero essere in grado di tornare sulle scene del campionato. Per l'incontro di Venezia, infine, è stato organizzato dal gruppo «fedelissimi granata» un treno speciale di tifosi.

g. f.

Relazione dell'assessore Alisio sull'attività sportiva di Torino

L'assessore allo sport cav. Alisio ha presentato ieri al Sindaco una relazione sull'attività svolta dal suo assessorato nello scorso anno. Nel 1962 sono stati costruiti impianti sportivi nelle regioni Pellerina, Falchera e Mirafiori, altri impianti sono in preparazione in via Passo Buole; entro il '63 si inizieranno i lavori per quelli progettati in regione Vanchiglia.

Sull'attività dello stadio comunale la relazione fornisce i seguenti dati: durante la stagione calcistica 1961-62 la Juventus ha disputato venti incontri e versato al Comune, come percentuale sugli incassi, 81 milioni. Il Torino ha disputato sei incontri e versato al Comune circa 6 milioni. Nelle piscine è diminuito il numero delle presenze rispetto all'anno precedente. Nel 1961 i bagnanti furono 376.937, nel 1962 sono scesi a 321.833. Per il ritocco delle tariffe gli incassi sono però aumentati: nel 1961 il Comune introitò 63 milioni, l'anno scorso 73.

L'assessore Alisio ricorda nella sua relazione che il Comune assunse la gestione del Palazzo dello Sport (prima affidato a «Italia 61») all'inizio del 1962. Nel corso dell'anno si sono succedute 83 manifestazioni con un incasso complessivo di 49 milioni. La percentuale per il Comune è stata di cinque milioni.

I pronostici del Totocalcio

Inter, Juventus e Bologna giocano in casa con l'assoluta necessità di vincere - Il Torino a Venezia - Le partite della retrocessione

BOLOGNA - MILAN: 1-X — Il Bologna è tornato in corsa per il primato. Lotterà con il massimo impegno con un Milan ottimo nelle partite in trasferta (5 vittorie e 4 pareggi), ma ormai sicuro di dover cedere il titolo.

CATANIA - NAPOLI: 1-X — Le squadre si equivalgono: in definitiva dovrebbe decidere il fattore campo.

FIORENTINA - SPAL: X-1 — La Fiorentina escluderà dalla formazione Hamrin, Marchesi e Milani, nella Spal rientrerà il terzino Bozzao.

INTER - GENOA: 1 — L'Inter, dopo sedici partite utili, domenica ha perduto a Bergamo: tuttavia il Genoa appare nettamente chiuso anche se i nerazzurri non potranno disporre di Di Giacomo

JUVENTUS L. R. VICENZA: 1-X — La Juventus è reduce da due sconfitte consecutive, cercherà di rifarsi anche se il Lanerossi possiede una delle migliori difese del girone: 18 reti subite.

MANTOVA - ATALANTA: X-1 — Il Mantova, in precarie condizioni di classifica, ha conseguito due risultati utili negli ultimi incontri. L'Atalanta è reduce dalla affermazione sull'Inter e non teme i campi esterni

ROMA - PALERMO: 1 — La Roma, che ha uno dei migliori attacchi della serie A (42 reti segnate), dovrebbe imporsi sul Palermo il cui quintetto di punta ha segnato finora 12 reti

SAMPDORIA - MODENA. 1 — Le due squadre si equivalgono, ma la Sampdoria è in un momento di netta ripresa e si batte sul proprio terreno.

VENEZIA - TORINO: X — Il Torino, che attraversa un momento di vena, ha buone probabilità di conseguire un risultato utile contro un Venezia non irresistibile sul proprio terreno.

COMO - LAZIO (Serie B): X-2 — La Lazio conta in trasferta tre vittorie e sette pareggi su dodici partite disputate.

COSENZA - VERONA (Serie B): X — Il Verona ha costretto domenica il Messina capolista al pareggio, dopo una serie di undici partite vinte. Il Cosenza ha subito in casa sette pareggi.

LECCO - MESSINA (Serie B): X-1-2 — Incontro aperto a tutti i risultati. Il Lecco punta alla promozione; il Messina ha conquistato in trasferta due vittorie e otto pareggi.

PRO PATRIA - FOGGIA INC. (Serie B): X-2 — La Pro Patria appare avvantaggiata dal fatto di aver giocato il recupero di mercoledì contro l'Udinese.

La scheda dell'ippica

Prima corsa: 1-X — Palermo - trotto; L. 710.000, m. 2080: Buccon è il favorito della corsa; in evidenza anche Nioblo.

Seconda corsa: 2-1 — Napoli - trotto; L. 610.000, m. 2080: pronostico incerto fra Eucanto ed Agello.

Terza corsa: 1-X — Trieste - trotto; L. 610.000, m. 2080: le «chances» di Soula e di Lilium sembrano molto consistenti.

Quarta corsa: 2-1 — Bologna - trotto; L. 560.000, m. 1700: Lisbon potrebbe imporsi in questa gara: bene in corsa Baziobbe.

Quinta corsa: 1-2 — Montecatini - trotto; L. 510.000, m. 2060: il favorito della gara è Tasso: pericoloso Canadian.

Sesta corsa: 1-2 — Roma - galoppo; L. 610.000, m. 1800: prova molto aperta; vediamo bene in corsa Premiere e Sambrero.

Cinque discesisti del Kandahar ricoverati in ospedale a Chamonix

Si tratta di Perrot, Arripe, Zimmermann, Benno e Grunenfelder, caduti durante gli allenamenti - Sono stati trasportati all'istituto di cura in elicottero - Il più grave è il francese Perrot: fratture multiple ad una gamba e lesioni al bacino - Oggi la «libera» femminile

(Nostro servizio particolare)
Chamonix, 7 marzo.

L'ultima grande prova sciistica internazionale della stagione, il Kandahar, che quest'anno si svolge a Chamonix da domani a domenica, è iniziato in modo particolarmente sfortunato per parecchi discesisti. Dopo gli incidenti di ieri, si sono verificate questa mattina altre paurose cadute nel corso dell'allenamento degli sciatori sulla pista dove sabato si disputerà la gara di discesa libera.

L'incidente più grave riguarda il francese Gaston Perrot che è andato a sbattere contro un albero in piena velocità riportando la frattura multipla della gamba destra e lesioni al bacino. Un altro francese, il giovane Gilbert Arripe, si è fratturato il braccio destro. Nella tarda mattinata la lista degli infortunati si è ancora allungata: l'austriaco Egon Zimmermann ha riportato la distorsione della caviglia destra, il tedesco Franz Benno la distorsione del ginocchio destro e lo svizzero Robert Grunenfelder una leggera commozione cerebrale. Tutti e cinque gli sciatori sono stati trasportati in elicottero all'ospedale di Chamonix.

Domani mattina, sulla pista di Lognan la grande manifestazione sciistica inizierà con la gara di discesa libera femminile. La prima a partire sarà la francese Bochatay; le italiane Giustina Demetz, Pia Riva e Lidia Barbieri-Sacconaghi prenderanno il via rispettivamente con i numeri 2, 8 e 9. Le partenze saranno date a m. 1920 di altitudine e l'arrivo avrà luogo a m. 1260 (dislivello m. 660). La lunghezza del percorso misura 2200 metri.

Da aggiungere di sfuggita che le voci di un atteggiamento di protesta dei discesisti nei riguardi dell'allenatore federale Nogler sono state ufficialmente smentite dalla F.I.S.I. Il comunicato emesso al riguardo conclude:

«Serenità e affiatamento accompagnano i nostri atleti, protesi nelle gare internazionali di fine stagione a migliorare o acquisire il punteggio F.I.S. che darà loro diritto a favorevoli condizioni di partenza nelle prove dei giochi olimpici invernali 1964. Quindi non diserzione dalle gare, ma intensificata partecipazione. In un clima di assoluta e consapevole tranquillità».

g. b.

L'austriaco Zimmermann

Da domani a Sportinia campionato «cittadini» di sci

Mentre a Chamonix si danno battaglia i fuoriclasse dello sci, impegnati nelle tradizionali competizioni del Kandahar è in programma, sulle nevi di Sportinia, da domani a lunedì un ciclo di gare di notevole interesse, i campionati italiani riservati ai cittadini.

Il calendario prevede per domani lo slalom speciale maschile (alle ore 9) e lo slalom speciale femminile (alle ore 9,30); domenica si assegneranno i due slalom giganti (alle 9 e mezzo quello maschile ed a mezzogiorno quello femminile) e la manifestazione si concluderà lunedì con la discesa libera maschile (inizio ore 9) e con la discesa libera femminile (inizio alle ore 12).

Verranno redatte numerose classifiche: per ogni gara, la assoluta seniores maschile, la assoluta seniores femminile, la assoluta juniores maschile e femminile. Graduatorie individuali per la «combinata alpina» ed a squadre verranno sanzionate dai vari risultati.

Il «Kandahar» oggi per tv

Oggi e domani alle 12,40, sul Programma Nazionale, sarà trasmessa in collegamento Eurovisione da Chamonix la telecronaca diretta di alcune fasi della gara sciistica per il Trofeo Kandahar.

La seconda squadra del G. S. Fiat partecipante al campionato femminile regionale di promozione, ha battuto ad Ivrea per 55-49 l'Olivetti aggiudicandosi così il titolo di campione regionale: le cestiste torinesi, dato che hanno già una formazione in serie A, rinunceranno però alla fase di qualificazione per la B e del posto vacante usufruirà la Olimpo-Basket di Alba.

Il bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura - Punta Karfen cm. 90; Balme 80; Bardonecchia 80; Pian del Sole 150; Colomion 150; Fraginesio 100; Jafferau 230; Cesana Sagna Longa 110; Colle Bercia 130; Monti della Luna 130; Claviere 100; Chiomonte Pian del Frais 100; Pian Mesdi 120; Sauze d'Oulx 40; Sportinia 140; Triplex 165; Sestriere 110; Sestriere Borgata 100; Giaveno L'Aquila 100; Groscavallo 20; Locana Alpe Cialma 140; Oulx Beaulard 70; Pragelato 80; Prali Ghigo 80; Pian Alpet 150; Usseglio Margone 50; Usseglio Pian Benot 110; Viù Colle del Lis 85.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc (Crest) cm. 100; Breuil Cervinia 100; Plan Maison 330; Plateau Rosa 300; Chamois 90; Cogne 50; Conca di Pila (Aosta) 100; Courmayeur (Colle Chécrouit) 200; Gressoney la Trinité (Punta Jolanda) 140; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 120; La Thuile (Les Suches) 175; Valtournanche (Champléve) 90.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA: Caldirola La Gioia cm. 90.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Dévero cm. 150; Formazza Ponte 100; Maria Luisa 300; Macugnaga Belvedere 200; Monte Moro 380; Mottarone 130.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna Belvedere Otro cm. 130; Alpe di Mera 140; Murrone 100; Monte Camino 350; Bielmonte 70; Camasco (Tapone) 80.

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina (Frabosa Sottana) cm. 150; Crissolo 70; Tampa Gianet 170; Frabosa Soprana 80; Monte Moro 150; Pesi 130; Limone Piemonte 100; Cross 200; Pian del Sole 200; Tre Amis 210.

Agli atleti del C. S. Fiat il titolo di corsa campestre

Roma, 7 marzo.

La presidenza federale della Fidal comunica che, dopo la terza ed ultima prova della fase nazionale del campionato di società di corsa campestre per l'anno 1963, la classifica definitiva per la categoria seniores è la seguente: 1) Fiat (campione italiano di società), punti 381; 2) Gallaratese 330; 3) Cus Roma 282.

All'inaugurazione del nuovo centro Rai-tv e della scuola Iri

Discorso di Fanfani a Napoli sulla situazione economica italiana

Il Presidente del Consiglio ha ricordato le opere già realizzate e quelle in programma per l'incremento del Meridione - Ha proposto una tregua fiscale e chiesto la collaborazione delle aziende di Stato e private per frenare l'aumento dei prezzi

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 7 marzo.

L'on. Fanfani è giunto, insieme ai ministri delle Partecipazioni statali Bo, della Sanità Jervolino, della Ricerca scientifica Corbellini ed ai sottosegretari Mazza e Salari, per l'inaugurazione di due importanti opere: il nuovo Centro Rai-Tv a Fuorigrotta e la grande scuola che l'Iri ha fatto sorgere in via Francesco Lauria per contribuire a risolvere uno dei più importanti ed urgenti problemi del Paese: la preparazione tecnica di giovani ed anziani sforniti di titoli di studio, ma sprovvisti della buona volontà di apprendere un mestiere.

Ricevuti dalle varie autorità, fra cui l'amministratore delegato della Rai Marcello Rodinò, il presidente Vittorio Pappafava, il direttore generale Ettore Bernabei e il direttore del Centro di Napoli prof. Aldo Angelini, Fanfani e gli altri ministri hanno visitato l'ampio centro che dal nome della via si chiamerà «Claudio». Ha un auditorium di mille posti, tre perfetti studi televisivi, uffici e servizi con un'area di 18 mila metri quadrati di cui 10 mila coperti e il resto per piazzali e giardini. L'auditorium era gremito di invitati. Appena entrato, Fanfani si è recato a salutare il cardinale arcivescovo monsignor Alfonso Castaldo quindi ha pronunciato un discorso.

L'on. Fanfani, dopo aver rivolto parole di compiacimento agli «anziani» della Rai, ed aver ricordato le ultime opere realizzate nel corso di questa legislatura a Napoli, ha così proseguito: «E' difficile, credete, esprimere con parole la fierezza, ma soprattutto la gioia intima, umana, che come italiano in questo momento provo nel veder fare un ulteriore passo avanti, sulla strada del progresso, che consentirà a Napoli e alla gente meridionale di dare pieno totale apporto di sé al progresso della patria italiana».

«Nel 1947 — ha proseguito l'on. Fanfani — proprio a Napoli nel secondo Congresso della democrazia cristiana fu impostata la politica nuova a favore del Mezzogiorno; essa nel 1950 fu dotata, quale nuovo strumento, della Cassa e di un primo cospicuo ammontare di mezzi. Nel corso della prima e della seconda legislatura della Repubblica fino al 30 giugno 1957, la Cassa provvide ad approvare 85.000 progetti per mille miliardi di lire, di cui 670 a carico della Cassa, ultimò opere per 535 miliardi nel settore dell'agricoltura, degli acquedotti, delle comunicazioni. Dal 30 giugno 1957 fino al 31 dicembre 1962 e quindi in prevalenza nel corso della terza legislatura, nei suddetti tre settori la Cassa ha approvato altri 196.000 progetti, per un importo di 1264 miliardi, di cui 919 a carico della Cassa, ultimando opere per 876 miliardi di lire. L'accelerazione ed intensificazione è evidente e torna a tutto onore dei governanti, dei dirigenti, dei tecnici della Cassa».

Quindi l'on. Fanfani ha assicurato un ulteriore sviluppo del Mezzogiorno nel corso della prossima quarta legislatura. «Il centro di produzione Rai-tv ed il centro di addestramento che oggi qui a Napoli inauguriamo sono la più recente testimonianza della validità di un simile asserto; le altre opere che saranno inaugurate nelle prossime settimane nel suburbio di Napoli e nelle altre zone meridionali aggiungeranno nuove prove. Altre, infine, sono recate dalla previsione degli investimenti che, nel solo settore di competenza Iri, si faranno nel quadriennio da oggi al 1966. Nel periodo [illegible]-1962 il gruppo Iri ha investito nel Sud [illegible] miliardi ad una media annua di [illegible] miliardi. Dal 1963 al 1966 il gruppo Iri prevede di investire nel Sud [illegible] miliardi con una media annua di 120 miliardi, e quindi un aumento negli investimenti medi annui del 168 per cento.

Passando a parlare del problema del carovita Fanfani ha detto: «*All'azione che abbiamo in corso per frenare, con abbondanti offerte nel settore alimentare, l'aumento dei prezzi e per frenare con nuovi aggravi all'importazione di materie prime nel settore industriale l'aumento dei costi, pensiamo si possa aggiungere, con ragionevole previsione, una seria tregua fiscale che per molti mesi non offra motivo a movimenti di costi e di prezzi. Ma questa triplice manovra darà frutti di duraturo ristabilimento di equilibrio tra produttività e costi e quindi tra costi e prezzi e tra produzione, consumi ed investimenti se anche gli imprenditori privati, come quelli pubblici, dirigeranno l'apertura di nuove imprese ed aziende verso le zone centrali e meridionali, senza continuare a congestionare le zone di avanzatissimo sviluppo e di concentratissima industrializzazione.*

«*Sono certo che le aziende a partecipazione statale* — ha continuato il Presidente del Consiglio — *si muoveranno sempre più nella suddetta direzione; e mi auguro che, considerando con la dovuta attenzione l'odierno invito che con senso di responsabilità il Governo ad essi rinnova, anche gli imprenditori privati predispongano le loro scelte in modo da favorire lo sviluppo delle zone arretrate, riuscendo nello stesso tempo a dare un ritmo armonioso alla sicura intensa ripresa di tutta l'economia italiana. Così un felice incontro di decisioni pubbliche e di scelte private, presa nel rispetto della economicità aziendale e dell'armonioso sviluppo dell'economia nazionale, saprà anticipare quegli orientamenti che una razionale programmazione dovrà indicare quali criteri essa da rispettare per raggiungere, a costi per tutti tollerabili e senza sprechi, l'armonioso sviluppo di tutte le zone dell'Italia, garanzia della raggiunta conciliazione tra il progresso generale ed il recupero ad esso di tutte le regioni e provincie dell'Italia meridionale*».

Dopo la cerimonia del Centro Rai, il presidente è andato nel pomeriggio, insieme alle stesse autorità del mattino, al Centro addestramento maestranze meridionali.

c. g.

Segnaletica stradale per i servizi religiosi

Roma, 7 marzo.

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Folchi, ha presieduto oggi una riunione dei presidenti e dei direttori degli enti per il turismo del Lazio, per l'attuazione di un piano di segnaletica stradale ai fini della assistenza spirituale ai turisti.

Un primo esperimento, infatti, sarà realizzato nella regione laziale per essere poi esteso nelle altre regioni d'Italia. Con l'intervento tecnico dell'Automobile Club d'Italia, saranno collocati sulle strade nazionali in prossimità dei più importanti centri abitati, cartelli segnaletici che porteranno l'indicazione dei servizi religiosi. I simboli dei nuovi cartelli indicatori hanno ricevuto l'approvazione dell'autorità.

L'on. Fanfani, a sinistra, durante la visita al nuovo Centro della tv inaugurato ieri a Napoli (Tel. A. P.)

Un giornale aveva pubblicato la sua intervista

Assolto il padre scolopio di Firenze che ha difeso l'obiettore di coscienza

L'accusa era di apologia di reato per aver scritto che «in caso di guerra ingiusta il cattolico avrebbe il dovere di disertare» - Il tribunale accoglie la tesi del Pubblico Ministero che «non è apologia esaltare un'idea, perché non si può chiudere la bocca al pensiero»

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 7 marzo.

Dinanzi alla prima Sezione del Tribunale penale, sono comparsi stamattina lo scolopio padre Ernesto Balducci e il direttore del Giornale del mattino, Leonardo Pinzauti, a rispondere dell'imputazione di apologia di reato, per avere scritto il primo e pubblicato il secondo una intervista di commento alla condanna inflitta dal Tribunale militare territoriale all'obiettore di coscienza cattolico Giuseppe Gozzini di 27 anni, da Cinisello Balsamo (Monza).

Il giorno dopo il processo don Luigi Stefani, assistente diocesano della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, inviò una lettera al giornale La Nazione nella quale sosteneva che l'atteggiamento del Gozzini era contrario ai principi morali della Chiesa, principi improntati all'obbedienza alle autorità legittime dello Stato. A padre Stefani replicò padre Balducci il quale, nell'intervista concessa, sostenne che «per quanto riguarda l'obbligo di obbedire alla Patria, allorché essa chiama alle armi, anche esso è subordinato alla giustizia naturale», *e aggiunse:* «La Chiesa ha sempre adottato la nozione di guerra giusta e di guerra ingiusta. Solo in questi ultimi tempi, cioè dopo l'invenzione delle armi nucleari, essa ha in maniera autorevole dichiarato che una guerra totale sarebbe inevitabilmente ingiusta. Il che significa che nel caso di una guerra totale i cattolici avrebbero non dico il diritto ma il dovere di disertare».

Qualche giorno più tardi al Procuratore della Repubblica arrivò un esposto a firma Francesco Bacci, Guglielmo Francois e Giulio Schettini, che ipotizzava per padre Balducci il reato di istigazione di militari a disobbedire alle leggi e di eccitamento al dispregio e vilipendio delle istituzioni, delle leggi e degli atti delle autorità.

Dopo attento esame da parte della magistratura il P. M. dott. Romani e il giudice istruttore dr. Alessandri formularono una richiesta di proscioglimento chiedendo l'archiviazione della pratica. Ma il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Firenze dr. Perfetti disponeva personalmente per la citazione a giudizio direttissimo (trattandosi di reato compiuto a mezzo della stampa) sia di padre Balducci che del direttore del Giornale del mattino (quest'ultimo per avere omesso il controllo sul contenuto dello scritto) perché rispondessero di apologia di reato in base all'ultima parte dell'articolo 414 c. p.

Questa mattina l'udienza è cominciata cinque minuti prima di mezzogiorno, perché si è dovuto aspettare che fosse terminato un altro processo che si teneva nell'aula della prima sezione penale. Don Balducci e il dr. Pinzauti erano quindi saliti sul banco degli imputati. Presiedeva il processo il dr. Failla, P. M. il dr. Fileno Carabba. Difensore l'avv. Carli. E' stato interrogato per primo padre Balducci.

«Devo dichiarare — ha detto — che il capo di imputazione a mio carico è costituito da frasi staccate dal contesto mentre per apprezzare il senso dell'intervista da me concessa è necessità prendere visione di tutto il discorso il cui senso non è così duro come può apparire. L'intervista fu fatta non subito dopo la sentenza, ma dopo una valutazione teologica del fatto: violando le leggi dello Stato, era stato affermato da altri, si violano anche le leggi morali della Chiesa. La mia intervista ha voluto esporre i principi della morale cristiana sul punto che è illecito partecipare a una guerra ingiusta (quale guerra ingiusta la nostra stessa Costituzione prevede, ad esempio, quella di aggressione) sostenendo anche che in uno Stato democratico ogni cittadino deve esercitare la sua azione per combattere il principio della guerra ingiusta».

Circa l'apologia di reato che sarebbe stata contenuta particolarmente in una frase della sua intervista, padre Balducci ha affermato che nella sua dichiarazione non vi era nemmeno implicita una condanna della legge che considera reato quello commesso dall'obiettore di coscienza, ma vi era solo l'espressione dell'auspicio di una legge ancor più rispettosa della coscienza individuale. In particolare sulla parola «disertare» padre Balducci ha detto che essa non va intesa nel significato tecnico ma deve avere un senso omogeneo al contesto.

Dopo alcune contestazioni del Presidente è stato udito il dr. Pinzauti il quale ha affermato che l'intervista di padre Balducci era stata da lui sollecitata per rispondere in termini teologici alle dichiarazioni di un altro sacerdote che gli aveva scritto una lettera esprimendo giudizi sull'obiettore di coscienza.

Non sono stati sentiti testimoni. Subito ha pronunciato la sua arringa il P. M., il quale ha sostenuto che non esiste nel caso in esame il reato di apologia e ha chiesto l'assoluzione dei due imputati perché il fatto non sussiste.

«La legge — ha detto il pubblico ministero — non può chiudere la bocca alla discussione e al pensiero. Non si può accusare di apologia di reato chi esalta idee, ma solo chi esalta fatti criminosi che siano stati commessi. E' apologia la lode di un fatto concreto che costituisca delitto, la suggestione esercitata allo scopo di togliere una scelta. Padre Balducci, nel suo scritto, non ha fatto questo. Egli ha esposto ai suoi lettori un antico problema: esiste qualcosa che venga prima e sia più forte dello Stato?

«Il problema — ha aggiunto il pubblico ministero — è tremendo, ma esiste. Sollevandolo sulle colonne di un giornale, il religioso ha compiuto una azione, a mio avviso, perfettamente lecita. Io potrei non essere d'accordo con la sua impostazione del problema di obiezione di coscienza, io potrei combattere le sue idee nelle piazze, con i comizi, ma non posso combatterle coll'articolo 414 del codice penale, quello dell'apologia di reato, quello per cui padre Balducci è qui, davanti ai giudici».

Il difensore avv. Carli ha pronunciato poche parole rimettendosi completamente alle conclusioni del P. M. Il tribunale si è quindi ritirato in camera di consiglio ed è rientrato in aula dopo due ore e 10 minuti. Il presidente ha dato lettura della sentenza con la quale padre Ernesto Balducci e Leonardo Pinzauti erano assolti perché il reato loro imputato non sussiste.

g. c.

Padre Ernesto Balducci in Tribunale a Firenze (Tel.)

Ritrovato a Digione il ragazzo che scappò in Francia per cantare

Il sedicenne Arnaldo Reccagni, da Capriolo (Brescia) aveva varcato clandestinamente la frontiera - Rintracciato a Parigi, era nuovamente scomparso

(Nostro servizio particolare) Parigi, 7 marzo.

Arnaldo Reccagni, il ragazzo di 16 anni scomparso lunedì scorso dal Consolato generale italiano di Parigi mentre i funzionari preparavano il suo rimpatrio, è stato ritrovato a Digione dalla polizia di quella città.

Le ricerche, circoscritte in un primo tempo alla capitale, erano state successivamente estese a tutta la Francia. Parallelamente erano stati inviati fonogrammi alle polizie degli Stati vicini non escludendosi la possibilità che il ragazzo fosse riuscito a varcare clandestinamente un'altra frontiera.

Il Reccagni è stato fermato questo pomeriggio da un agente digionese, che lo ha condotto al suo commissariato. La polizia ha quindi avvertito il Consolato d'Italia, al quale il ragazzo è stato affidato.

L'adolescente, Arnaldo Reccagni, nato nel 1947 a Capriolo (Brescia), aveva attraversato clandestinamente la frontiera a Ventimiglia, e dopo essersi nascosto a bordo di un treno in partenza per Parigi, era giunto nella capitale francese domenica scorsa. La sera dello stesso giorno egli fu trovato addormentato in un aereo «Caravelle» in sosta su una delle piste dell'aeroporto di Parigi.

Il giovane aveva fornito delle spiegazioni assai confuse alla polizia dell'aeroporto (era scappato dall'Italia per poter cantare come tenore invece di studiare), aveva passato la notte in una camera dell'albergo di Orly, ed era infine stato condotto al Consolato italiano per essere rimpatriato.

Ma il Reccagni, approfittando della ressa — poiché nella sala dei passaporti del Consolato vi era molta gente — era di nuovo riuscito a fuggire.

l. m.

E' tornato il sereno nella famiglia del fuggiasco

(Dal nostro corrispondente) Brescia, 7 marzo.

(s. m.) Fra le vecchie case della frazione Monte di Capriolo erano poche le luci ancora accese. Una era quella della famiglia Reccagni, che si apprestava a passare un'altra notte insonne per l'ansia derivata dalla mancanza di notizie del figlio Arnaldo, il ragazzo che da due anni saltuariamente scappa di casa per fare il cantante.

Abbiamo trovato tutta la famiglia attorno al tavolo della cucina. All'annuncio da noi dato per primi del ritrovamento del figlio a Digione e della possibilità di poterlo riabbracciare domattina o al massimo nel pomeriggio, la serenità tornava sul volto della madre e del padre, e delle sorelle presenti.

La madre del ragazzo fu portata in Francia quando aveva appena sei mesi. La sua famiglia si stabilì a Meaux, a cavallo fra il dipartimento della Senna e quello della Marna, una località a 45 km. da Parigi. A 13 anni e mezzo rimpatriò con i suoi, che vennero a stabilirsi a Monte di Capriolo.

Questo precedente deve aver influito sulla mente fervida di Arnaldo e da ciò si può arguire come per lui Parigi rappresenti la meta agognata per soddisfare il suo desiderio di cantante. Arnaldo è di salute cagionevole, invalido civile come il padre, avendo subito un trapianto osseo in seguito ad una botta al braccio destro, che gli ha lasciato segni indelebili. Un mistero per i coniugi Reccagni, che del resto domani sarà chiarito dal rientro del figlio, è come Arnaldo abbia potuto raggiungere Parigi.

Il nuovo Vescovo di Novara entrerà in diocesi il 19 marzo

Novara, 7 marzo.

(p. b.) La notizia della nomina di mons. Placido Maria Cambiaghi a vescovo di Novara, ha suscitato favorevoli commenti in città; il solenne ingresso a Novara del nuovo presule è stato fissato per il 19 marzo.

L'agitazione si estende ad altre categorie di lavoratori

Continua in Francia lo sciopero dei minatori Né De Gaulle né i sindacati vogliono cedere

Il governo rinuncia per ora alla maniera forte e cerca di guadagnar tempo - Stasera il primo ministro Pompidou lancerà un appello ai 200 mila per indurli a tornare al lavoro - Se lo sciopero proseguirà, la prossima settimana parlerà De Gaulle - Treni speciali di carbone dalla Germania e dal Belgio - In difficoltà le aziende private

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 7 marzo.

Da una delle solite indiscrezioni, che non si sa fino a che punto siano autorizzate o addirittura incoraggiate, s'è avuta notizia che, durante il Consiglio dei ministri di ieri, in cui è stato discusso lo sciopero minerario, il generale De Gaulle ha detto: «*I minatori costituiscono una categoria pilota, erede di un grande passato sociale. Essa ha ottenuto grandi vittorie ed ha sempre svolto una grande missione in seno al proletariato. I minatori sono gente molto fiera e molto degna*».

Se questo lusinghiero giudizio non è stato apprezzato convenientemente dalla massa degli scioperanti, è perché subito dopo il Capo dello Stato ha aggiunto: «*Però, in nome della legittimità superiore, è indispensabile ottenere che la legge, e in questo caso la requisizione, sia rispettata, prima di riprendere le trattative*». Mentre alcuni ministri sembravano inclini alla conciliazione, è stata infatti la volontà del Presidente della Repubblica ad imporre l'intransigenza.

L'irrigidimento del governo ha avuto come immediata reazione un'analoga presa di posizione da parte dei lavoratori, incoraggiati dalle manifestazioni di solidarietà e dalle collette di fondi che vengono organizzate in ogni categoria del Paese a loro favore. Non soltanto lo sciopero continua, ma l'azione compatta dei minatori è stata presa ad esempio dai salariati di altri settori e, in particolare, dai metallurgici e dai lavoratori chimici, i quali hanno intensificato le agitazioni.

Sembra che il governo intenda attuare le minacce sottintese nel comunicato ufficiale di ieri sera con un'azione scaglionata in tre tempi. Anzitutto, nel discorso che pronuncerà domani alle 20 attraverso la radio e la televisione, il Primo ministro Pompidou rivolgerà un appello ai minatori in un tono piuttosto moderato.

Poi, se il suo appello non avrà risultato, verranno prese severe misure contro gli ingegneri e gli altri dirigenti minerari che partecipano all'agitazione. Infine, se lo sciopero dovesse prolungarsi, il generale De Gaulle prenderebbe a sua volta la parola, probabilmente la settimana prossima, per tenere il linguaggio dell'autorità. Qualora però le cose dovessero arrivare a questo punto, la prova di forza risulterebbe ormai impegnata senza possibilità di compromesso: una delle due parti dovrebbe cedere incondizionatamente.

E' un grave pericolo che affrontano i poteri pubblici, tanto più che le ripercussioni economiche dello sciopero incominciano a farsi sentire pesantemente. La mancanza di informazioni precise sulle scorte di carburante rendono per ora difficile un bilancio, anche approssimativo, ma intanto le prime difficoltà colpiscono il settore della siderurgia e quello del consumo domestico.

Le acciaierie hanno fatto arrivare treni speciali carichi di carbone dalla Germania e dal Belgio, ma le disponibilità di quei Paesi stanno per esaurirsi a causa del freddo eccezionale di quest'inverno. Se lo sciopero non cesserà, numerosi altiforni francesi dovranno interrompere la produzione fra cinque o sei giorni.

Nel consumo domestico, la mancanza di carbone non è ancora preoccupante perché è stata superata la stagione dei grandi freddi. Le difficoltà vengono però dalla scarsa produzione di gas. In altri settori (cemento, chimica, tessili, carta, ecc), la situazione varia da stabilimento a stabilimento, a seconda delle rispettive scorte di combustibile. Piuttosto ottimistica è la situazione dell'azienda elettrica nazionale, che ha una riserva di un milione e 100 mila tonnellate di carbone, mentre il suo consumo giornaliero è di 30 mila tonnellate, e può, dunque, far fronte per circa un mese alla mancanza di approvvigionamenti. Anche le ferrovie dispongono di forti riserve di carbone che, d'altronde, rappresenta soltanto un quarto del loro bisogno energetico.

In linea generale, si può dire che le industrie nazionalizzate, più previdenti nei loro piani di approvvigionamento, non hanno serie preoccupazioni per il proseguimento delle loro attività, mentre invece il pericolo di dover interrompere a brevissima scadenza la propria produzione pesa gravemente sulle industrie private, le quali si provvedono generalmente di volta in volta, senza stabilire piani precisi.

Sandro Volta

I minatori italiani solidali con i colleghi francesi

Roma, 7 marzo.

I rappresentanti dei minatori italiani che costituiscono la delegazione impegnata nelle trattative per il contratto di lavoro, hanno inviato il seguente telegramma di solidarietà alle tre Confederazioni sindacati francesi Cgt-Cftc-Fo:

«I delegati dei minatori italiani aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, riuniti presso il ministero del Lavoro per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, inviano l'espressione della loro piena solidarietà ai minatori francesi impegnati in una dura lotta in difesa dei diritti sindacali».

Assolto un «protettore» accusato d'avere assassinato la sua amica

In appello a Milano - La vittima era morta per una coltellata al cuore - I giudici hanno ritenuto che la donna si sia ferita tentando di disarmare l'imputato

(Dal nostro corrispondente) Milano, 7 marzo.

(g. m.) In Corte di Assise d'Appello si è concluso oggi, con un colpo di scena, il processo contro il ventisettenne Salvatore Mercurio, noto col soprannome di «Turi di Oxford» per la sua ricercatezza nel vestire. Egli era accusato di aver assassinato la propria amante con una coltellata al cuore. I giudici, però, hanno mutato l'imputazione in omicidio colposo e hanno inflitto al giovane sette anni e quattro mesi. La pena è comprensiva delle accuse di sfruttamento e agevolazione alla prostituzione. La Corte, applicando il recente decreto di amnistia, ha condonato a «Turi di Oxford» un anno di carcere. Il P. G. dott. Lombardo aveva chiesto la conferma della condanna a 22 anni.

Il Mercurio era imputato di avere ucciso, il 18 ottobre 1960, la donna che viveva con lui, Rosa Genna in Manzoni di 34 anni. La vittima, nativa di Mazara del Vallo (Trapani), era conosciuta nel mondo del vizio come «Rosita di Hollywood». La tragedia avvenne nella casa di via Mezzofanti 1, in fondo a viale Corsica, dove la Genna abitava da quando si era separata dal marito per far vita comune col Mercurio, suo «protettore». Rosa Genna fu trovata nell'anticamera dell'appartamento. Aveva una vasta ferita al petto. Una pugnalata le aveva gravemente leso l'aorta; spirò poco dopo su una autolettiga che la stava trasportando all'ospedale.

La polizia e l'autoambulanza erano state chiamate dallo stesso Mercurio, sul cui volto erano evidenti i segni (graffi ed escoriazioni) della disperata lotta sostenuta dalla donna. L'episodio fu la conclusione di una violenta lite. Mercurio disse che la Genna era gelosa e gli faceva continue scenate. Quella sera egli aveva preso un coltello a serramanico e aveva fatto l'atto di togliersi la vita. La donna gli si era gettata addosso per disarmarlo. Nella colluttazione era rimasta ferita a morte.

Italiano in Germania salva un bimbo caduto in un torrente sotterraneo

La drammatica avventura ad Homburg - Il fanciullo, di sei anni, è stato trascinato dalle acque per 1500 metri sotto le case dell'intera città

(Nostro servizio particolare) Homburg, 7 marzo.

Un bambino tedesco di sei anni, che era stato trascinato per 1500 metri attraverso le fogne sotterranee di Homburg, e un operaio italiano che lo ha salvato, sono oggi sulla bocca di tutti in questa località della Saar.

Il fatto è accaduto martedì, allorché la crosta di ghiaccio che ricopriva il torrente Erbach ha ceduto sotto i piedi del bambino, e il fratello, Frank, di 8 anni, ha cercato di salvarlo.

Lottando disperatamente contro le acque i due ragazzi sono stati portati via dalla corrente. Alcuni passanti si sono precipitati sul posto ma troppo tardi. I due ragazzi erano scomparsi in un tunnel entro cui il torrente si immette nel sistema di fognature della città.

Avvertita la polizia, gli agenti hanno cercato di penetrare nelle fognature attraverso i chiusini. Un agente ha scorto Frank nell'acqua ed è riuscito a salvarlo. Il ragazzo veniva ricoverato in ospedale mentre continuavano le ricerche di Wolfgang.

Due operai italiani che avevano partecipato alle operazioni di soccorso si sono precipitati sul luogo dove il torrente Erbach lascia la rete di fognature per tornare a scorrere all'aperto. Quando Rocco Bencivenga, di Tito, in provincia di Potenza, ha visto un piccolo essere inanimato emergere dalla galleria, si è lanciato nell'acqua gelida ed ha tratto in salvo il bambino.

Poi ha partecipato egli stesso ai tentativi di rianimarlo prima che venisse ricoverato in ospedale dove i medici hanno dichiarato che è veramente miracoloso il fatto che il bimbo sia sopravvissuto ad una immersione nell'acqua gelida per circa un'ora.

L'operaio italiano se ne è tornato tranquillamente al suo lavoro presso una segheria locale, dove lavora dal 1956. Il Bencivenga aveva portato a Homburg anche la moglie e i figli dall'Italia, e il 30 marzo compirà 36 anni.

«Il fatto che abbia salvato la vita al bimbo sarà il suo più bel regalo per il compleanno» ha detto uno dei suoi compagni di lavoro.

a. p.

Romanzieri, musicisti, registi, pittori, architetti

Convocati da Kruscev gli intellettuali russi per decidere la linea ideologica da seguire

Dibattito vivacissimo fra i sostenitori delle direttive fissate dall'alto, di tipo staliniano, ed i campioni d'un'arte più libera - Il poeta Evtuscenko accorso da Parigi per partecipare alle discussioni - La risoluzione conclusiva, attesa per oggi, avrà un preciso significato politico



Il poeta russo Evtuscenko e la moglie sono tornati a Mosca da Parigi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 7 marzo.

Si è aperta oggi l'annunciata seconda riunione di Kruscev con gli intellettuali, presente il capo della commissione ideologica, Ilicev, ed altri massimi esponenti del partito. Sono stati convocati i più noti intellettuali ed artisti, poeti, pittori, scultori, architetti, compositori. La grande seduta è apparsa anche più impegnativa, sul piano ufficiale, delle precedenti. Al Cremlino, dove è avvenuto l'incontro, sono intervenuti pure esponenti della cultura e della burocrazia culturale di tutte le repubbliche dell'Unione; Evtuscenko è ritornato apposta da Parigi per prendervi parte.

Iniziata stamani alle 11 e protrattasi fino a questa sera alle 19, la riunione riprenderà domani in un clima che sembra carico di estrema tensione. Corre voce che il dibattito odierno è stato assai vivace con acuti momenti polemici; sarebbero stati presi di mira in particolare i pittori moderni e gli esponenti della nuova cinematografia sovietica, i quali hanno rinunciato, nelle loro ultime opere (vedi «I nove giorni di un anno» di Michael Romm) alla rappresentazione oleografica dell'uomo sovietico per tratteggiare un quadro più complesso, a momenti più disperato, della realtà.

Non a caso è apparso oggi un duro attacco contro la *nouvelle vague* del cinema russo nella rivista specializzata *Iskustvo Kino*, firmata da Ivan Periev, funzionario della nota Casa di produzione russa «Mosfilm» e regista lui stesso. Periev rigetta la distinzione, propagata secondo lui dagli esponenti dell'avanguardia cinematografica, fra pellicole per la «plebe» e pellicole per la *élite*. Non a caso, quindi, hanno preso la parola al Cremlino, al cospetto di Kruscev, due registi in sospetto di eresia, Romm e Ciukrai.

L'ideologo Ilicev ha letto il rapporto ufficiale presentato agli intellettuali del partito. Poi, insieme con i due cineasti, sono intervenuti nel dibattito il romanziere Sciolokov, il pittore accademico Johanson, il poeta Rozhdestvenski e lo scultore modernista Neizvestni, già criticato da Ilicev e dallo stesso Kruscev nel corso delle precedenti riunioni. Essendo il gruppo degli oratori così eterogeneo — dall'esponente del natural-socialismo Johanson a Neizvestni — si può supporre che le tesi della corrente conservatrice, diciamo pure stalinista, e della corrente «liberale», si devono essere scontrate con inevitabile asprezza.

La riunione è stata preceduta da una catena di violente polemiche della stampa sovietica (cui hanno fatto eco tutti gli esponenti di partito delle democrazie popolari: perfino Tito si è «allineato» nella condanna dell'astrattismo) ed è probabile che l'animata seduta in corso possa concludersi con una risoluzione che potrà riuscire significativa, forse, più sul piano politico che su quello estetico.

L'ampiezza che in tutto il mondo comunista ha assunto l'azione nei confronti delle inquietudini degli intellettuali è tale da indicare che il vero motivo del dibattito va ricercato, sotto la metafora dell'estetica marxista, in altra direzione. Si vogliono colpire le correnti più impazienti in seno ai piccoli partiti e riequilibrare il clima ideologico, in un momento in cui i cinesi scagliano le loro offensive, con un dosaggio più controllato fra l'elemento conservatore e quello innovatore. Sarebbe interessante poter rispondere alla domanda: fino a che punto la polemica con i cinesi influenza gli attacchi agli intellettuali ribelli nel resto del mondo comunista?

E' sintomatico che la rivista *Peking Review* che si stampa a Pechino in lingua inglese, abbia introdotto un saggio censorio dell'ideologo Li Shu-Chih sotto il titolo: «Revisionism in art and literature». Vi si trovano evidenti cenni critici al «lassismo revisionistico» dei giovani autori sovietici. Li Shu-Chih si scaglia contro i rappresentanti dello «scrivere onesto». «Secondo costoro sarebbero degni soltanto quelli che rivolgono le loro simpatie alle donne perdute, ai nihilisti, ai vagabondi (vi si riconoscono molti personaggi di liriche evtucenkiane) e ad ogni sorta di caratteri bizzarri che stanno al di fuori del corso della storia sociale. A sentirli, sarebbe onesta soltanto la gente come loro che fa indiscriminata pubblicità all'individualismo, al liberalismo e a ciò che essi chiamano "libertà, eguaglianza e fraternità"».

Su questo sfondo cinese la polemica intellettuale che travaglia il campo comunista prende uno spicco diverso e più equivoco. Appurare chi sono quelli che premono, al di fuori della Cina, per una politica di rigore nei confronti dei «revisionisti» in arte e letteratura, sarebbe una scoperta che potrebbe portare a conclusioni quanto mai interessanti.

A tarda sera è rispuntata la voce, che circolò già un anno fa, di una possibile soppressione del Ministero della Cultura (lo dirige la Furtzeva, estromessa dal Praesidium del Pcus al XXII Congresso, nota per le sue simpatie verso la pittura moderna). Sempre secondo le voci, verrebbe costituito un nuovo Ministero per la Cinematografia. Verrebbero inoltre istituiti vari comitati competenti per i diversi settori artistici. La Furtzeva verrebbe nominata rappresentante sovietica all'Unesco, mentre suo marito, Ferjubin, attualmente vice-ministro degli Esteri, verrebbe nominato ambasciatore a Parigi.

Enzo Bettiza

In Assise il delitto di Genova

Ventiquattro anni ciascuno ai coniugi accusati d'omicidio

(Dal nostro corrispondente) Genova, 7 marzo.

(b.) Ventiquattro anni di carcere, di cui uno condonato, sono stati inflitti dalla Corte di Assise di Genova ai coniugi calabresi Gennaro Dionigi di 30 anni e Vincenzina Panetta di 26 ritenuti colpevoli di aver ucciso — con premeditazione e sevizie — il trentenne Gaetano Porcu attirato in un tranello dalla donna e freddato con sei rivoltellate dall'uomo.

Alla lettura della sentenza la Panetta è stata colta da una crisi di pianto convulso. Il marito è rimasto impassibile. Il delitto fu consumato il 3 ottobre 1960 in un boschetto della Camionale a Serra Riccò. Secondo l'accusa, Gennaro Dionigi voleva vendicare l'onore della propria sorella che sarebbe stata corteggiata dal Porcu

Il barone Rothschild minacciato di morte dai terroristi dell'Oas a corto di denaro

Anche altri dirigenti dell'economia francese fatti segno a lettere o telefonate minatorie - I sicari fascisti avrebbero già speso i sei miliardi di lire ammassati negli ultimi giorni prima dell'indipendenza algerina - Ora sono decisi a procurarsi fondi con qualsiasi mezzo

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 7 marzo.

Poche ore dopo l'assassinio del banchiere Henri Lafond, compiuto ieri mattina nelle circostanze che abbiamo riferite, il barone Alain Rothschild, socio e gestore della banca Rothschild et Frères, *della quale Georges Pompidou era direttore generale prima di assumere la carica di primo ministro, è stato minacciato di morte. Il barone era assente ed è stato un impiegato a ricevere, telefonicamente, le minacce destinate al suo direttore al quale le riferì immediatamente. La polizia lo ha interrogato e osserva in merito il segreto più assoluto, ma da oggi ha predisposto un servizio di sorveglianza al domicilio dei vari Rothschild e di altri banchieri. E' stato accertato infatti che parecchi di loro hanno ricevuto lettere di minaccia, l'ultima delle quali risale alla settimana scorsa.*

Un mese fa i responsabili delle principali banche furono informati dall'Oas che la situazione finanziaria dell'organizzazione terroristica era in gravi difficoltà, e invitati a ricevere un suo inviato, che avrebbe formulato richieste precise, con la speranza che fossero accolte. Invece di avvertire la polizia, i responsabili delle banche ricevettero il fiduciario dell'Oas ma respinsero la sua domanda di sovvenzione: così aveva fatto anche Henri Lafond, come dimostrerebbero i documenti trovati nella sua abitazione e altri che erano rinchiusi nella cassaforte del suo studio, alla banca dell'Union Parisienne.

La polizia ha pure saputo che Henri Lafond si accingeva a sporgere denuncia contro ignoti per sottrazione di fondi, avendo constatato parecchie irregolarità, corrispondenti a un forte ammanco, nei conti di un importante istituto bancario d'Algeria, che la Banca dell'Union Parisienne aveva assorbito alla fine della guerra. Un'inchiesta su quelle sottrazioni di fondi farebbe apparire, molto probabilmente, che l'Oas ne fu la beneficiaria e permetterebbe d'identificare certi complici. Forse l'Oas assassinando Henri Lafond ha voluto evitare la denuncia, punire un uomo favorevole al regime gollista, e al tempo stesso dare un avvertimento agli altri banchieri che hanno del pari rifiutato l'assistenza finanziaria all'organizzazione clandestina, mentre partecipano allo sviluppo economico dell'Algeria indipendente in pieno accordo col governo francese.

Il ricatto dell'Oas ai banchieri mette in evidenza le sue difficoltà. Effettivamente, l'organizzazione terroristica non ha più denaro. Le rapine nelle banche di Orano e di Algeri durante le settimane che precedettero l'indipendenza algerina procurarono all'Oas 5 miliardi di vecchi franchi circa, ai quali si aggiunge un altro miliardo dato da certi industriali e ricchi coloni, e un miliardo circa raccolto grazie ad altre rapine, ma di quella somma — 5 miliardi di vecchi franchi (circa 6 miliardi e 200 milioni di lire) che costituiva il «tesoro di guerra», non rimarrebbe che un decimo appena.

I sicari infatti hanno uno stipendio fisso di 2 mila nuovi franchi al mese (250 mila lire), più il rimborso delle spese quando sono in servizio; certi attentati sono costati carissimo, quello contro il generale De Gaulle superò i 500 mila franchi (63 milioni di lire) che furono «giustificati» dalle spese di organizzazione, noleggio di automobili ecc. E i capi dell'Oas nascosti all'estero spendono molto, il che ha provocato vivaci discussioni in seno all'organizzazione e minacce da parte del colonnello Gardes, una volta che gli fu rifiutata una certa somma. Alcuni dirigenti infine si sarebbero lautamente serviti personalmente.

Il recente processo dinanzi alla Corte militare di giustizia a carico del col. Bastien Thury ha rivelato che l'Oas ha ricevuto finora l'appoggio finanziario di certe persone e società francesi, ma è evidente che tutto ciò non bastava. L'organizzazione terroristica ha quindi tentato di ricattare le banche.

l. m.

Sei arrestati a Tortona per spaccio di moneta falsa

Venivano da Genova - I biglietti da mille erano contraffatti in modo grossolano

(Nostro servizio particolare) **Tortona**, 7 marzo.

I carabinieri di Tortona hanno arrestato sei persone residenti a Genova, sotto l'accusa di aver spacciato moneta falsa. Si tratta del commerciante ambulante Ottavio Oliva, di 35 anni, da Talao; dei fratelli Liborio e Giuseppe Castello, di 22 e 19 anni, da Villalba (Caltanissetta); del portuale Carlo Lignani, 33 anni; del marittimo Tommaso Todero, 27 anni, da Licata, e del ventottenne Angelo Russo, pure da Licata.

Ieri pomeriggio, un mercante di Castelnuovo Scrivia aveva telefonato ai carabinieri di Tortona, per avvertire che alcuni sconosciuti, giunti in paese, avevano spacciato biglietti da mille falsi. I militi si recavano a Castelnuovo e fermavano i sei giovani che avevano raggiunto il paese sull'auto dell'Oliva. Nessuno risultava in possesso di banconote false. «Siamo innocenti» hanno detto. «Eravamo venuti a Castelnuovo per una scampagnata».

Numerosi biglietti da mille contraffatti in modo grossolano sono stati ricuperati a Castelnuovo. Altri ne erano stati in precedenza spacciati a Pontecurone. Gli inquirenti ritengono di trovarsi di fronte a una ben organizzata banda di spacciatori, che di volta in volta si sposterebbe in città diverse. Un sottufficiale della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Tortona, con alcuni militi, si è recato a Genova per perquisire le case degli arrestati e per estendere le indagini nella città.

f. m.

Investono con l'auto rubata l'agente che li insegue in moto

(Nostro servizio particolare) **Monza**, 7 marzo.

(g. m.) Stamane alle 11 sul viale che porta alla villa reale due militi della Polizia stradale, Carlo Bella e Vincenzo Guerrieri, a bordo delle loro moto, vedevano una «1300» con tre persone sfrecciare a fortissima velocità in direzione di Lecco. Gli agenti si lanciavano all'inseguimento della vettura e dopo un chilometro riuscivano ad affiancarla intimando l'«alt».

Il pilota della «1300», anziché fermarsi, aumentava l'andatura cercando di distanziare le moto degli agenti. L'auto sarebbe probabilmente riuscita a far perdere le sue tracce se, ad un tratto, non fosse rimasta bloccata da un camion in manovra che occupava la sede stradale. I militi riuscivano così a raggiungere la vettura ma il giovane che era al volante, per nulla intimorito dalle rivoltelle degli agenti, innestava la marcia indietro investendo il Bella che, dopo un volo di cinque metri, andava a finire sotto le ruote del camion rimanendo per fortuna incolume.

L'altro agente, però, scendeva dalla moto con la pistola in pugno e riusciva a bloccare uno dei tre, il ventenne Giuseppe Maffi da Palazzo (Brescia), che è stato arrestato e portato alle carceri di Monza. L'auto era stata rubata la sera prima nel Bresciano.

Tre persone sono morte

Sei tentativi di suicidio a Milano in poche ore

(Dal nostro corrispondente) Milano, 7 marzo.

(g. m.) Sei persone hanno cercato di togliersi la vita nelle ultime 24 ore: soltanto tre di esse sono state salvate.

Giuseppe Fiammenghi, di 42 anni, è stato trovato da un parente nella camera da letto satura di gas, con le finestre tappate e la porta chiusa a chiave. E' morto mentre veniva trasportato all'ospedale in autolettiga. Lorenzo Berselli, di 56 anni, è stato rinvenuto morto, seduto su una seggiola con il capo appoggiato ai fornelli della cucina a gas. Anita Cattaneo, di 41 anni, si è invece lanciata sotto un treno delle Ferrovie Nord ed è rimasta sfracellata.

I tre salvati sono un ragazzo di 13 anni, C. G. T., abitante a Sesto S. Giovanni. Egli è stato trovato rantolante nella propria abitazione, da un fratello. Trasportato all'Ospedale maggiore, il tredicenne è stato posto fuori pericolo. Sul comodino della sua camera i familiari hanno trovato un tubetto di sonnifero vuoto e un biglietto in cui C. G. T. diceva di volersi uccidere per i cattivi voti riportati a scuola. Annamaria Alimei, di 24 anni, ha ingerito barbiturici per una delusione sentimentale. La terza persona salvata è Angelo Pedone: è ricoverato all'ospedale di Niguarda in condizioni piuttosto gravi. Ha ingoiato del sonnifero per motivi non ancora accertati.

Ucciso dal dolore per la morte della moglie spirata il giorno prima

Patetica fine di due anziani coniugi a Mondovì - I figli avevano tentato di nascondere la tragica verità al padre - L'uomo ha compreso tutto ed il suo cuore non ha più retto

I coniugi Giacomo e Pierina Gavotto morti a Mondovì

(Nostro servizio particolare) **Mondovì**, 7 marzo.

I coniugi Pierina e Giacomo Gavotto giacciono l'uno accanto all'altro sullo stesso letto di morte, vegliati dai familiari duramente colpiti dal duplice lutto nello spazio di ventiquattro ore.

La signora Gavotto, che aveva 65 anni, è deceduta per prima nella mattinata di ieri, in seguito ad un male inesorabile. Il marito — pensionato delle ferrovie e più anziano di lei di nove anni — ha cessato di vivere stamane alle 4,30, stroncato dal dolore. Al signor Gavotto, anch'egli ammalato da alcune settimane, i figli avevano taciuto la morte della consorte. L'infermo, però, ha intuito la verità. Durante la notte il suo cuore non ha più retto ed ha cessato di battere quasi all'improvviso.

Fino ad alcuni anni or sono i coniugi erano portieri al pastificio Gazzola, nei cui uffici sono impiegati i figli Vincenzo e geom. Piero. La salute della signora aveva subito ultimamente un grave tracollo; era stata sottoposta ad intervento chirurgico, ma il male non le dava scampo. All'ospedale di Mondovì dov'era ormai ricoverata da tempo, aveva finito per raggiungerla il marito, ad aggravare i suoi disturbi cardiaci aveva contribuito non poco il dispiacere provato per il lento spegnersi della moglie, alla quale era legato da tenero affetto. Erano ricoverati in due camere attigue.

Ieri mattina nessuno ha avuto cuore di dire al Gavotto del trapasso della moglie; le lacrime malamente trattenute dai figli e dagli altri familiari erano state però più eloquenti di qualsiasi discorso. E così ieri sera il pover'uomo ha compreso tutto. Ha pianto a lungo ed ha invocato più volte il nome della moglie poi, improvvisamente, ha reclinato il capo ed è spirato.

Un unico funerale si svolgerà domani alle 15. Le due salme verranno quindi tumulate nella tomba di famiglia a Pianvignale di Frabosa Sottana.

n. m.

Riceveva anche in carcere il denaro dalle sue «protette»

Condannato per sfruttamento

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 7 marzo.

(f. m.) Per violazione della legge Merlin, sono comparsi dinanzi al tribunale di Alessandria due genovesi: il ventottenne Giuseppe Iodice, imputato di sfruttamento, e Lorenzo Di Prima, 28 anni, che doveva rispondere di favoreggiamento. I giudici hanno condannato Giuseppe Iodice a due anni di reclusione, disponendo che appena scontata la pena venga assegnato per almeno un anno ad una colonia agricola; il Di Prima è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione.

Il Iodice trasportava in auto ogni giorno due amiche da Genova a Novi Ligure, dove le donne si accompagnavano a vari uomini. Arrestato alcuni mesi fa per altro reato, aveva lasciato l'incarico di «autista» al Di Prima. Rinchiuso in carcere a Marassi, continuava a ricevere del denaro dalle amiche che in libertà aveva sfruttato. L'attività delle due donne e del Di Prima era stata interrotta alla fine del dicembre scorso dai carabinieri di Novi Ligure, che avevano arrestato l'uomo. Durante le indagini erano poi emerse le responsabilità a carico di Giuseppe Iodice.

"FAREMO FELICE IL VECCHIO BERSAGLIERE"

Ha rischiato la vita per la Patria ed è finito nell'ospizio dei poveri

La penosa vicenda dell'ex combattente di Front Canavese, classe 1887 - Non ha neppure i soldi per recarsi al raduno della sua arma che si svolgerà a Roma - «Specchio dei tempi» esaudirà il suo desiderio - Gli ha donato una somma per recarsi nella capitale e comprarsi il cappello piumato

(Nostro servizio particolare) **Front Can.**, 7 marzo.

I vecchi combattenti della prima guerra mondiale non hanno mai avuto, da parte dello Stato, un tangibile segno di generosità — o almeno di gratitudine — per i loro sacrifici. Qualche nastrino, qualche medaglia, la pensione misurata con il contagocce ai mutilati e agli invalidi, ma per i reduci che sono riusciti a riportare a casa senza troppi danni la «ghirba», nulla. Anche per essi c'è un progetto di pensione: chissà quanti saranno già morti, il giorno in cui quei pochi soldi diverranno una realtà?

Nessuno potrebbe stupirsi, se i superstiti della campagna 1915-18 si estraniassero dalle associazioni d'arma, dimenticassero lo «spirito di corpo». Invece l'amor di patria è rimasto acceso nel loro cuore come una lampada votiva, sono pronti a trascurare acciacchi e disagi per partecipare ai raduni, alle rievocazioni. Non sempre l'entusiasmo e la nostalgia bastano: occorre anche qualche migliaio di lire per il viaggio in «tradotta», il soggiorno nella sede dell'adunata, l'acquisto del cappello e del fazzoletto con i colori del reggimento, di un po' di vino per intonare meglio le canzoni della trincea.

Tra una quindicina di giorni, a Roma, si ritroveranno i bersaglieri di tutte le guerre. Avrebbe voluto parteciparvi anche Alfonso Stagni, classe 1887, da tre anni ricoverato nella Casa di riposo di Front Canavese a spese dell'Eca di Torino. Ma è poverissimo, non disponeva della somma per recarsi nella capitale. Si è rivolto a «Specchio dei tempi», siamo subito andati a trovarlo per consegnargli 50 mila lire. Gli daranno non solo la possibilità di intervenire al raduno, ma anche di procurarsi il cappello piumato che sognava da tanto tempo.

Alfonso Stagni è nato a Pianoro, nel Bolognese, ma si è trasferito giovanissimo a Torino per lavorare da scultore in legno, quando quest'attività era un'arte. Nel 1915, malgrado appartenesse alla «terza categoria» (quella dei giovani meno validi per le fatiche militari), lo arruolarono nel 9° bersaglieri, di stanza ad Asti. Dopo tre mesi di addestramento, partenza per il fronte. Ha combattuto sul Merzli, a Piave, a Case di Zagna, sul Vodice (dove il suo reparto fu sottoposto ad un terribile bombardamento). Un breve periodo di riposo, poi l'offensiva per la conquista della Bainsizza, l'impiego di copertura nella ritirata di Caporetto.

Caduto nelle mani degli austriaci, sopportò altre marce sfibranti prima di raggiungere il campo di prigionia nei pressi di Vienna. Alla fine della guerra venne rimpatriato, ricominciò la dura esistenza. Lavorava in proprio, lo «stile 900» sgretolava l'opera degli intagliatori di mobili pregiati, le tasse aumentavano in proporzione inversa ai guadagni. Chiuse la bottega, si ridusse a fare il garzone. Non gli mettevano le «marchette», la vecchiaia lo colse senza pensione. Per migliaia di sventurati come lui, l'ultimo approdo è l'ospizio. Alfonso Stagni accetta con rassegnazione, ma anche con fierezza, il grigiore del suo tramonto. Gli restava un desiderio: incontrarsi, per la prima e l'ultima volta, con i commilitoni. «Specchio dei tempi», con il suo modesto dono, lo ha reso felice. Ci ha confidato, con voce commossa: «E' come se mi avessero dato una medaglia al valore».

g. l.

L'ex bersagliere settantaseienne Alfonso Stagni nel cortile della Casa di riposo per i vecchi a Front Canavese

Un pensionato si getta dalla finestra del ricovero

(Dal nostro corrispondente) Cuorgnè, 7 marzo.

(e. p.) Due persone si sono tolte la vita oggi nella zona di Cuorgnè. Verso le 11, un pensionato di 72 anni, Francesco Felizzetti, ricoverato nell'Ospizio «Domenico Romana», si è gettato da una finestra del primo piano. E' morto sull'istante picchiando il capo sul selciato. Il Felizzetti era da tempo affetto da crisi di depressione.

Ignote sono le cause che hanno spinto al suicidio l'agricoltore Francesco Carena, di 51 anni, residente a Pecco, in Val Chiusella. A mezzogiorno, i familiari lo hanno trovato cadavere, appeso ad una corda nella camera da letto.

Treno in manovra stritola le braccia a un ferroviere

Di notte, in stazione a Milano - La vittima ha ventisei anni: è in fin di vita

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 7 marzo.

(g. m.) Un giovane manovratore delle ferrovie dello Stato, Angelo Ferraresi di 26 anni, da Barbianello (Pavia) è stato travolto la scorsa notte da un treno in manovra che gli ha troncato il braccio destro e gli ha maciullato quello sinistro.

La disgrazia è avvenuta alle 2,45 nei pressi della stazione di Milano-Certosa. Il Ferraresi stava manovrando il «merci» proveniente da Milano-Certosa e diretto a Milano-Farini.

Improvvisamente il giovane è scivolato e ha istintivamente messo le mani in avanti, ma è finito sulla rotaia. Il convoglio gli è passato sopra, sfracellandogli il braccio destro e asportandogli parte del braccio sinistro. Il manovratore del convoglio si è reso immediatamente conto della disgrazia e ha azionato i freni. Dopo essere stato soccorso con mezzi di emergenza, che hanno frenato alla meglio l'emorragia, Angelo Ferraresi è stato subito trasportato a Niguarda da un'ambulanza della «Croce Bianca». Stasera versa in gravissime condizioni. Il giovane manovratore era stato assunto dalle ferrovie cinque mesi fa.

In una cascina isolata

Trovato ucciso in casa da una fucilata al cuore

(Dal nostro corrispondente) **Biella**, 7 marzo.

(p. m.) Un uomo di 78 anni, Celeste Jon, che viveva in solitudine nella cascina Belmonte, in una località isolata di Camburzano, oggi è stato trovato morto dal nipote Leo Nicco, di 42 anni.

Il cadavere giaceva in uno sgabuzzino adibito a ripostiglio. La morte è avvenuta fra mezzogiorno e le 14, ed è stata provocata da un colpo di fucile da caccia al cuore. Il Nicco era entrato nell'abitazione dello zio perché non lo aveva visto nel cortile. Non è stato ancora accertato se si tratta di suicidio o di disgrazia.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Tra pochi giorni l'apertura della grande rassegna internazionale

Si inizia a Ginevra l'anno nuovo dell'auto

Novità annunciate dai principali paesi costruttori - L'Italia presenterà, oltre alla «Fulvia», nuovi modelli sportivi e da gran turismo: Fiat 1500 e 1600 S, Abarth 1600, Alfa Romeo «Giulia SS», A.T.S. 2500 - Dalla Francia la Simca 1300-1500 - Germania: Opel «Rekord» - Interessanti inedite fuoriserie dei carrozzieri

Giovedì prossimo si aprirà a Ginevra il Salone internazionale dell'Automobile, che dopo qualche anno di relativa calma — nel senso della funzione di lancio delle novità che ai Saloni si attribuisce — avrà invece in questa 33ª edizione un'importanza davvero eccezionale per la massa di nuovi modelli che vi riceveranno il battesimo ufficiale.

Per lo più, le Case che di queste presentazioni di novità saranno protagoniste, anche per fronteggiare le immancabili e inevitabili fughe di indiscrezioni — di solito inesatte, quando non addirittura sfalsate — che precedono l'uscita di ogni nuovo modello, hanno già provveduto a farne conoscere attraverso i giornali la fisionomia e le caratteristiche principali; il segreto, che dovrebbe aumentare l'efficacia pubblicitaria del lancio inatteso è praticamente impossibile da mantenere fino all'ultima ora: tanto vale scoprire le batterie qualche giorno prima della prevista data di presentazione, e accontentare questa quasi morbosa curiosità del pubblico per l'«oggetto» automobile.

Nelle carrozzerie si lavora febbrilmente per preparare le novità che verranno presentate tra pochi giorni in occasione dell'esposizione ginevrina: in questa foto vediamo tecnici e operai della Pininfarina al lavoro attorno allo speciale cabriolet su telaio Fiat 2300 S, trasformabile in coupé mediante l'applicazione di uno speciale tetto mobile

Ma le informazioni, le fotografie, i dettagli costruttivi sono una cosa; quello che conta è l'accostamento vero del pubblico con le nuove automobili, che nel caso attuale comincerà proprio al Salone di Ginevra: un momento che le Case costruttrici preparano e attendono con comprensibile ansia, perché in ultima analisi il giudizio del pubblico — anche se non ancora confortato dal responso del tempo sulle maggiori qualità del nuovo modello — è fattore essenziale di successo. E il pubblico è oggi esigente e in genere attento e competente; ma quello che vuole, e sempre meno è disposto a comperare «a scatola chiusa», anche quando ha piena fiducia in questa o quella marca.

Si aggiunga che la concorrenza internazionale, sempre più vivace, anzi accanita, implacabile, ha come conseguenza un moltiplicarsi delle iniziative da parte delle Case costruttrici, iniziative che vanno dal potenziamento dell'organizzazione commerciale e di assistenza post-vendita, all'intensificazione della propaganda e, appunto, alla preparazione e al lancio di nuovi modelli.

Tutti questi aspetti dell'attuale fase altamente competitiva dell'industria automobilistica — di cui l'offensiva americana sui mercati, attraverso le filiazioni in Europa dei colossi di Detroit, costituisce l'elemento più appariscente, e forse anche più preoccupante —, saranno appunto sintetizzati dal 33° Salone di Ginevra, che ha tra l'altro il vantaggio di essere organizzato in un paese completamente neutrale in questo confronto di giganti, non possedendo un'industria automobilistica nazionale, quanto meno nel settore delle vetture da turismo.

I Saloni del '63

I Saloni ancora in programma quest'anno sono i seguenti:

GINEVRA (14-24 marzo)
FRANCOFORTE (12-22 settembre)
PARIGI (3-13 ottobre)
LONDRA (16-27 ottobre)
TORINO (30 ottobre-10 novembre)

Le novità sicure a Ginevra sono una decina, e riguardano sia la produzione di modelli normali di serie e derivati, sia le macchine di tipo sportivo e da gran turismo. Del primo gruppo fanno parte: la Lancia Fulvia, raffinata vettura di categoria medio-leggera della quale sono già state pubblicate fotografie e notizie dettagliate; la Fiat 1100 D Familiare, pure già nota nelle sue caratteristiche essenziali; la tedesca Opel «Rekord» in edizione rinnovata, e la francese Simca 1500.

Sulla «Rekord», che viene a sostituire il precedente modello dello stesso nome, la carrozzeria ha adesso una linea più moderna e di maggiore penetrazione, nuove finizioni e il motore (sempre fornibile in alternativa nelle due edizioni da 1500 o 1700 cmc.) potenziato, rispettivamente con 55 e 65 cavalli.

Ben poco si sa invece della Simca, salvo che anche in questo caso la clientela potrà scegliere tra due motori diversi, di 1300 e di 1500 cmc. Mentre però quest'ultimo sarebbe di nuovo disegno, la versione più piccola monterebbe il 4 cilindri che già aziona il modello «Aronde». E' comunque significativo che si vada estendendo la politica di offrire per una stessa vettura due cilindrate differenti, come da tempo sta facendo la Fiat con la 1300/1500 e con la 1800/2300.

Saranno poi presentati numerosi modelli già noti ma con migliorie e modifiche estetiche e meccaniche, come ad esempio la piccola Citroën di 425 cmc. (più potente e veloce, ritoccata anche nelle finizioni interne), e la Triumph «Herald 12/50», di 1147 cmc., ora con potenza aumentata di 10 cavalli e velocità di 130 orari. La Ford annuncia infine la versione *station wagon* del tipo «Cortina», con due diversi motori: di 1200 e di 1500 cmc.

Numerosi saranno i nuovi modelli di caratteristiche sportive, sempre nelle sole carrozzerie spider-cabriolet o coupé a due posti. In questa specializzazione emergono i costruttori italiani, con una serie di macchine dei tipi più svariati.

Già si è parlato del cabriolet Fiat 1500 e 1600 S: il primo sostituisce il 1200 montando il motore da un litro e mezzo e 80 CV della berlina; entrambi hanno una carrozzeria ridisegnata nella parte anteriore, adesso più bassa e sfuggente. Altre novità assai attese sono la berlinetta aerodinamica Abarth 1600, di cui si conoscono le caratteristiche molto brillanti e la linea penetrante e armoniosa; e la A.T.S. 2500. La nuova macchina bolognese, di cui il carrozziere torinese Allemano sta febbrilmente ultimando il prototipo, ha il motore posteriore a 8 cilindri a V, di 2467 cmc, e potenza prossima ai 220-230 cavalli, telaio tubolare, cambio a 5 marce, peso di 800 kg., velocità prevista di 250 chilometri orari: sia la A.T.S. che la Abarth sono insomma due autentici purosangue da competizione. In questa categoria rientra anche l'Alfa Romeo «Giulia» nella nuova versione «Super Sprint», da 129 CV e la nota carrozzeria aerodinamica di Bertone.

Interessanti prototipi presenteranno infine i carrozzieri italiani, tra cui Pininfarina con un originale cabriolet speciale a 2 posti su telaio Fiat 2300; Bertone con il coupé aerodinamico denominato «Testudo» su telaio Chevrolet Corvair accorciato; Michelotti con una bassissima profilata berlinetta a 2 posti realizzata su meccanica Jaguar.

Ferruccio Bernabò

La parte frontale dello slanciato coupé Jaguar realizzato da Giovanni Michelotti per un facoltoso industriale francese; l'altezza della vettura è di appena 114 centimetri

LE PRIME NOVITÀ DEL 1963

MARCA E TIPO	N. cilindri	Cilindr. cmc.	Potenza CV	Carrozzeria	Peso kg.	Velocità km/ora	Note
Abarth 1600 GT	4	1591	155 (Din)	coupé g. turismo	660	240	motore post.
Alfa Romeo Giulia SS	4	1570	112	coupé g. turismo	930	200	
A.T.S. 2500	8	2467	230	coupé g. turismo	800	250	motore post.
DKW F 12	3	889	40 (Din)	berlina 2 porte	750	125	trazione ant.
Fiat 1500 cabriolet	4	1481	80	cabriolet 2 posti	900	160	
Ford Cortina Sport	4	1588	105	berlina 2 porte	—	165	
Innocenti A 40 S	4	1098	50	berlina 2 porte	765	130	
Lancia Fulvia	4	1091	60 (Din)	berlina 4 porte	995	138	trazione ant.
Opel Rekord 1,5	4	1488	55 (Din)	berlina 2 porte	965	134	

I prezzi dei più recenti modelli saranno resi noti soltanto all'apertura del Salone

La nuova Opel «Rekord», berlina a due porte con motore di 1500 oppure 1700 cmc

E' necessario limitare la velocità secondo i propri tempi di reazione

Chi guida deve anche tener conto del proprio stato fisico o psichico e delle condizioni ambientali - Gli automobilisti della domenica sono i più pericolosi - Imprudenti per indisciplina o inesperienza

Gli incidenti stradali, da qualche tempo a questa parte, vanno assumendo particolari aspetti e sembrano evolversi verso forme più gravi che per il passato, almeno in Italia. Soprattutto quelli che accadono nei giorni festivi. Sono della settimana scorsa due incidenti spaventosi che hanno coinvolto quattro autovetture e che sono costati la vita di ben 14 persone.

In altri tre o quattro scontri o fuoruscite di strada si sono deplorati almeno una ventina di feriti gravi. Sulle nostre strade ormai, nei giorni festivi non si vedono che vetture arcicolme di passeggeri; sono le vetture delle famiglie, di amici in gita, che vanno a godersi le ore libere; che vanno a provare la macchina dell'amico, che vanno, magari per la prima volta, a provare la così detta ebrezza del cento e più all'ora. E sono purtroppo, non raramente, queste le automobili che diventano pericolose.

Le automobili del guidatore che è entrato in possesso della sua macchina magari da pochi giorni; che ha conquistato la patente da qualche settimana, che ci tiene a dimostrare ai suoi ed agli amici che è «ormai qualcuno», che s'è fatta la macchina; che è un pilota spregiudicato e ardito; che prende le curve «alla Nuvolari». Proprio al sabato ed alla domenica, quando i guidatori più sperimentati, se possono, se ne stanno a casa. E' il solo modo per evitare il pericolo del guidatore domenicale, contro il quale non c'è difesa, perché da un momento all'altro ve lo trovate davanti al radiatore della vostra vettura e ad una velocità che è eguale alla somma di due velocità: quella vostra e quella sua. Le quali anche se modeste, singolarmente, diventano ragguardevoli quando, in caso di scontro frontale, si sommano.

Ormai le cronache nostre sono piene di incidenti per scontro frontale, ma molto raramente ce ne dicono le cause; anche perché di solito non ci sono superstiti. Ed allora ricorrono alle ipotesi; e le ipotesi sono sempre le stesse: «malore» del guidatore, «uscita di curva», qualche volta «velocità eccessiva».

Né dicono di più le inchieste ufficiali, le quali si limitano alla ricostruzione della fase finale dell'incidente; alle constatazioni cioè delle conseguenze di esso. Perfino sulle larghe autostrade a due carreggiate si hanno di questi scontri frontali di veicoli e viene allora da chiedersi perché mai essi accadano.

Ritengo che essi siano proprio da classificarsi fra gli incidenti non già determinati da «malore», ma piuttosto da immaturità del guidatore, da insufficiente sua dimestichezza con la velocità, da inesperienza.

C'è insomma sulle nostre strade molta gente che guida al di sopra di quelli che potremmo chiamare i limiti personali di velocità. E' arcinoto che ognuno di noi, a seconda dei propri tempi di reazione, dello stato fisico o psichico, delle condizioni ambientali possiede un limite di velocità, al di sotto del quale guida con naturalezza, senza apprensione, in uno stato di tranquillità e di lucidità, perché si sente sicuro di potere prendere una decisione in qualunque momento e in qualunque occasione.

Volersi imporre una velocità che non è la propria quando si è al volante, e soprattutto quando non si abbia la necessaria familiarità col mezzo che si guida, sarebbe lo stesso che volere saltare un ostacolo che non si è mai saltato. Non tutti sono fatti per saltare ostacoli di una certa altezza, così come non tutti sono fatti per raggiungere velocità elevate, tanto meno quando l'organismo non ha più le reazioni che si richiedono e non è stato progressivamente addestrato e preparato. Se molti guidatori considerassero, sia pure mentalmente, che cosa significa procedere con un veicolo a 100 km. orari probabilmente resterebbero meravigliati di ciò che essi dovrebbero essere in grado di fare nel tempuscolo di un secondo. Tempuscolo durante il quale la loro vettura lanciata a 100 orari percorre 28 metri.

Ventotto metri sono, di solito, tre volte la larghezza di una bella strada; ciò che vuol dire che un guidatore di pronte reazioni deve, o dovrebbe, essere in grado di correggere una deviazione laterale del veicolo in meno di un terzo di secondo. Ventotto metri sono un terzo circa dello spazio necessario per arrestare una vettura che proceda a 100 km./ora.

Se tutti i guidatori pensassero a che cosa significhi procedere a 100 all'ora probabilmente non avremmo bisogno di architettare leggi e norme sui limiti di velocità che purtroppo non hanno che un valore puramente legale e non servono ad evitare gli incidenti.

Giovanni Canestrini

La Jaguar assorbe la Coventry-Climax

LONDRA, 7 marzo.

La Coventry-Climax, la Società inglese che costruisce motori da competizione, è stata assorbita dalla Jaguar, che ha annunciato di aver concluso l'accordo per 4 milioni e 400 mila dollari (più di 3 miliardi e 700 milioni di lire).

I motori Climax sono stati impiegati dalla Lotus, dalla Cooper e dalla Lola, che hanno mantenuto alto il prestigio dell'automobilismo inglese per tutto il 1962. Jim Clark ha vinto il Gran Premio d'America lo scorso ottobre appunto con una Lotus con motore Coventry-Climax.

La Jaguar si era ritirata dalle gare nel 1957, ma prima di allora le sue vetture da corsa avevano colto brillanti successi nelle competizioni internazionali.

Il telaio del brillante coupé sportivo Fiat 1500 studiato dalla carrozzeria Ghia, è stato rielaborato con lo spostamento del motore dietro l'asse delle ruote anteriori, che ha determinato una diversa distribuzione dei pesi

Superando largamente tutte le altre città italiane

L'Automobile Club di Torino ha raggiunto i 50 mila soci

Cinquantamila soci: raggiungendo, pochi giorni fa, questa cifra-record, l'Automobile Club di Torino si è confermato al primo posto in Italia. Milano e Roma, con un numero di autoveicoli circolanti molto più elevato del nostro, hanno di poco superato i 40 mila soci alla fine del '62. E' un fenomeno difficile da spiegare anche se Torino è la «capitale dell'automobile», anche se l'A.C. Torino è il più vecchio d'Italia, essendo stato fondato nel 1898. Allora si chiamava «Club automobilisti d'Italia», era presieduto da Roberto Biscaretti e da esso doveva nascere l'Auto Club d'Italia.

Non soltanto il numero delle iscrizioni supera quello di ogni altra città italiana, ma si è rivelato assai più rapido del ritmo delle immatricolazioni. Il numero dei soci è raddoppiato dal 1953 ad oggi, mentre il numero dei veicoli circolanti è aumentato di circa l'80%: ad ogni quattro vetture corrisponde un socio, forse ad ogni tre se si tien conto dei molti iscritti che posseggono più di un autoveicolo.

Nel 1926, all'incirca a metà della vita del sodalizio, i soci erano 1800 soltanto. La punta massima raggiunta prima della guerra fu di 5798 nel 1938. Dovevano passare dodici anni perché fosse nuovamente uguagliata. Dieci anni fa, nel 1953, si era ancora a 8558 soci. Il ritmo si è fatto rapidissimo nell'ultimo quinquennio: 14.800 nel 1957, 19.180 nel 1958, 25.325 nel 1959, 33.055 nel 1960 e 41.400 nel 1961.

L'istituzione del «soccorso stradale gratuito» in tutta Italia, avvenuta nel 1955, ha avuto un'importanza notevole anche se, come è naturale, gli effetti si sono sentiti dopo due-tre anni di «rodaggio», quando il servizio ha cominciato ad essere universalmente conosciuto e personalmente sperimentato dagli automobilisti. Esso però ha carattere nazionale, non può spiegare i primati torinesi.

La ragione è da cercare probabilmente nel fatto che l'Auto Club di Torino ha lanciato e sperimentato per primo in Italia, con piena soddisfazione dei soci, nuove interessanti iniziative. Ad esempio, accogliendo una proposta fatta da un lettore su «Specchio dei tempi» istituì il risarcimento dei danni alla carrozzeria subiti durante il trasporto di feriti. Altri servizi creati per la prima volta nella nostra città sono: il noleggio di autovetture utilitarie a condizioni favorevolissime, i parcheggi sotterranei (ed è cominciato con la Metropolitana e sta per esser realizzato quello di piazza Solferino), i telefoni stradali, l'intenso decentramento degli uffici (7 delegazioni in città, 6 in provincia, in cui, — novità molto importante — è ora possibile pagare il bollo senza alcun soprapprezzo o commissione).

Molte delle iniziative prese da Torino, come appunto il noleggio delle vetture o il risarcimento dei danni subiti dai soci durante il trasporto dei feriti, sono state poi adottate da tutti i più importanti A.C. d'Italia, confermando così la bontà delle iniziative stesse.

s. r.

Strade con rivestimenti colorati allo studio anche in Inghilterra

Londra, 7 marzo.

E' stata esaminata giorni fa a Londra dal laboratorio di ricerche e studi dei problemi stradali del Ministero inglese dei Trasporti, la possibilità di adottare dei particolari rivestimenti colorati per le strade.

Oltre al fattore economico (delle nuove sostanze sarebbe sufficiente uno strato uguale ad un terzo dello spessore di un normale tipo di asfalto), tali rivestimenti eviterebbero le sbandate dei veicoli e, con le loro tinte vivaci, faciliterebbero la circolazione notturna, segnalerebbero molto più efficacemente l'avvicinarsi di uno «stop», di un passaggio a livello incustodito e di qualsiasi altro pericolo imminente.

Iniziato ad Alba il processo per lo sciopero del novembre 1960

I disordini alla «Ferrero» nel racconto dei 15 accusati

Sono attivisti sindacali della Cisl e della Cgil - Rinviati a giudizio a piede libero per blocco stradale e altri reati - «Abbiamo soltanto fatto opera di picchettaggio» dicono gli imputati - L'udienza riprende domani

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 7 marzo.

Le trattative, nel novembre 1960, per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori dell'industria dolciaria, provocarono ad Alba — città che conta una numerosa maestranza appartenente a tale categoria — dei contrasti che culminarono, la mattina del 24 di quel mese, in gravi disordini. Le organizzazioni sindacali che conducevano a Roma le trattative avevano deciso una giornata di sciopero da attuare il 25. I sindacalisti di Alba ordinarono invece che lo sciopero si facesse con un giorno d'anticipo, e cioè il 24. La ragione di tale anticipo l'ha spiegata oggi uno degli imputati nel processo, derivato da quei disordini, cominciato questa mattina al tribunale di Alba.

«Con l'anticipo abbiamo voluto cogliere di sorpresa i servizi organizzativi della ditta Ferrero. Nello sciopero dell'anno prima avevamo avuto un parziale insuccesso perché la ditta aveva inviato nei vari paesi numerose automobili a prelevare a casa le operaie. E così ci siamo premuniti. Loro si aspettavano lo sciopero per il 25, noi l'abbiamo fatto il 24, niente automobili per le operaie, potevamo controllare meglio la situazione».

Questa volta a sguinzagliarsi furono gli attivisti sindacali della Cgil e della Cisl. Si presentarono nei vari paesi dove la Ferrero mandava regolarmente a prendere le operaie con i propri pullman, esortandole ad astenersi dal viaggio. Molte donne però si recarono al lavoro. Allora gli attivisti ripiegarono ad Alba, dove man mano arrivavano i pullman carichi per l'inizio del turno delle 6 del mattino. Le esortazioni qui furono forse più energiche e calorose. A un certo punto — voluto? accidentale? — nell'attraversare la strettissima via Vivaro che conduce allo stabilimento si formò un tale ingorgo che i pullman non poterono proseguire. I sindacalisti allora aprirono gli sportelli, e le esortazioni alle operaie raggiunsero, pare, toni rudi e molto persuasivi. Il vicino passaggio a livello, punto di passaggio obbligato, rimase con le sbarre abbassate. I carabinieri intervennero con energia, ma soltanto dopo parecchie ore il traffico poté essere ripreso.

Seguì una denunzia contro una quindicina di appartenenti alla Cgil e alla Cisl: Amilcare Bombardi, Giancarlo Bongiovanni, Giovanni Crosio, Leopoldo Martino, Francesco Angeloni, Lazzaro Lamandri, Audenzio Tiengo, Luigi Borgna, Roberto Bertolino, Mario Quaranta, Lorenzo Luciano, Giorgio Giraudo, Giacomo Capellaro, Gianni Baralis, e la signorina Franca Chiarle. Essi furono accusati d'aver paralizzato la circolazione mediante lancio di biciclette davanti alle ruote dei pullman e bucatura dei pneumatici, di tentativi di rovesciamento dei veicoli, di lancio di chiodi, di abbassamento delle sbarre al passaggio a livello; e rinviati a giudizio, a piede libero, per blocco stradale, oltraggio e resistenza alla forza pubblica, violenza privata, danneggiamento di materiale ferroviario. Li difendono gli avvocati: Barelli, Frau, Giacosa, Mazza, Perassi, Sartoris, Spagnoli.

Il presidente Cosentino ha interrogato per primo Amilcare Bombardi. Egli ha ammesso d'aver partecipato alla dimostrazione, spiegando però che non si trattò di blocco stradale ma di azioni di picchettaggio per indurre gli operai ad astenersi dal lavoro. Gli autisti dei pullman furono fermati affinché le operaie scendessero aderendo allo sciopero. Con gli altri sindacalisti si prodigò perché non venissero commessi atti di violenza verso chicchessia, e in particolare verso i carabinieri. Ebbe notizia di atti vandalici, ma furono commessi da persone estranee alle organizzazioni sindacali.

Questo, più o meno, il succo delle dichiarazioni rese anche dagli altri imputati. La Chiarle, già dipendente della Ferrero (si è dimessa l'anno scorso), ha raccontato d'essere stata travolta dal tumulto, e d'essere rimasta ferita da un carabiniere che per farsi largo si mise a roteare le catenelle. A domanda del presidente, alcuni imputati hanno precisato che a quell'epoca il salario delle donne variava dalle 22 alle 30 mila lire mensili con un orario normale di lavoro.

Tra i testi è stato chiamato per primo il dott. Giuseppe Cillario, capo del personale della Ferrero. Riconobbe tra i «facinorosi» — così gli scioperanti sono stati costantemente definiti nei verbali d'interrogatorio — alcuni attivisti che a suo tempo segnalò ai carabinieri. Il tenente Vincenzo Marchiano è l'ufficiale che diresse il servizio d'ordine quel giorno, e ha riferito d'essersi trovato varie volte in difficoltà, ma alla fine riuscì a fronteggiare la situazione. Sono seguiti parecchi altri testimoni, i quali hanno sostanzialmente illustrato quanto è già stato narrato. Il processo è stato rinviato a sabato mattina, e si concluderà nella prossima settimana.

g. f.

Polemica tra difensori e P.M. al processo della penicillina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 marzo.

Al processo in Corte d'Appello per lo scandalo della penicillina per il quale due alti commissari all'Igiene e Sanità, i professori Cotellessa e Perrotti, ed alti funzionari furono condannati in tribunale per essersi costruiti con i fondi destinati alla lotta contro la tubercolosi case di cooperativa, ha parlato il difensore del professore Mario Cotellessa, l'on. Giorgio Mastino Del Rio.

Il difensore ha sostenuto la inesistenza del reato di peculato, in quanto i decreti per le sovvenzioni furono controllati e passati al vaglio della Corte dei Conti che qualora avesse trovato alcunché di irregolare, li avrebbe bloccati. L'on. Mastino Del Rio ha sostenuto che nel caso di Cotellessa mancò completamente l'intenzione di appropriarsi dei denari dello Stato e la coscienza d'avere agito illegittimamente.

Inoltre ha sostenuto che il contributo destinato alla costruzione di case fosse valido, oltre che dal punto di vista giuridico, anche per la lotta contro le malattie sociali.

Il procuratore generale Ilari ha contestato la tesi della legittimità dei decreti con i quali furono concessi i finanziamenti alla Cooperativa Igea, e quindi ha precisato che i denari sottratti allo Stato dovevano essere destinati alla lotta contro le malattie sociali e non alla costruzione di lussuosi appartamenti per i dipendenti dell'Alto Commissariato. Domani parlerà l'on. Filippo Ungaro.

g. g.

Un gruppo di imputati durante l'udienza di ieri nell'aula del Tribunale di Alba

La statale del Piccolo San Bernardo forse sarà riattivata entro oggi

La Thuile isolata da una valanga che sommerge uno spazzaneve e due camion

Il proprietario degli autocarri lanciato nel greto della Dora dallo spostamento d'aria: illeso - Salvato dai colleghi il pilota del mezzo antineve - Per poco la slavina non ha travolto due coniugi tedeschi che passavano sulla strada

L'automezzo spartineve travolto con due autocarri dalla valanga di neve sulla «nazionale» presso La Thuile

(Dal nostro inviato speciale)
Pré St. Didier, 7 marzo.

Una valanga staccatasi dalle pendici del Monte Crammont, si è abbattuta nelle prime ore del pomeriggio sulla statale del Piccolo S. Bernardo che unisce Pré-St. Didier a La Thuile, interrompendo il traffico. La massa di neve ha travolto un mezzo meccanico dell'Anas e due autocarri, ma nessuno è rimasto ucciso.

Erano le 13,20, sulla statale, in località Pian del Bosco, due mezzi meccanici dell'Anas — una fresa pilotata da Enrico Chanoux, di 38 anni da La Thuile, e un lancianeve guidato dal trentunenne Valentino Lovison, di Pré-St. Didier — stavano portando a termine lo sgombero della strada che, sino a quel momento, era stata ostruita da una massa di neve trascinata da una valanga staccatasi nella mattinata dal Crammont.

A qualche centinaio di metri a monte dei due veicoli, era fermo il pullman di linea della società «Tosca», con a bordo un solo passeggero, pilotato dall'autista Vendramin, di Morgex. La corriera, proveniente da La Thuile, attendeva che la strada fosse libera del tutto per dirigersi alla stazione di Pré-St.Didier. Poco più sotto, a valle, erano fermi due camion dell'impresario d'autotrasporti Tullio Tacchella, di 53 anni, da Morgex, diretti a La Thuile dove dovevano caricare del carbone alla «Nazionale Cogne».

Aperto il varco nella statale, i mezzi dell'Anas lasciavano libera la sede stradale, in quel punto stretta, per permettere il passaggio prima al pullman e poi ai due camion. L'autista della corriera ha detto: «Ero appena passato quando sentii urlare alle mie spalle. Mi fermai di colpo. L'unico passeggero che avevo sul pullman mi indicava, al di là del vetro posteriore, una scena che non dimenticherò. La fresa era completamente sommersa dalla neve, con il tetto sfondato. Attorno, alcuni uomini cercavano di liberare l'autista, Enrico Chanoux, rimasto prigioniero. Più in basso, la valanga aveva spostato i due camion sul ciglio della strada a pochi centimetri da una scarpata. Uno degli autocarri era inclinato e dava la impressione che dovesse cadere da un momento all'altro nel burrone».

«Sentii poi gridare» continua l'autista del pullman «che un uomo era stato travolto dalla valanga e lanciato nella Dora. Allora ci buttammo tutti giù per la scarpata e una cinquantina di metri più sotto vedemmo affiorare una gamba. Scavammo nella neve con le mani e alla fine affiorò il corpo di Tullio Tacchella. Era in vita».

Il Tacchella non era stato travolto dalla valanga, ma scagliato lontano dallo spostamento d'aria. «Senza toccar terra, ho compiuto un volo di una cinquantina di metri» ha raccontato l'impresario. «Poi mi sono sentito sprofondare nella neve». Poche escoriazioni al viso sono l'unico segno della terribile avventura vissuta dal Tacchella.

Nel trambusto seguito alla caduta della valanga, nessuno si era accorto di due turisti tedeschi, marito e moglie, che da parecchi giorni sono ospiti di un albergo di Pré-St. Didier. Al momento della caduta della valanga i coniugi Wenser Ruttel, di 60 anni e sua moglie Maria, di [illegible], erano vicini al mezzo dell'Anas che è rimasto sepolto dalla neve. «Ho sentito un rombo e quindi un fruscio» ha detto il signor Wenser. «Ho guardato in alto e mi sono accorto del pericolo incombente. Ho afferrato mia moglie, l'ho spinta contro le ruote del mezzo antineve, quindi l'ho coperta col mio corpo, afferrandomi solidamente a due tiranti. I primi che mi sono venuti in mano». Anche loro si sono salvati.

In serata, i mezzi meccanici dell'Anas hanno ripreso a sgomberare la strada, sempre sotto il pericolo della caduta di altre valanghe. Nel frattempo altre piccole slavine erano precipitate in altri punti e qualche auto era rimasta bloccata. Per domani, si spera di liberare la statale per La Thuile. Il paese è ancora isolato. Il problema di una strada sicura, dotata di numerosi paravalanghe, si fa sempre più urgente.

i. v.

Confessano altri furti i fratelli fuggiti da Cuneo e fermati a Napoli

I tre ragazzi (19, 14 e 11 anni) hanno fatto il viaggio in auto - A Genova avevano derubato una donna - Soltanto il più piccolo tornerà a casa: i maggiori sono in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 marzo.

I tre fratelli cuneesi fuggiti in auto da Roccasparvera e fermati a Napoli dai carabinieri — L.B. di 19 anni, R.B. di 14 e M.B. di 11 — sono stati ancora interrogati oggi e i due più grandi hanno confessato altri furti. Accertamenti sono in corso, sul loro conto, a Genova, Firenze e Roma: sono le città dove essi si fermarono prima di giungere a Napoli.

I tre ragazzi, stamane, sono stati ascoltati dal maresciallo Mario De Chiara comandante dei carabinieri di Soccavo. Hanno detto che con la loro auto — una «1100» noleggiata a Borgo San Dalmazzo nell'autorimessa di Cornelio Corazza — riuscirono a raggiungere Genova. Lì strapparono la borsetta a una donna, fuggendo poi con l'auto. Altrettanto fecero a Portici, presso Napoli, ai danni della casalinga Ciro Di Marzio che alleggerirono della borsa contenente 2000 lire. Ieri sera, poi, tentarono il terzo «colpo» a Soccavo. La vittima, Antonietta Serio di 23 anni, alla quale fu strappata la borsetta con 500 lire reagì e diede l'allarme.

I fratelli hanno però aggiunto di aver finito i loro soldi poco dopo essere scappati da Roccasparvera, sicché gli inquirenti sono convinti che i tre ragazzi, per andare avanti con l'auto provvedendosi di viveri e di benzina, debbano aver consumato altri furti dei quali, per ora, non vogliono parlare. Un confronto attraverso le foto dei due arrestati è in corso da parte di tutte le vittime di «scippi» dalla fine di febbraio ad oggi.

Il maggiore dei tre, L.B., è stato portato al carcere di Poggioreale; R.B., quattordicenne, è alla prigione scuola «Gaetano Filangieri». Il terzo fratello, dati i suoi 11 anni, non è assolutamente imputabile. Stasera viene ospitato nella caserma dei carabinieri, in attesa che i genitori vengano a prenderlo. Se essi non giungeranno, il ragazzo sarà fatto accompagnare dai carabinieri fino al suo domicilio in Piemonte.

c. g.

La fuga da Roccasparvera

La madre in lacrime dice: «Almeno sono sani e salvi»

(Nostro servizio particolare)
Roccasparvera, 7 marzo.

(v. m.) La fuga a Napoli dei tre fratelli di Roccasparvera non ha destato in paese molta sorpresa. I due più grandi — L.B. di 19 anni e R.B. di 14 — si erano già allontanati la scorsa estate, a bordo di una motoleggera. Avevano fatto ritorno a casa due giorni dopo. Stavolta hanno trascinato nell'avventura anche il fratello più piccolo, N.B. 11 anni. Stamane i genitori hanno appreso la notizia del «fermo» con un certo sollievo: «Almeno li sappiamo sani e salvi», ha detto la madre con gli occhi pieni di lacrime.

Padre e madre avrebbero voluto partire immediatamente per Napoli, ma hanno rinviato il viaggio: entrambi sono sprovvisti di documenti di identità. Nel pomeriggio hanno provveduto a farseli rilasciare. Domani sera sperano di salire sul «treno del sole». In un primo momento avevano pensato di affidare l'incarico ad un parente. Egli però avrebbe rifiutato. Stasera i genitori dei tre ragazzi — che hanno altri due figli — si sono recati a Cuneo a far visita al più piccolo dei loro bimbi che da alcune settimane è ricoverato all'ospedale. A tarda sera sono tornati alla loro casa, situata a mezz'ora di cammino dal paese.

I fratelli sono fuggiti sabato pomeriggio approfittando dell'assenza della madre — recatasi a Cuneo — e del padre. L.B. ha preso con sé soltanto una radiolina vinta a Natale ad una lotteria. Egli aveva anche qualche risparmio. Lunedì prossimo avrebbe dovuto iniziare il lavoro in una segheria di Borgo S. Dalmazzo.

Ostessa ferita a bottigliate da un cliente durante una lite

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 7 marzo.

(p. b.) Un giovane di Lucera (Foggia), Michele Petrone di 21 anno, ieri sera è venuto a diverbio per futili motivi con la sessantaduenne Maria Gatta. La lite è scoppiata nell'osteria gestita dalla donna in via Archivio 1. Il Petrone ha colpito la vittima con una bottiglia al capo ferendola gravemente. Il giovane è stato arrestato.

Due anziane sorelle travolte da un autocarro: una muore

La congiunta è grave - La disgrazia nel Vogherese

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 7 marzo.

Un tragico incidente è accaduto nel pomeriggio di oggi a Godiasco, sulla piazza del mercato. Un autocarro guidato da Luigi Rocchi, di 28 anni, da Codevilla, nell'effettuare una retromarcia, ha investito le sorelle Rosa e Maria Mera, di 72 e 69 anni. Rosa è morta.

Le due donne erano uscite di casa per fare una passeggiata in paese. Mentre camminavano lungo la strada provinciale, alle loro spalle è sopraggiunto il camion guidato dal Rocchi. Il veicolo procedeva a marcia indietro diretto alla vicina pesa pubblica.

L'autista non ha notato la presenza delle due sorelle e le ha travolte. Rimaste gravemente ferite, le due donne sono state trasportate all'Ospedale civile di Voghera. Rosa è spirata dopo due ore, alle 17,30. Maria ha riportato ferite e contusioni multiple al viso e in altre parti del corpo. E' stata giudicata guaribile in un mese.

e. gr.

Uno studente di 16 anni

Entra in casa dalla finestra ma cade nel cortile e muore

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 marzo.

La tragica fine dello studente Aldo Visconti, di 16 anni, trovato agonizzante la scorsa notte nel cortile di casa sua, non è più un mistero. La polizia ha accertato che la morte del giovane è stata causata da una imprudenza.

Ieri, poco dopo le 22, lo studente era rientrato a casa dopo aver passato la serata al bar. Giunto dinanzi all'alloggio in via Michelino da Besozzo, egli si accorgeva di essere senza le chiavi. Per non svegliare i genitori, il Visconti saliva sul balconcino del pianerottolo del secondo piano per calarsi su quello del primo, dove si trovava il suo appartamento. Il giovane ha poggiato i piedi sul tettuccio in travertino della finestra della cucina, ma la lastra si è staccata e il giovane è piombato in cortile.

L'ipotesi avanzata in un primo tempo che la lastra di travertino, staccatasi da sola, avesse colpito lo studente alla testa mentre rincasava è stata scartata quando sono state trovate delle impronte di dita sul davanzale della finestra, proprio sopra al punto in cui il cornicione si è staccato. Impronte di dita, come se un uomo si fosse afferrato al davanzale e vi fosse rimasto appeso.

Il tonfo provocato dalla caduta di Aldo Visconti ha richiamato l'attenzione del portinaio, che stava per coricarsi. L'uomo si è affacciato sul cortile e ha visto il corpo del giovane che si torceva negli spasimi dell'agonia. Il tonfo è stato udito pure da altri inquilini. Molte finestre si sono illuminate, qualcuno si è affacciato dai balconi. Anche i genitori di Aldo Visconti hanno aperto la finestra e, dall'alto, hanno riconosciuto la figura del loro figliolo. Si sono precipitati in cortile, hanno sollevato il corpo e con un'auto pubblica l'hanno trasportato all'Ospedale Maggiore. Cinque minuti dopo il ragazzo spirava. Aveva una vasta ferita alla testa e la sospetta frattura del bacino.

Aldo Visconti era nato a Montopoli di Sabina (Rieti). Era un ragazzo tranquillo, studioso, frequentava il primo anno di ragioneria. Abitava con il padre Giorgio, impiegato, con la mamma Adriana e con un fratello minore, Gabriele, di 14 anni, in un appartamento al primo piano. Lo stabile è di costruzione abbastanza recente, ha sette piani, vi abitano una trentina di famiglie. Aldo Visconti, tre giorni fa, si era assentato dall'istituto per una lieve forma influenzale. Proprio stamane avrebbe dovuto tornare a scuola.

g. m.

Una frana travolge due operai che costruiscono una fogna

Alba, 7 marzo.

Un operaio di 25 anni, Edo Cagnasso, residente a Rodello è rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro.

Il Cagnasso, con un compagno, Domenico Mazza, di 40 anni, residente ad Alba, oggi stava lavorando in piazza Cristo Re, dove si stanno costruendo delle fognature. I due operai si trovavano in un fosso profondo circa quattro metri ed erano intenti a togliere le impalcature di sostegno.

Ad un tratto si è abbattuta su di loro una frana di terriccio. Mentre il Mazza rimaneva illeso, il Cagnasso veniva colpito in pieno.

Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Alba in gravi condizioni.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso; nella giornata sulle regioni nord-occidentali si avrà un temporaneo aumento della nuvolosità che successivamente si estenderà alle rimanenti regioni settentrionali. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	2,1	11	Pescara	6	16
Bolzano	—5	16	L'Aquila	—4	14
Trento	—4,5	15	Roma	—3	17
Verona	—3	15	Campob.	4	14
Trieste	—1	8	Bari	2	16
Venezia	—3	5	Napoli	1	15
Milano	—1	14	Potenza	—1	16
Genova	8	14	Catanzaro	4	12
Bologna	2	16	Reggio C.	10	15
Firenze	2	15	Messina	7	13
Pisa	—2	14	Palermo	5	15
Ancona	4	13	Catania	6	15
Perugia	4	13	Cagliari	3	14

BOLLETTINO delle spiagge — *Varazze:* temp. 12, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento leggero da levante; *Alassio:* temp. 13, cielo coperto, mare quasi calmo, vento leggero; *Sanremo:* temp. 14, cielo coperto, mare calmo, leggera brezza.

Muore sull'aereo da turismo che precipita in mare a Fano

Pesaro, 7 marzo.

Un piccolo aereo biposto da turismo è precipitato alle 15,15 di oggi in mare, dinanzi all'abitato di Fano. Il pilota, il maresciallo maggiore dei carabinieri Giuseppe Procopio, di 51 anni, comandante la stazione di Riccione, è morto sull'istante. Egli era solo a bordo.

Il sottufficiale era un appassionato del volo e qualche mese fa aveva conseguito il brevetto di pilota.

Oggi il maresciallo era in riposo ed era andato a Fano in compagnia della moglie e della figlia tredicenne. L'aereo si era da poco alzato in volo quando è stato visto perdere quota e poi precipitare in mare.

Quarto arresto a Viareggio per gli affondamenti dolosi

E' un commerciante - Gli inquirenti sospettano che organizzasse i naufragi per incassare l'assicurazione

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 7 marzo.

(a. v.) Nell'inchiesta sui naufragi dolosi i carabinieri hanno arrestato la scorsa notte il commerciante viareggino Tancredi Pezzini di 50 anni, abitante in via Pisana, sospettato quale presunto organizzatore dell'affondamento della motonave *Pennese*. Il Pezzini commercia in stoffe all'ingrosso. Sovente spediva merce in Sardegna via mare. Gli inquirenti sospettano ch'egli avesse parte importante nei naufragi dolosi di alcuni motovelieri e che, con altre persone, intascasse le assicurazioni sugli scafi e i carichi spediti.

Questo nuovo arresto si ricollega infatti a quelli, già avvenuti, del capitano Marino Corsi di 43 anni comandante della *Pennese*, del commerciante Luigi Galimberti di 40 anni e dello spedizioniere Gianfranco Alboni, trentenne. Stasera si parla di probabili nuovi arresti: le indagini, ininterrotte, si sono spostate anche verso altri affondamenti che potrebbero essere stati dolosi.

Gli inquirenti — ad esempio — svolgono accertamenti sul caso del motoveliero *Maria Giorgina*, di proprietà dell'Alboni. Il *Maria Giorgina* affondò in prossimità della costa dell'Elba, nelle acque di Marciana Marina, la notte del 28 dicembre 1958. Trasportava merce per 40 milioni, tutta assicurata. La nave era comandata dal capitano Delco Guidi.

A quanto risulterebbe i commercianti che avevano spedito la loro merce con la *Maria Giorgina*, sarebbero gli stessi che fornirono il carico della *Pennese*. Insieme alle autorità italiane collabora da qualche giorno l'«Interpol». Si tratta di rintracciare alcuni marittimi che si trovano attualmente all'estero in navigazione e che fecero parte degli equipaggi di piroscafi affondati nel Tirreno durante gli ultimi dieci anni.

Le decisioni di Ginevra per il Centro professionale di "Italia 61"

La nuova scuola internazionale di Torino formerà i tecnici dei paesi in via di sviluppo

L'inizio regolare dei corsi previsto per il 1965 - Nei primi due anni di attività gli studenti saranno 600: operai qualificati, tecnici, istruttori, capi officina e dirigenti - Il programma prevede di raggiungere duemila allievi all'anno - Il governo italiano darà un contributo di 5 miliardi in dieci anni e offrirà 300 borse di studio all'anno

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 7 marzo.

Il Consiglio di Amministrazione del Bureau International du Travail ha oggi approvato all'unanimità, dopo due giorni di discussione, il progetto relativo alla creazione a Torino del Centro Internazionale per il perfezionamento tecnico e professionale a favore dei Paesi in via di sviluppo dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina.

Questa decisione — annuncia il comunicato ufficiale — è stata presa a nome dei 103 Paesi membri dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro che raccoglie congiuntamente i rappresentanti dei rispettivi Governi, delle Organizzazioni sindacali e di quelle dei datori di lavoro.

Nello stesso tempo il Consiglio, presieduto dall'ambasciatore francese Parodi, ha dato mandato al Direttore Generale del Bit, Signor David Morse, di perfezionare le trattative già in corso con i Paesi membri e con le varie Organizzazioni Internazionali per assicurare la copertura dei bilanci di esercizio del Centro.

I delegati stranieri si sono vivamente compiaciuti con i delegati italiani, prof. Ago, ambasciatore Arpesani e dr. Chiusano che hanno partecipato alle sedute, per questo risultato che conclude il lavoro di accurata preparazione durato oltre un anno.

Secondo i calcoli degli Uffici Tecnici di Ginevra e di Torino l'imponente complesso potrà entrare in funzione, ospitando la prima «tranche» di allievi, nei primi mesi del 1965.

Il Centro di Torino sarà destinato nel corso dei primi due anni di attività, alla formazione di circa 600 allievi, provenienti da Paesi in via di sviluppo, così ripartiti: 120 operai qualificati, 99 tecnici, 150 istruttori, 108 quadri direttivi d'officina, 120 quadri superiori. Il programma del Centro prevede di raggiungere una preparazione di 2.000 allievi all'anno.

Gli allievi dovranno essere scelti in funzione delle loro qualificazioni e tenuto conto della loro attitudine e disposizione all'insegnamento che dovranno impartire nei rispettivi Paesi d'origine, sulla base delle esperienze acquisite a Torino, nelle industrie italiane e di altri Paesi industrializzati. Il Centro dovrà inoltre impartire una formazione pedagogica agli esperti in materia di cooperazione tecnica. La direzione del Centro sarà affidata a una persona altamente qualificata, che sarà prescelta dal direttore generale del Bit in collaborazione con l'ufficio del Consiglio d'amministrazione composto dai rappresentanti dei tre gruppi.

Al termine dell'odierno dibattito, il rappresentante del governo italiano, prof. Roberto Ago, ha ulteriormente precisato quali dovrebbero essere gli scopi e le finalità del Centro e quale il contributo che l'Italia si appresta a dare per assicurare il suo funzionamento e il suo sviluppo. Il governo italiano, che ha proposto l'idea di base del progetto, si è impegnato ad assumersi le spese relative alla trasformazione degli edifici dell'esposizione «Italia 61», in locali di studio e di soggiorno per i 600 allievi che dovranno frequentare il Centro.

Secondo un calcolo approssimativo indicato dal direttore generale del Bit, a lavori ultimati gli edifici ed i terreni avranno un valore di circa 20 milioni di dollari (circa 12 miliardi e mezzo di lire). Oltre a ciò, il governo italiano si impegna a versare, in dieci anni, un contributo globale di circa 5 miliardi di lire e a mettere a disposizione del Centro 300 borse di studio all'anno, destinate ad allievi provenienti da regioni in fase di sviluppo.

Per mettere a punto i problemi finanziari e statutari del Centro il Consiglio ha deciso, dietro raccomandazione del Morse, di costituire un gruppo di lavoro ristretto, che avrà il compito di esaminare e mettere a punto tali questioni prima della sessione che avrà luogo alla fine di maggio 1963.

Luigi Fascetti

Il Palazzo del Lavoro di Torino, nuova sede del Centro professionale per i tecnici dei Paesi in via di sviluppo

Missione economica italiana nel Sudan

Kartum, 7 marzo.

I membri della missione economica italiana guidata dall'on. Bersani, sono stati ricevuti stamane dai ministri dell'Industria e Commercio e delle Finanze. Ieri si era svolta una riunione collettiva italo-sudanese nel corso della quale erano stati esaminati vari problemi ed aspetti degli scambi tra Italia e Sudan.

Nel corso degli incontri, la missione ha avuto modo di approfondire le principali questioni connesse con il processo di industrializzazione del Sudan e con l'attuazione del piano decennale di sviluppo economico e sociale lanciato nel settembre dello scorso anno.

Il presidente della Comunità europea è tornato dagli Stati Uniti

Hallstein: «Washington esclude per ora la ripresa dei colloqui tra Londra e il Mec»

Oggi non è neppure il caso di considerare possibile una semplice associazione inglese ai «Sei» - Cosa pensano gli americani dei loro investimenti in Europa - Dichiarazioni polemiche sul rinvio dell'accordo con i Paesi africani

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 7 marzo.

Di ritorno dagli Stati Uniti, dove ha avuto incontri col presidente Kennedy e con i responsabili della difesa e dell'economia, il presidente della Comunità economica europea (Cee) Walter Hallstein ha fatto oggi il punto sull'atteggiamento americano verso l'Europa dopo il fallimento delle trattative per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec.

La posizione americana, secondo Hallstein, si può definire nei seguenti quattro punti: 1) la difesa atlantica resta unitaria; 2) le economie americana ed europea sono inter-dipendenti; 3) non dev'essere interrotto il processo d'integrazione economica; 4) bisogna sviluppare al massimo la libertà di commercio nell'area atlantica.

Gli Stati Uniti, ha aggiunto il presidente della Cee, continuano a manifestare grande interesse per la Comunità europea e nutrono fiducia che essa non subirà una evoluzione verso forme di protezionismo e di autarchia.

Dalle conversazioni di Washington non sono tuttavia emersi elementi concreti e neppure nuove idee in merito a un'eventuale ripresa delle trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune; tutta la conferenza-stampa di Hallstein è stata una dimostrazione dell'impasse in cui si trova questo delicato problema.

Rispondendo ad alcune domande, Hallstein ha precisato che oggi non è il caso di considerare neppure la possibilità che, invece della «adesione» vera e propria, si pervenga ad un semplice vincolo di «associazione» dell'Inghilterra con il Mercato Comune Europeo.

In questa fase bisogna — ha dichiarato il presidente della Cee — mantenere i contatti diplomatici con la Gran Bretagna, attraverso la speciale rappresentanza presso la Comunità di Bruxelles, per evitare che si abbia un ancor maggiore allontanamento delle posizioni.

Evasive sono state le successive risposte a vari quesiti di attualità: «Gli americani — è stato chiesto — sono preoccupati per eventuali ostacoli ai loro investimenti in Europa?». «Vi sono settori preoccupati — ha risposto Hallstein — ed altri che, invece, vorrebbero frenare l'esportazione di capitali in Europa».

Alla domanda se gli americani considerano il trattato franco-tedesco come un ostacolo all'integrazione politica europea Hallstein ha risposto di non aver sentito nulla del genere.

Quanto al ritardo nella firma della convenzione di associazione dei Paesi africani al Mercato Comune per l'opposizione dell'Italia e dell'Olanda, Hallstein ha detto piuttosto polemicamente che gli americani non hanno capito la ragione di tale ritardo; e poiché ufficialmente Italia ed Olanda non hanno voluto firmare perché i rispettivi parlamenti sono sciolti in vista delle elezioni, Hallstein ha voluto fare un chiaro riferimento alla tesi di una rappresaglia dei due Paesi verso la Francia per la posizione anti-inglese assunta da De Gaulle.

f. d. l.

«Pericoloso» per Adenauer l'allargamento del Mec

Bonn, 7 marzo.

Il Cancelliere Adenauer, parlando dell'ammissione dell'Inghilterra al Mec, ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza-stampa, che il problema avrebbe potuto essere risolto parecchio tempo fa se non ci fosse messa di mezzo la «stupidaggine». *Far nomi,* ha aggiunto il Cancelliere, non sarebbe corretto, ed ha aggiunto: «Se la scarpa va bene, calzala».

Adenauer ha aggiunto che se l'Inghilterra fosse entrata nel Mec, lo stesso avrebbero fatto altri Paesi retti da partiti socialisti. «Il Mercato Comune è una istituzione economica — ha osservato il Cancelliere — non c'è dubbio che i socialisti di vari Paesi hanno in merito alla organizzazione economica idee diverse da chi non è socialista. Sarebbe sbagliato non tener conto di questo».

L'ambasciatore Quaroni a colloquio con Heath

Londra, 7 marzo.

L'ambasciatore d'Italia a Londra, Pietro Quaroni, è stato ricevuto oggi dal Lord del Sigillo privato Heath, appena rientrato da Bruxelles, dove ha avuto colloqui con Spaak e col ministro degli Esteri olandese Luns. Il colloquio, avvenuto su richiesta di Heath, è servito più che altro per uno scambio di vedute in vista della riunione, la settimana prossima, della Commissione economica anglo-italiana e della visita a Londra del ministro degli Esteri italiano sen. Piccioni.

Alcuni informatori ritengono inoltre che Heath avrebbe esaminato assieme al suo interlocutore il progetto belga-olandese per una associazione britannica alla Comunità europea; progetto che il Lord del Sigillo privato avrebbe discusso ieri e oggi a Bruxelles assieme ai ministri degli Esteri belga ed olandese. Secondo la versione ufficiale, fornita oggi dal Foreign Office, i tre ministri avrebbero invece avuto uno scambio d'idee di carattere generale a seguito del fallimento dei negoziati di Bruxelles.

Tale versione contrasta però con quanto accennato ieri durante un dibattito ai Comuni, da Lord Home, il quale non ha escluso la possibilità di un «apparentamento» della Gran Bretagna ai «Sei» mediante una unione doganale per i prodotti industriali.

Tale piano sarebbe stato esaminato da Heath ieri a Bruxelles assieme ai due ministri europei, come progetto interlocutorio prima di varare una formula di carattere più impegnativo. Malgrado le smentite degli ambienti ufficiali e le riconferme di altre fonti è indubbio che tanto i «Cinque» che la Gran Bretagna stiano cercando una soluzione al problema della esclusione inglese dalla Comunità.

Presentato da Ignazio Silone

Un libro di Tremelloni sull'Italia economica

Roma, 7 marzo.

Lo scrittore Ignazio Silone ha presentato questa sera ad un numeroso uditorio composto di alte autorità e letterati, riunitisi nella sede della Casa editrice Garzanti, il libro dell'on. Tremelloni (anch'egli presente) intitolato: «L'Italia in un'economia aperta».

Silone ha posto in rilievo il carattere umanistico del socialismo, i valori della tradizione socialista che, avendo rispetto dell'uomo, tende a secondare lo sviluppo sociale senza estremismi.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	28/2	7/3
ASSICURATIVI		
[illegible] Incendio	10.200	20.000
Ital. [illegible]	2.300	2.250
Reale Grandine	1.450	1.450
S.A.I.	17.000	333.000
[illegible]	2.400	2.405
BANCARI		
[illegible] Ital.	3.000	3.600
Comm. Ital.	[illegible]	34.700
Comm. [illegible]	7.[illegible]	7.830
Naz. Agric.	[illegible]	6.250
Pop. di Milano	11.[illegible]	10.000
Pop. di [illegible]	16.800	16.900
Prov. Lombarda	6.550	6.500
Unione	6.500	6.300
[illegible]	17.000	15.500
Ambrosiano	10.500	10.400
Roma	37.000	34.700
Cred. Comm.	1.300	1.350
Credito Italiano	1.400	2.405
CARTIERE		
[illegible]	130	115
Verona	51.000	51.000
Ermolli	29.000	29.000
Donzelli	9.100	8.000
Meridionali	6.000	6.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	6.900	7.000
Comp. Farmaceut.	3.365	3.450
Lepetit	8.900	8.750
Zambeletti	16.450	14.500
Sutti & C.	8.225	8.225

TITOLI	28/2	7/3
METALMECCANICI		
C.G.S.	12.800	12.200
C.G.A.	8.000	7.575
Olivetti ord.	4.120	3.830
[illegible]	3.050	3.050
Cant. [illegible]	28.510	28.510
Acc. [illegible]	620	620
Ferro Met. Carb.	3.600	3.600
Metalli Broggi	1.200	2.200
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	9.500	9.290
Cot. [illegible]	3.700	3.900
Cot. [illegible]	53.400	53.400
Cot. Solbiate	2.170	2.145
Frette & C.	5.300	4.900
Borgomanero	3.700	3.500
Manif. [illegible]	[illegible]	4.900
TRASPORTI		
Aut. [illegible]	13.000	13.000
[illegible]	9.800	10.500
Cart. [illegible]	900	800
DIVERSI		
[illegible]	4.200	4.270
Frig. Milan.	13.000	13.000
Zucch. Lombar.	14.000	14.000
Ingegnoli F. P.	[illegible]	6.930
[illegible]	3.500	3.000
[illegible]	21.500	21.500
Arti Grafiche	16.100	16.100
Motor. [illegible]	—	—

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 83,57 a 82,82

Tendenza debole in Italia

Resistenti i titoli di Stato - Calme le obbligazioni - Dopoborsa senza affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	7	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	116 30	+ 0 20
» » con	116 20	+ 0 20
Redimibile 3½	93 55	—
» con	93 45	—
Ricostruz. 3½	89 75	+ 0 30
» con	89 65	+ 0 30
Ricostruz. 5 %	100 50	+ 0 10
» con	100 40	+ 0 10
Rit. Fond. 5%	100 15	+ 0 15
Pr. R. 5% Tr.	100 35	—
» '54	100 10	+ 0 10
B.T.N. 5 % '64	100 62	+ 0 02
» » '65	101 75	+ 0 25
» » '66	102 90	+ 0 05
» » '68	103 05	+ 0 15
» » '69	103 25	+ 0 10
» » '70	103 95	+ 0 10
» » '71	103 90	+ 0 05
B.T.S. 5 % '66	102 35	+ 0 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 80	—
» ('54) 6%	100 90	—
» vent. 6%	100 90	— 0 15
» ('56) 6%	100 80	— 0 10
» '57 Q. 6%	101 —	— 0 10
» ('58) 6%	100 80	— 0 20
» ('74) 6%	100 60	— 0 20
» '59 5½ %	97 50	—
» '60 5½ %	97 65	— 0 05
» '61 5½ %	97 60	—
» Sud 6% '58	105 60	—
» Elettr. 5½ %	115 —	— 0 50
» Sider 5½	99 30	—
Elter (III) 4½	98 20	—
Elter (IV) 5 %	100 50	+ 0 70
FF. SS. 5½	98 40	—
» » '53	98 40	—
» » '55	98 50	+ 0 10
» » '59	98 15	+ 0 55
» 5½ '60	94 70	—
» 5½ '61	94 55	+ 0 25
OO. PP. 5%	92 90	—
» 5½ %	97 60	—
OOPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6 %	100 75	— 0 10
Eni.Petrolio 6%	100 40	+ 0 10
» » 6% '57	100 35	—
» » 6% '58	100 27	—
» Sp. 6% '58	100 10	—
» Sud 6%	100 20	—
» » 5½ %	96 —	—
» » 5½ '61	95 90	—
» » 5½ 61 4ª	95 10	— 0 625
» » 5½ 62 5ª	95 15	—
» Cele 5½ %	95 075	+ 0 225
S. Paolo 5 %	94 50	—
» O. P. 5%	94 50	—
» » 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	7	variaz.
Miglioram. 5%	92 30	+ 0 05
P.S.Agr. 5% I	93 70	—
» » » 5% II	93 40	—
C.I.S. Sic. 5%	98 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sardo 5%	[illegible]	—
CIS Nap.5% III	100 —	—
C.F.S.Nap.5%	94 —	—
Isveimer 5½	99 75	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 20	—
» 5½ '62	95 70	—
Cassa RPL 5%	95 20	+ 0 20
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 50	+ 0 05
» Edisonv.% 51	100 [illegible]	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 56	100 80	—
Icipu Cat. 6%	100 80	—
IMI XII 6%	100 60	+ 0 20
» XV (-2-3-	100 80	—
» XVIII 6%	100 45	+ 0 05
» XIX 6%	100 50	—
» XX 6%	100 80	—
» XXI 5%	93 45	— 0 15
» XXII 5%	93 575	+ 0 75
» XXIII 5%	93 50	— 0 10
Torino '33 5%	98 65	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 —	—
Tor. AEM 5½	95 —	— 0 50
Genova 6% '59	100 10	+ 0 225
Fiat 6%	100 80	—
Fiat 6% '56	101 40	+ 0 20
Fiat 6% '57	100 80	— 0 30
Fiat 5½% '60	98 80	— 0 20
RIV 5½ %	94 45	— 0 05
Pirelli 6%	102 —	—
Oliv. 48-49 7%	108 —	—
» '53 7%	108 —	—
» '55-75 7%	108 50	—
» 1958 7%	108 —	—
» '59 6½%	105 75	+ 0 35
» '62 5½%	97 30	—
» Bull 5½%	96 80	—
Magneti 48 7%	105 50	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	106 50	—
Elettrit 7%	107 —	+ 0 50
» 6% 1960	100 60	—
Viberti 7% '56	104 —	—
» 7% '57	104 50	—
» 7% '59 I	104 45	—
» 7% '59 II	104 —	—
Cant-Cem. 7%	106 25	—
Westingh. 7%	107 75	—
SADE 6%	100 35	—
Ferrara 7%	105 —	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Ang.-Frag. 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	106 20	+ 0 20

Titoli	7	variaz.
Cotoni 6%	100 80	—
» 6% '58	100 50	+ 0 15
» 5½% '60	95 70	—
» 5½% '61	96 10	+ 0 10
» 5½% '62	98 25	+ 0 40
Montelelt. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	101 10	—
Viscosa 6% 57	100 50	—
Sipel 6%	101 50	—
Timo 6%	101 —	—
Telve 6%	101 50	—
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 50	—
Esso 6%	100 25	—
SIP 6%	100 25	—
Pibigas 6½%	100 50	—
Finsute 7%	104 50	—
Fergal 8%	114 50	—
C.Pozzi 5,75 59	99 50	—
Rumianca 5½	94 45	—
Lanelo 5½% 59	94 70	— 0 10
Liquigas 6% 59	97 —	— 0 20
Cava-Sav. 5½	93 50	— 0 20
IBM Italia 5½	93 80	—
It. Gas 5½ '61	95 50	+ 0 45
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ant. Ass. Torino	13700	— 600
A. Ass.Tor.priv.	8670	— 230
Assic. Generali	122150	— 1840
C. Med. Ass.	2850	— 50
Piem. Finanz.	2650	+ 25
Ferr. Medit.	3000	—
Ferr. Merid.	2182	— 63
M.A.I.	19500	—
Torino-Nord	35	— 1
STET	2800	— 40
Invest	3765	— 65
Finelettrica	1292	— 8
Mediobanca	82600	— 400
La Centrale	11380	— 220
ELETTRICI		
SIP	1321	— 19
Terni	523	— 7
P.C.E.	1050	—
Sal-Valdarno	2850	—
Meridionale	2315	— 5
Unes	2385	—
Sese	1960	—
Vizzola	3520	—
E. Marelli	770	—
SADE	1124	— 10
M. Marelli	1600	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepani	710	— 20
Talco Grafite	20000	—
M. Amiata	[illegible]	—

Titoli	7	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2551	— 31
FIAT privil.	2055	— 35
Nebiolo	850	—
SIAM	[illegible]	—
Moncenisio	2820	—
Finsider	1501	— 7
Italsider	1543	— 3
Westinghouse	1275	— 75
Ferrero	850	—
Dalmine	2160	— 8
Olivetti prefer.	4250	— 40
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12700	— 100
Viscosa	4780	— 95
Viscosa privil.	3675	— 75
Châtillon	8400	—
Cotonerie Mer.	[illegible]	—
Fisac	445	—
Cir	4600	—
CHIMICI		
[illegible]	1640	— 22
Paramatti	1800	— 50
Schiapparelli	6100	—
Mira Lanza	39225	—
SAFFA	8300	— 100
ANIC	1620	— 40
Rumianca	2202	— 16
Montecatini	2573	— 32
Liquigas	285 25	— 1 25
Pibigas	109	— 0 75
S.A.R.O.M.	[illegible]	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	260	—
Florio	95	— 15
Vanchi-Unica	270	—
Eridania	2930	— 135
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7000	—
Silos	4800	— 100
Risan. (Napoli)	6725	— [illegible]
Immob. Roma	1094	— 16
Gilardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1265	—
D. Acqua Roma	830	—
Acq.DeFerr.-G.	1150	—
Cartiere Ital.	3850	— 20
Cartiera Burgo	27400	— 750
Fornaci Riun.	40000	—
Eternit	6675	—
Pirelli	4700	— 40
Ceram. Pozzi	995	—
Rinascente	480	—

L'apertura è stata caratterizzata dalla scarsità di affari e dalla prevalenza delle vendite. Su questi due motivi è stata impostata buona parte della riunione, con qualche sintomo di miglior tenuta in chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa resistente. Diritti Risanamento 495.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 7.000.000 v. n., obbligazioni per lire 55.500.000 v. n., azioni n. 189.801.*

Milano, 7 marzo.

La seduta odierna ha registrato un'apertura molto depressa, toccando nella prima ora i minimi della seduta. All'inizio del listino l'intonazione di fondo migliorava, permettendo ricuperi di una certa ampiezza. Molte voci si riportavano sui livelli di ieri ma nelle ultime battute il tono appariva nuovamente calmo.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 83,57 di ieri a 82,82, con una flessione dello 0,9 per cento. Resistenti i titoli di Stato con oscillazioni nei due sensi: calmo il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 145 milioni 500.000 lire, obbligazioni per 360 milioni di lire, azioni n. 1.211.325, di cui maggiormente scambiate: Terni 160.000, Finsider 29.700, Sade 68.000, Fiat 5000, Catini 66.000, Viscosa 86.000, Edison 57.600, Rinascente 24.800.

Dopoborsa quasi senza affari con intonazione di fondo ancora calma. Prezzi informativi: Fiat 2550-2555, Edison 3640-3650, Viscosa 4760-4740, Catini 2580, Generali 122.000-122.500.

Genova, 7 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5090; Navig. Alta Italia 15.950; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2160; Eridania 2860; Romana Zuccheri 260; Industria Zuccheri [illegible]; Distillerie italiane 2660; Zuccheri Sermide [illegible]; Esercizi Molini 1740; Mira Lanza 38.700; Italsider 1545; Aedes 4300.

Oro e valute estere

Roma, 7 marzo.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 574,10; lira sterlina 1738,60; franco svizzero 143,90; franco francese (nuovo) 126,37; marco tedesco 155,30; scellino austriaco 24,04; franco belga 12,37; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,48; corona danese 89,90; corona svedese 119,83; corona norvegese 86,65; fiorino olandese 172,25; cruzeiro brasiliano 0,90; dinaro jugoslavo 0,75; peso argentino 4,60; rublo Urss 175; sterlina egiziana 965; dracma greca 20,43; lira turca 49,25; sterlina australiana 1378.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5500-5700; sterlina carta unitaria 1735-1765; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126-128,50; oro fino 703-713; argento 27-28.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	82.350	Pirelli C.	6540
Cine	5630	Sifir	1265
Centrale	11.285	Stet	2800
Invest	3800	Italpi	3410
Bastogi	2212	Generali	122.450
Sviluppo	2180	Ras	47.300
Finmare	522	Incendio	12.225
Finelettr.	1291	Assicur.	58.050
Finsider	1300	An. Ass.	13.800
Breda	5530	Ass. Milano	37.750
		Fondiaria	22.450
TRASPORTI			
N. Milano	1700	[illegible]	[illegible]
Mittel	5160	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	27.530	Cavarda	5705
Val Ticino	41.625	Lanerossi	6450
Olcese	1581	Tilane	245
De Angeli	4300	Fisac	455
Cucirini	9800	Cascami	6000
Linificio	695	Bernasc.	3000
Rossari	36.200	Châtillon	[illegible]
Rotondi	42.275	Snia Visc.	4745
Tosi	3550	Pacchetti	1150
Cat. Mer.	399	Scotti	151
Unione M.	80.500	Marzotto	1949
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1547	Dalmine	2170
Magona	1250	Siele	4274
Metallurg.	4660	Broggi-Iz.	1355
Amiata	4605	Falck	7502
Montecat.	2500	Trafilerie	1704
Montepont	716	Ilva-Viola	1250
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	499	Fr. Tosi	1400
Fiat	2552	Westingh.	1380
Fiat priv.	2064	Olivetti	4266
Nebiolo	858		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1110	Sip	1332
Cieli	2740	Vizzola	3410
Dinamo	2130	Sme	2540
Edison	3644	Trebia	2203
Edisonvol.	2060	Romana	2735
Bresciana	2090	Terni	520
Campania	1655	Jese	2350
Valdarno	2760	Marelli	[illegible]
Sarda	4020	Magneti	[illegible]
Emiliana	2900	Tecnom.	[illegible]
Sese	1956	Tell	[illegible]
App. G.	3070	Alta Ven.	[illegible]
Pugliese	1460	Calabria	1590
Subalpina	2470	Lucano	2150
ALIMENTARI			
Distillati	2600	Cariosa	2130
Eridania	2561	Motta	29.200
Ez. Molini	1840	R. Zucch.	255
CHIMICI			
Anic	1635	Mira L.	38.900
Saffa	[illegible]	Orsigena	2050
Italgas	1650	Rumianca	2210
Liquigas	285	Sarom	1400
Nap. Gas	983	C. Erba	13.290
Pibigas	110	Bricoschi	10.050
Larderello	2510	Caffaro	268
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4565	Milano C.	46.400
Infrastrutt.	3910	Silos	4725
Sagi	1995	Bon. Ferr.	740
Beni Stab.	7075	Risan. N.	6800
Gen. Imm.	1087		
DIVERSI			
Baroni	115	Bojra A.	1700
Bindo	61.500	Smeriglio	270
Burgo	27.690	Linoleum	8200
Ginori	930	Pir. SpA	4772
Ciga	6952	T. Acqui	25.500
Italcem.	20.700	Rinasc.	676
Cementir	6170	C. Acqua	759,75
Cer. Pozzi	911	De Ferrari	1065
Eternit	6598		

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude in rialzo

Francoforte e Zurigo in ripresa - Londra sostenuta - Parigi resistente

New York, 7 marzo.

Il mercato azionario, pur registrando ancora in qualche settore movimenti piuttosto negativi, ha consolidato la ripresa di ieri.

Azioni scambiate n. 3.350.000. Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 671,43 (668,08); 20 Ferroviari 151,61 (152,15); 40 Obbligazioni interne 88,89 (88,91); 15 Pubbl. utilità 133,73 (133,09).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,25 (19,37); Underwood 16,50 (16,75); American Cyanamid 51,50 (50,50); American Tel and Tel 120,50 (120,12); Bethlehem Steel 30,75 (30,87); Du Pont De Nemours 239,124 (239); General Electric 74 (73,50); General Motors 62,25 (61,37); Kennecott Copper 70,25 (70,25); I.B.M. 408,75 (404,87); Standard Oil 61,25 (60,50); U. S. Steel 45,75 (45,50); Woolworth 65,75 (64,87).

Francoforte, 7 marzo.

Riunione in rialzo, su coperture e acquisti speculativi, stimolati dalla situazione tecnica molto favorevole del mercato. L'attività subiva poi un rallentamento, ma molti corsi chiudevano ugualmente ai massimi.

Indice generale 96,08 (precedente 94,88).

Montecatini 15,45 (15,45); Fiat 16,40 (16,70); Fiat priv. 13,10 (13,10); Pirelli 30,50 (30,50); Edison 23,75 (23,80); Magneti Marelli 9,60 (9,85); Snia Viscosa 30,75 (30,75); Finsider non quotato (8,30); Olivetti 27,50 (27,30).

A.E.G. 417 (414); Brown Boveri 532 (530); Daimler Benz 970 (965); Bayer 448,50 (445); Maschinen Fabrik Augsburg 463 ½ (465); Schering 356 (353); Deutsche Bank A.G. 430 (425); Dresdner Bank 416 (413); Volkswagen 440,50 (440).

Zurigo, 7 marzo.

La tendenza del mercato è migliorata, grazie al basso prezzo del denaro. Molto trattate le Interhandel che hanno progredito, ma anche i valori industriali risultavano attivi. In buona ripresa i valori tedeschi. Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Carlo Erba 95,50 (96); Rumianca 15,95 (15,90); Sade 8 (8,10); Italcementi 149 (151); Snia Viscosa 24,35 (24,75); Brasiliani 15,80 (15,05); Condotte 5,45 (5,50); Fiat 15,35 (15,50); Soc. Gen. Immob. 7,35 (7,95); Invest 27,30 (27,50); Ledoga priv. 87,25 (87); Magneti Marelli 10,80 (10,65); Pirelli 34,50 (34,50).

Unione banche svizzere 3810 (3825); Società di Banca svizzera 2645 ex (2650); Credito svizzero 2735 (2740); Interhandel 3535 (3500); Italo-Suisse 753 (764); Aare-Tessin 1690 (1690); Adolph Saurer 2150 (2150); Sully 3015 (3010); Brown Boveri 2775 (2700); Ciba 8825 (8700); Fischer 2005 (2005); Lonza 2320 (2300); Nestlé 3360 (3330).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 17,50 (18,50); Montecatini 17,25 (17,25); Edison 26,25 (26,75); Finsider 9,75 (9,25).

A Lugano: Assicuraz. Torino 99,50 (100); Assicuraz. Torino priv. 71,50 (70,25).

Londra, 7 marzo.

Andamento soddisfacente, nonostante la rinnovata pressione esercitata contro la sterlina sul mercato dei cambi. I fondi di Stato britannici hanno registrato nuovi buoni progressi e pure richiesti sono stati i valori industriali fra i quali soltanto i siderurgici hanno segnato delle cedenze apprezzabili.

Indice Reuter 401,3 (precedente 400,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 60 (60 3/4); Snia Viscosa priv. 51 1/4 nom. (52 1/2); Montecatini 30 (30 1/2).

Lloyds Bank 54 3/4 (54 3/4); British Petroleum Co. 49 (48 7/8); Vickers 29 3/8 (29); General Electric 45 1/2 (44 3/4); Dunlop Rubber Co. 33 1/4 (33 3/8); Unilever 40 1/2 (40); Imperial Chemicals Industries 59 1/4 (59 3/8); Rolls Royce 99 3/8 (98 1/2); Guiness Son and Co. 47 1/4 (47).

Parigi, 7 marzo.

Il mercato era intonato a prudenza, in seguito alle agitazioni sociali in corso nel complesso, però, le disposizioni della quota erano resistenti e si notava anche qualche spunto isolato di fermezza.

Indice generale 90,5 (precedente 91,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19,20 (19,35); Pirelli 37,10 (37,90); Finsider 10,35 (10,20); Olivetti 34,15 (34,35) Snia Viscosa 37,90 (38,30).

Denain Anzin 109,90 (108,50); Forges Nord Est 187 (187,40); Galeries Lafayette 580 (590); Perrier 345,10 (353); Ciments Français 172 (172,50); Saint-Gobain 281 (283,10); Ugine 340 (343); Française des Petroles 329,50 (329,20); Peugeot 309,90 (309); Pechiney 199,10; Rhone Poulenc 399 401,50; Air Liquide 825.

Al 31 gennaio 1963

Circa 5798 miliardi di lire il debito pubblico italiano

Roma, 7 marzo.

Al 31 gennaio 1963 il debito pubblico interno italiano (consolidati, redimibili, debito fluttuante) ammontava — secondo un'informazione dell'«Agenzia economica finanziaria» — a 5797 miliardi e 974 milioni di lire, con una diminuzione di 221 miliardi e 936 milioni di lire in confronto al 31 dicembre 1962. (Nel medesimo mese del 1962 il debito pubblico interno italiano era aumentato di 69 miliardi e 228 milioni di lire).

In confronto al 31 gennaio 1962, cioè in un anno, il debito pubblico interno italiano risulta aumentato di 53 miliardi e 28 milioni di lire.

ULTIME NOTIZIE

Le "difficoltà" della missione Merchant in Europa

Kennedy potrebbe rinunciare alla forza atomica della Nato

Non tutti gli alleati sembrano disposti ad accettarla - Il presidente (che è contrario alla proliferazione delle armi nucleari) non insisterebbe: è convinto che l'America può assicurare da sola la difesa del vecchio continente

(Dal nostro corrispondente)

New York, 7 marzo.

Possono essere interessanti e vanno riferite perché oggetto di discussione nei circoli politici e giornalistici, alcune interpretazioni alla conferenza-stampa del presidente Kennedy sulla forza atomica multilaterale della Nato.

A parere di questi ambienti, di là dalle caute prese di posizione ufficiali, la situazione sarebbe questa. Il problema di costruire una forza nucleare atlantica è conseguenza dell'accordo anglo-americano delle Bahama ed è diventato urgente, quando De Gaulle ha confermato la sua volontà di andare avanti da solo, rifiutando i «Polaris» americani e annunciando che continuerà a costruire per sé una propria forza d'urto. Davanti al desiderio di controbattere De Gaulle e all'impulso di isolarlo, in breve tempo, dentro un'architettura nucleare europea più forte della sua, e davanti all'interesse dimostrato da alcuni popoli europei per un possibile progetto di autonomia atomica nel quadro dell'alleanza atlantica, l'America ha progettato il piano che, ora, l'ambasciatore Merchant sta illustrando agli alleati. E' una formula, una proposta preliminare, come ieri il presidente ha detto, se gli europei vogliono realizzarla, gli Stati Uniti faranno tutto il possibile per venire incontro ai loro desideri.

E' evidente che per passare tra le forche caudine del congresso e tra le maglie della legge Macmahon a favore degli alleati europei, una richiesta di deroga potrà venire soltanto dopo, e non prima, che ne sarà stata dimostrata l'opportunità, in seguito alle richieste dei popoli europei, al loro reale interesse, alla inderogabile necessità di mantenere l'unità atlantica. Poiché però, nel frattempo, si è messa molta acqua nell'amaro vino dei difficili rapporti con De Gaulle, e si è visto che acuire la polemica con lui gioverebbe soltanto a incrinare anche quei valori dell'Alleanza atlantica che sono ancora solidi e, soprattutto, gioverebbe ai comunisti, l'assillo dei primi giorni sarebbe venuto meno.

L'Europa stessa, poi, pur dimostrando interesse alle proposte americane, non sembra ancora matura ad accoglierle su quel piano di concretezza e di unanimità che solo può muovere la resistenza del congresso. Ne deriva — si conclude — che tutto il problema della forza nucleare della Nato dipende solo ed esclusivamente dalla volontà dell'Europa. Se l'Europa la vuole compattamente, l'avrà. Ma se (malgrado la sfida di De Gaulle) gli alleati non intendono sobbarcarsi la responsabilità politica ed economica, l'America e l'amministrazione Kennedy, sostanzialmente riluttanti a ogni proliferazione dell'arma atomica, rinuncerebbero ai loro piani. Gli Stati Uniti sarebbero soddisfatti, in altre parole, di poter garantire, come in passato uno scudo atomico, all'Europa, raccomandando e insistendo invece perché l'Europa provveda a rivolgere le proprie risorse, verso un maggior consolidamento delle sue strutture strategiche convenzionali.

Si tratta di un modo di vedere che non ha nessun carattere ufficiale, ma tuttavia di una interpretazione che ci sembra sensata — libera dalle prime emozioni polemiche seguite agli atteggiamenti di De Gaulle — realistica e, al tempo stesso, sensibile e rispettosa della volontà degli europei.

a. b.

Per Adenauer la flotta «Polaris» non basta a difendere l'Europa

Il Cancelliere insiste per avere missili in Germania

Bonn, 7 marzo.

Il cancelliere Adenauer ha dichiarato oggi che la proposta americana di una flotta nucleare internazionale non costituisce una soluzione definitiva per la difesa dell'Europa occidentale. Per quanto riguarda la proposta, ha detto Adenauer, si è appena agli inizi e occorreranno anni prima che essa divenga un fatto concreto. «Non possiamo — è stato il colorito commento del Cancelliere — cominciare a cantare coccodè prima di aver deposto qualche uovo».

Adenauer, che parlava ai giornalisti durante un pranzo offerto in un albergo di Bonn dalla associazione per la stampa estera, non ha voluto spiegare quale, a suo giudizio, sia la soluzione definitiva, ma si è espresso energicamente a favore della dislocazione di missili a media gittata in Germania.

Una soluzione del genere è fortemente avversata negli ambienti di Washington. Secondo Adenauer, invece, i missili *«sono indispensabili nel caso di un potente attacco sovietico e non di qualche incidente di minor conto. Dobbiamo essere in grado di rispondere»*. Poi, agitando un dito, il Cancelliere ha aggiunto: *«E il signor Ball (inviato di Kennedy, lo scorso mese a Bonn) ha riconosciuto questa necessità».*

Domani, Adenauer incontrerà Livingstone Merchant, l'inviato speciale del presidente Kennedy in visita nelle capitali europee per illustrare agli alleati della Nato i particolari del progetto americano. In occasione dell'incontro il Cancelliere sarà certamente informato sui risultati del lavoro finora compiuto da tre gruppi di esperti sui problemi operativi, finanziari e giuridici collegati alla proposta.

Il ministro della difesa tedesco, Von Hassel, parlando in precedenza coi giornalisti, aveva detto che la Germania parteciperà alla forza atomica della Nato anche senza la Francia. La dichiarazione sembra in contrasto con il pensiero del Cancelliere. Quanto all'armamento «Polaris» su navi di superficie, ha detto Von Hassel, il progetto comporta una spesa di 500 milioni di dollari l'anno per 10 anni.

Partiti e membri del governo ieri a "Tribuna elettorale"

Hanno parlato esponenti liberali e socialisti - Il ministro Codacci Pisanelli smentisce le accuse comuniste alla Federconsorzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

«Tribuna elettorale» ha trasmesso stasera una serie di interventi di esponenti del movimento sociale, del partito socialista e di quello liberale nonché del governo rappresentato da quattro ministri. Il primo a prendere la parola è stato l'on. Augusto De Marsanich, presidente del msi, il quale dopo aver riaffermato i soliti temi contro la politica di centro-sinistra ha esposto il programma elettorale del suo partito.

E' stata quindi la volta del partito socialista per il quale hanno parlato gli onorevoli Luciano De Pascalis, Giacomo Brodolini e Fernando Santi. De Pascalis ha detto che il centro-sinistra non costituisce una formula ma una politica con un programma di profondo rinnovamento, di riforme, di moralizzazione della vita pubblica, di equilibrato sviluppo economico, di rispetto e attuazione della Costituzione nel paese e nelle fabbriche. «Per attuare questi obiettivi — egli ha osservato — è necessaria la forza del partito socialista».

L'on. Brodolini, che dirige la attività politica legislativa del psi, ha poi ricordato le riforme attuate con il centro sinistra ed i provvedimenti legislativi di carattere sociale.

L'on. Foa, segretario socialista della Cgil, ha dal canto suo dichiarato che i sindacati non possono accettare la proposta del ministro Colombo per una tregua salariale a causa dell'aumento dei prezzi che va rapidamente annullando o quasi i vantaggi conseguiti con l'aumento dei salari.

L'on. Santi ha infine trattato il tema della sicurezza sociale, e cioè delle pensioni e dell'assistenza sanitaria ai lavoratori.

Per i liberali hanno parlato gli on. Benedetto Cottone e Aldo Bozzi i quali dopo aver criticato la formula di centro sinistra e l'atteggiamento della Democrazia Cristiana che starebbe cedendo «ad un amplesso verso l'estrema sinistra» hanno detto che il pli si batterà per l'attuazione della Costituzione per quanto riguarda la regolamentazione del diritto di sciopero e del diritto dell'accesso del risparmio popolare a tutte le forme di proprietà.

Per il governo ha preso per primo la parola l'on. Codacci Pisanelli, ministro per i rapporti con il Parlamento, il quale ha risposto con le cifre alla mano ai rappresentanti del partito comunista che martedì scorso, nel corso appunto di «Tribuna elettorale», avevano accusato lo Stato di essersi lasciato «rubare» circa mille miliardi dalla Federconsorzi. In merito poi all'accusa di scioglimento della commissione parlamentare di inchiesta, egli ha ricordato che la scadenza naturale della legislatura comporta la cessazione di ogni attività parlamentare tanto delle assemblee quanto dei suoi organi ordinari e straordinari.

L'on. Giulio Pastore, ministro per il Mezzogiorno, ha ricordato i progressi compiuti dal nostro Paese trasformatosi da prevalentemente agricolo in fortemente industrializzato. Il ministro dei Trasporti Mattarella ha trattato invece il problema delle comunicazioni e dei traffici, mentre l'on. Russo, ministro delle Poste, ha parlato di quelli che riguardano lo straordinario sviluppo del traffico postale e dei connessi problemi tecnici che debbono essere affrontati e risolti.

r. a.

Per pagare una scommessa

Uno studente attraversa il Lago Maggiore a nuoto

Luino, 7 marzo.

(a. c.) In seguito alla sconfitta della Juventus, battuta domenica per uno a zero dal Torino, e per pagare una scommessa persa, un giovane di 19 anni, Giuliano Zanini, oggi si è gettato in acqua sulla spiaggia di Germignaga e ha attraversato a nuoto il lago Maggiore. Dopo un'ora e tre quarti, lo Zanini è giunto ai Castelli di Cannero.

La città di Norwich, nel Connecticut, investita dalle acque

Crolla una diga negli Stati Uniti
Sei morti, trenta dispersi, enormi danni

Si teme che il numero delle vittime possa aumentare - Le case sgombrate in fretta e furia sotto la minaccia dell'allagamento - L'intera zona è ora priva di energia elettrica

(Nostro servizio particolare)

Boston, 7 marzo.

Sei morti, una decina di feriti, trenta dispersi tra cui numerosi bambini, quasi cinquecento persone evacuate dalle loro case: questo il primo triste bilancio di un'improvvisa, rovinosa alluvione che si è abbattuta sulla città di Norwich, nel Connecticut, quando una diga posta a due chilometri si è schiantata sotto la pressione delle acque il cui volume era eccezionalmente aumentato per le piogge dirotte di questi giorni.

I trenta dispersi lavoravano in un mulino che è stato spazzato via come un castello di carte dalla enorme massa di acqua che si è riversata come un impetuoso torrente fin nel centro della città.

Sotto la minaccia dell'allagamento, gli abitanti hanno dovuto sgombrare in fretta e furia le loro case. Ma a quanto pare molte famiglie sono rimaste intrappolate dalle acque.

Tutte le vittime si sono avute quando, a causa dell'allagamento, la caldaia di uno stabilimento è scoppiata e l'edificio è parzialmente crollato.

Dalle rovine sono stati estratti finora i corpi di un uomo e di una donna. Si sa però che almeno altri quattro cadaveri si trovano sotto le macerie.

Una seconda diga minacciava di crollare da un momento all'altro. Sotto questo incubo, con l'acqua che è arrivata fino al centro della città, trecentocinquanta persone sono state costrette ad abbandonare le loro case. I danni sono enormi, valutati ad alcuni milioni di dollari. Norwich, che dista dalla diga due chilometri, e tutta la zona circostante sono prive di energia elettrica. Comincia anche a mancare l'acqua potabile.

r. s.

Giovane coppia ferita in un incidente d'auto

(Dal nostro corrispondente)

None, 7 marzo.

(l. g.) Un giovane e una ragazza sono rimasti feriti in uno scontro d'auto avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi nel centro di Airasca.

Verso le 17, una vettura guidata da Luigi Pachino, di 28 anni, abitante a Torino in via Amerigo Vespucci 60, che aveva con sé a bordo una ragazza, giungeva al quadrivio di Airasca. L'auto, che era diretta a Torino, invece di fermarsi al segnale di «Stop» ben visibile, imboccava a forte velocità la curva che porta alla statale del Sestriere. La vettura si portava tutta sulla sinistra, e il guidatore frenava bruscamente.

La frenata faceva sbandare l'auto. Dopo avere divelto un paracarro, la vettura si schiantava contro un'altra macchina che sopraggiungeva da Torino, pilotata da Giovanni Lotti di 58 anni, residente in via Po 32. Il Lotti, che invano aveva cercato di evitare lo scontro fermandosi e facendo marcia indietro, è rimasto illeso.

Giunta formata da dc e psdi eletta al comune di Biella

Sindaco è di nuovo il democristiano Casalvolone
Ripetute votazioni per la nomina degli assessori

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 7 marzo.

Dopo ripetute votazioni questa sera sono stati eletti il sindaco e la Giunta comunale, dopo che si erano dimessi in seguito alla sfiducia indicata dalla maggioranza. Con 19 voti su trentanove consiglieri presenti, è stato rieletto a sindaco il democristiano Novellino Casalvolone, che reggeva l'amministrazione civica dal dicembre 1960.

La qualifica di assessore anziano spetta a Franco Petrini (dc) che ha ottenuto ventiquattro preferenze nella prima votazione. Gli altri assessori effettivi sono: Chiorino, Borri, Sormano democristiani; Gilardino e Bora socialdemocratici. Bora era stato designato vice-sindaco ma è inaspettatamente risultato eletto solo all'ultimo ballottaggio. Per rispettare gli accordi con il psdi il sindaco Casalvolone lo nominerà quasi sicuramente assessore delegato.

Ha pure provocato sorpresa la nomina ad assessore supplente di Lidia Lanza, esponente della corrente di sinistra della dc, che ha ottenuto soltanto diciotto voti ed è risultata eletta alla quindicesima votazione. L'altro assessore supplente è Fontanella (dc), con ventun voti.

p. m.

ULTIME DI CRONACA

Per i debiti di gioco un uomo si toglie la vita con il gas

Un uomo si è ucciso con il gas a causa dei debiti contratti col gioco: è il maresciallo in pensione Giovanni Oje di 58 anni. Per questo motivo un anno fa era stato abbandonato dalla moglie e dai figli. Da allora, viveva solo in un alloggio di via Baltimora 153.

La solitudine e le preoccupazioni finanziarie lo avevano reso triste e scontroso. Ieri, verso mezzogiorno, i vicini hanno sentito un forte odore di gas nelle scale. Hanno chiamato l'amministratore che ha telefonato ai vigili del fuoco. Questi sono entrati nell'appartamento scavalcando il balcone della cucina e rompendo i vetri della porta-finestra. Il Oje era seduto col capo appoggiato al tavolo. Aveva perso i sensi ma respirava ancora debolmente. Con l'ambulanza dei vigili veniva subito trasportato al Mauriziano, ma decedeva lungo il tragitto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Un quadro dato dal Ministero

Le recenti importazioni di burro, carne e zucchero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

Il ministro del Commercio per l'Estero on. Preti, oggi, ha tracciato un quadro completo delle iniziative prese dal governo dal 1° gennaio di quest'anno per fronteggiare l'aumento dei prezzi nel settore alimentare.

BURRO — Per quanto riguarda il burro è opportuno, per maggiore chiarezza, risalire agli ultimi mesi 1962. Nel novembre erano in corso di ripartizione presso il ministero contingenti d'importazione per 36.000 quintali; ma alla fine del mese il contingente venne portato a 108 mila quintali. Nel febbraio '63 si concessero licenze di importazione per 20 mila quintali. La merce è stata distribuita o sta per esserlo alle ditte aventi diritto. Il ministro aggiunge che, a parte, sono stati distribuiti extra contingenti di importazione di burro in favore delle cooperative della Lega nazionale cooperative e mutue (quintali 1500) e in favore delle cooperative della Confederazione cooperative italiane (quintali 1500). Queste cooperative avevano già avuto assegnato, nel mese di dicembre 1962, un altro extra contingente di quintali 1000 ciascuno.

BOVINI DA MACELLO — Si premette che per l'importazione di bovini da macello si applica il sistema della «dogana controllata» secondo il quale determinate dogane sono autorizzate a consentire direttamente, senza licenza ministeriale, l'importazione della merce, fino all'esaurimento dei contingenti fissati dal ministero. I contingenti fissati dal 1 gennaio 1963 al 31 marzo 1963 ammontano a capi 119.000. Per contenere l'aumento dei prezzi che si stava verificando sono stati inoltre concessi contingenti supplementari per capi 45 mila.

CARNI BOVINE FRESCHE E REFRIGERATE — Anche per questa merce si applica il sistema della «dogana controllata». I contingenti fissati dal 1 gennaio 1963 al 31 marzo 1963 ammontano complessivamente a 205.000 quintali. Sono stati poi concessi contingenti supplementari per q.li 210.000.

CARNI BOVINE CONGELATE PER L'INDUSTRIA CONSERVIERA — Sempre con utilizzo mediante il sistema della «dogana controllata», sono stati concessi contingenti per complessivi q.li 170.000, per i mesi di gennaio e febbraio 1963. A fine febbraio sono stati consentiti altri 150.000 quintali.

BESTIAME SUINO — Per impegni assunti nel Mec è stato ripristinato il regime della libera importazione dei suini vivi dalla Jugoslavia e da tutti i Paesi ai quali si applica la tabella A import. Per i restanti Paesi l'importazione avviene mediante il sistema della «dogana controllata» entro i limiti dei contingenti previsti dai relativi accordi commerciali bilaterali. Per alcuni di detti Paesi sono stati consentiti contingenti supplementari allo scopo di favorire l'esportazione di merci italiane (agrumi, riso, ecc.). I contingenti concessi per carni fresche o refrigerate ammontano a 125 mila quintali. Inoltre con decreto del 20 febbraio — essendo la media aritmetica dei prezzi all'ingrosso del lardo e del grasso di maiale risultata superiore ai limiti già stabiliti — è stata consentita la libera importazione di queste merci dai Paesi Cee e da tutti i Paesi ai quali si applica la tabella A import.

ZUCCHERO — E' stato fissato un contingente d'importazione di 1.500.000 quintali di cui 300.000 di raffinato. Il ministero sta provvedendo con una circolare a stabilire le norme circa l'utilizzazione della merce.

ALTRI PROVVEDIMENTI — Per completare il quadro, il ministro ha ricordato la recentissima deliberazione del governo che ha approvato due decreti. Con il primo di essi si provvede alla sospensione per le provenienze dai Paesi della Cee e alla riduzione per le provenienze da terzi Paesi dei dazi doganali sull'olio d'oliva e di vari prodotti ortofrutticoli. Con il secondo decreto si provvede alla riduzione dei dazi d'importazione su altri prodotti agricoli.

r. a.

Stato Civile di Torino

6 marzo 1963

NATI — Oberto Stefano; Gneffo Eugenio; Dattilo Rosalba; Messina Paola; Zuccarello Filippo; Nanni Nelli; Tobere Adele; Alseri Enrico; La Piana Annamaria; Baldasso Mirco; Battista Isabella; Martarello Daniela; Millone Giuseppe; Ciarcia Nicoletta; Di Dio Vittorio; Delsanto Giampaolo; Meddis Severina; Darsinai Silvia; Isaia Daniela; Zaffino Angela; Donadio Ivana; Luppo Roberto; Crudo Rosa; Traversa Adriano; Gasco Gabriella; Papadia Giuseppina; Biandino Rita; Fogli Carla; Pellissetto Francesco; Ferraretti Maria Luisa; De Benedetto Giuseppe; Crepaldi Giovanni; Goldetti Piero; Pinna Agostino; Barelli Filippo; Gallo Daniela; Isvarone Lucia; Falo Stefania; Gheller Bruna; Nuzzi Daniela; Gorgone Pierangela; Beraldo Emilia; Piovano Giuseppe; Girardi Luca; Granieri Eugenio; Torchio Aldo; Ghiglione Marco; Cristofaro Tommaso; Baldino Antonio; Botticella Michele; Sciarrone Salvatore; Monterosio Maria; Arrighi Giorgio; Merlini Alfredo; Gruppi Caterina; Havizza Iuri; Marchetto Valeria; Fiocchetta Armando; Astolfi Carlo; Fea Monica; Giacobbe Roberta; Comandone Marco; Nuovo Francesco; Di Gioia Vincenza; Tosatto Ruggero; Trenele Valter; Freda Silvana; Spessot Lucia.

MORTI — Lazzarino Anna ved. Cordero, anni 75, nata a Monteu Roero, abitante in v. I. Vian 3; Gay Secondo, a. 60, Torino, operaio, v. Lucento 46; Biava Luciano, a. 36, Torino, esercente, v. G. Collegno 17; Tinelli Geltrude v. Cappelletto, a. 83, Torino, v. Palmieri 36; Carraro Lucia in Faggin, a. 8?, Padova, via Po 25; Carrara Fortunato, a. 70, Livorno, c. Vigevano 22; Matassi Antonia v. Godas, a. 76, Buie d'Istria, c. Francia 56; Meotto Alberto, a. 69, Alba, v. Parella 13; Bianda Giovanna in Cartello, a. 8?, Caselle, v. Ticino 17; Richetto Domenica v. Ferrara, a. 77, Bussoleno, c. Francia 367; Brancaleone Erminia n. Ancona, a. 54, Rovigo, c. Duca degli Abruzzi 69; Barbetta Massimo, a. 6?, Torino, v. P. Bell? 2?; Coppi Caterina v. Peracchio, a. 83, Torino, v. Gran S. Bernardo 7; Rossi Giovanni, a. 71, S. Salvatore, v. Lamarmora 77; Brossa Giorgio, a. 77, Poirino, v. Mad. Cristina 129; Sesero Pompeo, a. 67, Villa Corsione, v. Biella 8; Giacone Giovanni, a. 65, Cercenasco, v. Bertola 49; Maggiorotto Luigi, a. 74, Torino, c. Trapani 74.

Deceduti in ospedale — Vivalda Teresa v. Ferrara, a. 82, Roccavignale; Penna Luca, a. 73, Costigliole; Sacco Ida, a. 82, Torino; Molinas Luigi, a. 71, Torino; Ferraccio Angela, a. 87, Torino; Cambi Mariano, mesi 3, Torino; Figliona Mansueto, a. 77, Torino; Fiore Amedeo, a. 86, Torino, commerciante; Serpentini Cesare, a. 72, Ancona; Ughes Roberto, giorni 2, Torino; Bessarelli Stefano, a. 60, Briaglia; Alessa Tommaso, a. 86, Moncalvo; Pecchio Teresa, a. 80, Ciriè; Caresa Elvira v. Gazzaniga, a. 90, Torino; Gialdi Ettore, a. 59, Milano, operaio; Riva Maria in Girodo, a. 68, Favria; Ferrero Renato, a. 33, Cavagnolo, agricoltore; Schiavino Meniore, a. 56, Castiglione Tinella, meccanico; Ferrero Maria in Faragi, a. 82, Prizzi; Ruffino Michele, a. 63, Torino; Griffa Achille, a. 83, Castello d'Annone; Bosina Margherita v. Guarello, a. 69, Torino; Seibt Rosa in Birolo, a. 78, Germania.

Matrimoni 30 - Nati 68 - Morti 41

E' mancato l'anima generosa di
Ferruccio Ghezzi
Modellatore
Lo piangono la moglie, l'adorata Silvana, il figlio, nuora, la nipotina Stefania, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Giuseppe Taja, Giuseppe Bellardo, alle Suore e infermieri del reparto E A dell'Ospedale Mauriziano per le amorevoli cure. Non fiori, opere di bene. Funerali sabato ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 6 marzo 1963.

Addolorati rimpiangono il caro
Zio Ferruccio
la cognata Francesca Bessone coi figli: Mariuccia Pesetti, Anna Dadone, Nino Bessone, Vittorina Cravari, Mario Bessone, rispettive famiglie. — Torino, 7 marzo 1963.

Elia ed Ermanno Fattore si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig.
Ferruccio Ghezzi
— Torino, 7 marzo 1963.

La Famiglia Bartolomeo e Giuseppe Franzese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor
Ferruccio Ghezzi
— Torino, 7 marzo 1963.

Il Condominio di corso Racconigi 13 ed il suo Amministratore partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Ghezzi per la perdita del loro congiunto
Ferruccio Ghezzi
— Torino, 7 marzo 1963.

La S.p.A. Sarto & Audino, prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig.
Ferruccio Ghezzi
— Torino, 7 marzo 1963.

Gino e Carla Emanuel, Francesco Audino, Romolo Sarto, Davide Audino, Enrico Brella, Dino Versalli, Piera Rosso Villata, Demetrio Salbeni e rispettive famiglie partecipano al lutto della famiglia Ghezzi.

La famiglia Pietti profondamente commossa partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del caro
Ferruccio
— Torino, 7 marzo 1963.

E' mancato il
N. H. Ignazio Cortese
L'annunciano addolorati: la moglie Antonietta Viviani, i figli Ferdinando e Mariangiola, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino (Clinica S. Paolo c. Peschiera 180) alle ore 14,30 del 8 corr. per Dogliani. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 7 marzo 1963.

Partecipano al dolore di Mariangela e Ferdinando gli amici: Mario Bovetti, Gian Maria Bravo, Augusto Brivio, Franca Calgaris, Eva Cersino, Enrico Graziani, Lilli e Beppe Pichetto.

E' improvvisamente mancata
Lina Forlai in Poletti
Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Armando, con i figli Dino e Giancarlo. — Torino, 7 marzo 1963.

I Dipendenti dello Studio Armando Poletti si associano al dolore del loro Titolare per la dipartita di
Lina Forlai in Poletti
— Torino, 7 marzo 1963.

Santino De Ambrogio, Vincenzo Meynardi prendono viva parte al grande dolore del caro amico Francesco Vaccarino per la dipartita della sua adorata mamma
Margherita Criglio ved. Vaccarino
— Torino, 7 marzo 1963.

Alfredo Gilardini, Elio Fertocchio, Giorgio Colombotto, Medardo Faria, Giovanni Ferro, Dario De Ambrogio, Collaboratori e Dipendenti dello Studio Dott. Santino De Ambrogio partecipano commossi al lutto che ha colpito l'amico Luigi Vaccarino per la scomparsa della
Nonna
— Torino, 7 marzo 1963.

La famiglia [illegible] viva parte al dolore di Francesco Vaccarino e Famiglia per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 7 marzo 1963.

Ha lasciato nel pianto, col conforto della Fede, tutti i suoi cari, la signora
Maria Perotto ved. Busca
grande pioniera del turismo e dell'ospitalità nella Valle di Gressoney, luminoso esempio delle più elette virtù. Straziati dal doloroso, repentino distacco lo annunciano: le sorelle Albina, Ida e fratello Alfonso, le nipoti, i nipoti e pronipoti e parenti tutti. I funerali partiranno da Hône (Aosta) sabato 9 corr. alle ore 9 e successivamente la cara salma proseguirà per Gressoney Trinité ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. — Hône, 7 marzo 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Giovanni Rossi
Anziano F I A T
Addolorati lo annunciano: il figlio Enrico, la nuora, il figlioccio Giovanni e moglie, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 alle ore 16,15 da via Chialello 9. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 7 marzo 1963.

Cristianamente ha cessato di battere il cuore generoso di
Alessandro Candini
Incisore
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, figlia, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Maria Adelaide. — Torino, 6 marzo 1963.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'Associazione [illegible] Subalpina, addolorati per la scomparsa del collega
Emilio Testa
Redattore-stenografo de «La Stampa»
partecipano commossi al lutto della famiglia. — Torino, 8 marzo 1963.

Un Gruppo Amici Graduati A.T.M. partecipano vivamente al dolore della famiglia Rossi per la perdita del collega
Valerio
— Torino, 6 marzo 1963.

«In Te Domine speravi non confundar in aeternum» è stato il motto della cara Mamma
Domenica Bruno ved. Picco
che ha cessato di vivere oggi 7 marzo. Ne danno l'annuncio i figli: Filomenina Picco ved. Giordano e Giovanni con la moglie Emilia Gengiovanni. I funerali avranno luogo a Torino alle ore 14.30 di sabato 9 corr. partendo da corso Vittorio Emanuele 78, indi la Salma proseguirà per Barge ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori e di devolvere eventuali offerte ai due asili di Avigliana. — Torino, 7 marzo 1963.

Lina Giordano e famiglia, Jole Giordano - Romano e famiglia partecipano al dolore per la perdita della cara
«NONNA»
Domenica Picco
— Torino, 7 marzo 1963.

Le famiglie Baravalle, Marino, Martino, Mazzolino, Picco, Sciolla e Ugone ricordano commosse la cara Zia
Domenica Picco
— Torino, 7 marzo 1963.

Lidia Ferassi piange con Giovanni e Maria la morte di
Mamma Domenica
— Torino, 7 marzo 1963.

Le famiglie Borra e Sourlet addolorate piangono la morte della cara
Mamma Picco
— Torino, 7 marzo 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Picco gli amici: Michele e Irma Fervente, Attilio e Rosita Occhetti, Michele e Rosa Griffa.

Michele Andreis partecipa al dolore dell'amico Giovanni Picco per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 7 marzo 1963.

Sono affettuosamente vicini a Giovanni e partecipano al suo grande dolore gli amici del Rugby: Alacevich, Annovazzi, Ardissone, Balzola, Bergoglio, Bertola, Bianco, Bordiante, Bracco, Barerra, Catella, Chicone, Cocordo, Caligaris, De Silvestri, Dotti, Farè, Ferrero, Ferrero, Francese, Falda, Gridley, Lori, Lairo, Marcellino, Milanesio, Piana, Poli, Pagliero, Ragazzi, Rivera, Rocca, Rivera, Travaglini, Vigliano, Taja.

La Società Fin-Tel - Finanziaria Immobiliare - partecipa al grave lutto del Notaio Dott. Giovanni Picco per la morte della cara mamma signora
Domenica Bruno ved. Picco
— Torino, 7 marzo 1963.

Gli amici Giovanni Varia, Luigina Gertore, Ottavio Borrino si associano al grande dolore dell'amico Notaio Dott. Giovanni Picco per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 7 marzo 1963.

La Presidenza, Direzione, Funzionari e Personale della Banca di Savigliano Martina & C. S.p.A. prende parte al lutto del Notaio Dott. Giovanni Picco per il decesso della mamma Signora
Domenica Bruno ved. Picco
— Torino, 7 marzo 1963.

Il Personale tutto dello Studio, partecipa al dolore del Notaio Dr. Giovanni B. Picco per la perdita della Mamma Signora
Domenica Bruno ved. Picco
— Torino, 7 marzo 1963.

Tere Amione si unisce al dolore che ha colpito il Notaio dr. G. B. Picco.

Giuseppe Coda e famiglia si uniscono al grave lutto che ha colpito il notaio Giovanni Battista Picco per la perdita della
Mamma
— Torino, 8 marzo 1963.

Paolo Chiaberto e famiglia partecipano al dolore del Notaio Giovanni Picco per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 7 marzo 1963.

La famiglia Gallesio prende viva parte al dolore dell'amico Notaio Picco.

Architetto Renzo Ferrero e Soci partecipano commossi al dolore del notaio Giovanni Picco per la perdita della
Mamma
— Torino, 7 marzo 1963.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Baldassarre Gho
di anni 80
Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Negro, la figlia Lodovica, la nipote Anna che tanto adorava e Maria e Caterina Bastiano. I funerali avranno luogo oggi: alle ore 8,30 in Lanzo, via Mazza 53; alle ore 10 in [illegible], via Cottolengo 27 ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. — Torino, 8 marzo 1963.

La Famiglia Ventacoli prende viva parte al grave lutto per la scomparsa del signor
Baldassarre Gho
— Torino, 8 marzo 1963.

Direzione e Personale del Cinema Lucento prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del comproprietario
Baldassarre Gho
— Torino, 8 marzo 1963.

Partecipano al grave lutto della Famiglia Gho: Cesare Bosio e famiglia, Ferdinando Brezza, Stellario Cardile e famiglia, Margherita Carquillat, Corrado Parlanti e famiglia, Adelina Piretta e mamma, Anna Tedesco, Anita Zeloni e famiglia.

Cristianamente è mancato
Alessandro Guglielmino
L'annunciano addolorati la moglie Ermelinda Morchio, la figlia Liliana col marito Giuseppe Adolfo Maggiora e figli Sandro, Maurizio e Luciano; Nannella col marito Riccardo Albino Lauterbay e figlia Ermanuela, la cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14,30 da via Montevideo 6. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 8 marzo 1963.

Si uniscono al dolore dei familiari la cognata Ernestina, i nipoti Vittorio, Roberto, Ada.

Partecipano al dolore della famiglia: i cugini Maggiora, la famiglia Govean, e gli amici di Beppe: Guido Borra, Enrico Collino, Beniamino Cirillo, Adalberto Dorau, Umberto Cattiglia, Paolo Guarnero, Giorgio Strappiera.

Felicina e Felice Vaglio addolorati piangono la perdita dell'amico
Alessandro Guglielmino
— Torino, 8 marzo 1963.

Si unisce la Famiglia Rinaudo Monagna.

Dopo una vita interamente sacrificata alla famiglia cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Napoli ved. Leonardi
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Ignazio con la moglie Tessa Farini e la piccola Daniela; Salvatore con la moglie Isabella Paparella; Giuseppe Emilio con la moglie Ines Bartotta ed il piccolo Roberto; Saverio con la moglie Liliana Foragnani ed il piccolo Gianni; il fratello Vincenzo, parenti tutti. I funerali oggi venerdì ore 10,30 dall'ospedale Nuova Astanteria Martini, via Gottardo. — Torino, 6 marzo 1963.

Le famiglie: Ferrini, Bertolino, Siccardo, vicine nel dolore al caro Ignazio per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 7 marzo 1963.

Dopo lunga sofferenza è mancato ai Suoi cari
Giuseppe Campogrande
Addolorati lo piangono: la moglie Teresa Pugno, il figlio Tino con la moglie Irma Bossa e piccolo Massimo, sorella, parenti tutti. I funerali sabato 9 corrente ore 14,30 da corso Giulio Cesare 82. La presente è anche ringraziamento. — Torino, 7 marzo 1963.

Ieri 7 marzo, munita dei conforti religiosi, lasciava i suoi cari
Bianca Boggio Magni
La piangono i figli: Filippo con la consorte Rita Tambelli; Giorgio con la consorte Dora Pavesio; le nipoti: Franca con il consorte Carlo Brinelli e figlio Rodolfo; Marina, Cristiana, Stefania; la sorella Linda Tosta Magni; i cognati Cesare Magni Ruscca, Gina Pallavicino Boggio, Franco Bandini, i nipoti, cugini e l'affezionata Annetta Rissone. I funerali avranno luogo a partire da corso Galileo Ferraris 26, sabato 9 corrente alle ore 9. La cara salma sarà tumulata provvisoriamente nel cimitero di Torino. — Torino, 8 marzo 1963.

Carlo, Clotilde, Raimondo, Mariellina Pavesio si uniscono al dolore di Giorgio e Filippo Boggio per la scomparsa della loro cara Mamma
Bianca Boggio Magni
— Torino, 8 marzo 1963.

Cesare Magni Ruscca, assieme alle figlie Lisetta e Giovanna col marito Dino Schiavon e bimbi, annuncia con profondo dolore la morte della amatissima cognata
Bianca Boggio Magni
— Torino, 7 marzo 1963.

I Consiglieri di Amministrazione della Manifattura di Lane in Borgosesia si uniscono al dolore del collega Filippo Boggio per la morte della Madre, Signora
Bianca Boggio Magni
— Torino, 7 marzo 1963.

Dirigenti e Impiegati della Manifattura di Lane in Borgosesia si uniscono al dolore di Giorgio Boggio per la morte della Madre, Signora
Bianca Boggio Magni
— Torino, 7 marzo 1963.

La famiglia Bertolotto e Giliana partecipano al dolore di Rita e Filippo per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 8 marzo 1963.

L'Impresa Boggio Celasio & Figli è dolente di comunicare la scomparsa della Signora
Bianca Boggio Magni
e prende viva parte al dolore della famiglia. — Torino, 7 marzo 1963.

Gli Impiegati dell'Impresa Boggio Celasio & Figli si associano al cordoglio del Sig. Filippo Boggio per la scomparsa della madre Signora
Bianca Boggio Magni
— Torino, 7 marzo 1963.

Umberto ed Ucci Fantone, Pino e Carla Allason, Enrico ed Nasi Chiavez Marchetti partecipano al dolore dei cari Amici per la perdita della Mamma e della Nonna, Signora
Bianca Boggio Magni
— Torino, 8 marzo 1963.

Ermanno e Claudia Boggio coi figli partecipano sentitamente al lutto di Filippo e Giorgio per la perdita della Mamma
Bianca Magni ved. Boggio
— Torino, 8 marzo 1963.

Clara, Claudio e Valeria Magni partecipano vivamente al dolore dei cugini Boggio per la perdita della cara Mamma
Bianca Magni ved. Boggio
— Torino, 8 marzo 1963.

Dopo lunghi anni di sofferenze, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari il
Cav. Giuseppe Albesiano
di anni 74
Ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Perusso, i figli: Carlo con la moglie Paola Bosso e figlio Giulio e Daniela; Giulio con la moglie Alba Dogliani e figli Paola e Giuseppe, Matilde col marito Aldo Negro e figli Maria Grazia, Naomi e Franco; le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba, sabato 9 marzo alle ore 15,30, partendo da via Coppa n. 6. — Alba, 7 marzo 1963.

Le famiglie Perusso, Bosso, Negro, Dogliani e Fiorio partecipano al dolore della Famiglia Albesiano per l'immatura scomparsa del
Cav. Giuseppe Albesiano
— Alba, 7 marzo 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Paolo Caviglia
Affranti lo annunciano: la moglie Maria Montrili, la figlia Teresa col marito Prof. Dino Caccon e piccola Mariarosa, il genero, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino alle ore 8,30 del 9 per [illegible] ove alle 10,30 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 7 marzo 1963.

Gli Amici di «Piemonte Popolare» partecipano profondamente al gravissimo lutto del prof. Dino Caccon per l'improvvisa scomparsa del suocero
Paolo Caviglia
— Torino, 7 marzo 1963.

Il Rotary Club di Alba prende viva parte al dolore del Socio Dott. Nicola Notarianni per la scomparsa del padre
Raffaele Notarianni
avvenuta in New York il 6 corrente. — Alba, 7 marzo 1963.

Franco Arland, Adriana e Ettore Balsamo, Giulio Baldi, Alda Cavigli e Francesco Borello, Dino Boria, Francesco Briolo, Dino Carando, Marco Cignoli, Renato Giovaglia, Nicola e Nino Di Caro, Mario Farinotti, Aldo Chigo, Piero Marcello, Roberto Mortara, Piero Palumbo, Angelo Sartori, Mario Tarisco, Giuseppe Viganò prendono viva parte al gravissimo lutto dell'amico dott. cav. Nicola Notarianni per la scomparsa del
Padre
— Bra, 7 marzo 1963.

Munita dei conforti religiosi è mancata
Luisa Menzio ved. Losa
Ne danno il doloroso annuncio: i figli, il genero con le rispettive famiglie: nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dott. De Francesco, Dott.ssa Mainardi, la Rev.ma Madre Superiora, le Rev.de Suore ed il Personale del Convalescenziario «La Crocetta» per le amorose cure prestate. I funerali sabato 9 corrente ore 14,30 da via Marco Polo 7. — Torino, 7 marzo 1963.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di
Lorenzo Beraudi
Pellicciaio
Ne dà il triste annuncio: la moglie Ida Ferrero, il fratello, sorella, cognati e cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Cadore 32. La presente quale partecipazione e ringraziamento. — Torino, 8 marzo 1963.

Dopo molto soffrire, ha raggiunto il Suo adorato Ettore
Gina Brizio ved. Col.llo Dario
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Mary e cognato Cesare, l'affezionata Carolina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 8 marzo alle ore 10 in San Pietro Val Lemina. — Torino, 8 marzo 1963.

Sono profondamente addolorati per la scomparsa della amatissima
Donna Luce
«le sue bimbe e i suoi ragazzi di allora» cui ella prodigò per tanti anni un affetto materno. Vittorio e Elisa Allasso, Elio e Bruno Aquilini, Ida Baldan, Anna Maria e Enrica Din, Francesco Martini, Lidia e Ornella Mazzarino, Giuseppe Mazzocco, Valeria Napoli Giamo, Fiorella Sartorelli, Franca Solaro, Lella Solaro Rovaglia. — Torino, 7 marzo 1963.

Nel sesto anniversario della scomparsa di
Sandra Mongini Presbitero
il marito Emilio, il figlio Pierluigi con la moglie Mimma, i nipoti e parenti tutti la ricordano con infinito rimpianto. — Torino, 8 marzo 1963.

E' mancato ai suoi cari che adorava
Deni Mazzitelli
Per precisa Sua volontà ne dà annunzio la famiglia sconvolta, a funerali avvenuti. Un caldissimo ringraziamento al caro fraterno amico Prof. Dott. Giorgio Marengo che lo ha tanto assistito e sorretto. La famiglia non prende lutto e prega vivamente di astenersi da visite e da altre manifestazioni di cordoglio. — Torino, 5 marzo 1963.

I fratelli Guido, Carlo, Lara col marito Guido Giamaitardi sono profondamente uniti al dolore della moglie e nipote per la dipartita del loro adorato
Deni Mazzitelli
— Torino, 5 marzo 1963.

La famiglia Ing. Francesco Bovero con dolore partecipa intimamente al lutto della famiglia Mazzitelli per la scomparsa del buono e caro
Deni
— Torino, 5 marzo 1963.

Ned e Edoardo D'Alessandro partecipano al dolore della famiglia Mazzitelli per la perdita del loro caro
Deni
— Torino, 5 marzo 1963.

Partecipano al dolore di Achille Mazzitelli per la perdita del caro fratello le famiglie: Bergamini, Decresio, Mazzitelli, Righi, Riva, Spagnoli.

Bianca e Giuseppe Moretino partecipano al lutto della Famiglia per la perdita del caro
Deni
— Torino, 5 marzo 1963.

Adriana e Roberto Lavaro partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro
Deni
— Torino, 5 marzo 1963.

Carlo, Ada, Daniela Brandini prendono dolorosamente parte al grave lutto.

Andrea Ferrero partecipa al dolore del Col. Cav. Achille Mazzitelli e famiglia per la morte del
Fratello
— Torino, 8 marzo 1963.

Partecipano con vivo affetto al grave lutto di Ola e Famiglia per la perdita del
Papà
gli amici: Italo, Vanna Pellizzari, Gianfranco, Mimmi Degliuli, Achille, Isotta Ierio, Amedeo, Piera Albertini, Manlio, Luciana Cavarretta, Franca Miletta. — Torino, 7 marzo 1963.

Le famiglie Thomasset, Gritti, Lazzeri e Massano prendono viva parte al dolore per la scomparsa del signor
Deni Mazzitelli
— Torino, 5 marzo 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Luigina Gai nata Rosso
Angosciati lo annunciano: il marito Pietro, la figlia Margherita col marito dott. Nino Ferro e figli Wilma e Piergaido; fratello Enrico e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 8 corr. ore 14,30 da strada Bossolo 5 (Testona). La cara Salma proseguirà per Vinovo, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Moncalieri, 7 marzo 1963.

Le famiglie: Musso, Moranassa, Bergesa, Griffa partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Pietro Gai per la perdita della cara moglie
Luigina Gai nata Rosso
— Torino, 8 marzo 1963.

Aldo Albina e Francesco Collino prendono viva parte al dolore dell'amico Pietro Gai per la morte della cara moglie
Luigina Gai nata Rosso
— Torino, 8 marzo 1963.

E' mancata [illegible]
Margherita Forno in Perassone
Ne danno il triste annuncio: il marito Cesio, il figlio Nello con consorte e figli, i nipoti tutti. Si uniscono al lutto le affezionate famiglie Conrado, Milanesio, Villa e Serra. Un particolare ringraziamento al dottor Renzo Zanda che l'assistette con cura e perizia. I funerali avranno luogo in Chivasso oggi 8 marzo alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Roma 6. — Chivasso, 8 marzo 1963.

Piera e Guido Prina Mello annunciano con dolore la perdita della carissima zia
Margherita Forno in Perassone
— Chivasso, 8 marzo 1963.

Ha chiuso la sua laboriosa vita terrena
Luigi Viarengo
di anni 65
Angosciati l'annunciano moglie, figlio, nuora, l'adorato nipotino, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti e gli affezionati Pinola, Martini e famiglia Bertero. Un sentito grazie vada al dott. Angelo Mina per le assidue cure prestate. I funerali oggi 8 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Molinette. La salma sarà tumulata a Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 6 marzo 1963.

La famiglia Carrossino si unisce al grande dolore del genero.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Griglio nata Gianre
di anni 29
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Cesare e la piccola Carla, papà e mamma, il fratello Livio e consorte, la suocera, i cognati Marco e Giuseppe, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente mese partendo alle ore 14,30 dalla abitazione dell'estinta: Sivio Bobaglia, ed a Piera di Scalenghe alle ore 15 ove la salma proseguirà per Pinerolo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Sivio Bobaglia di Scalenghe, 7-3-1963.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari
Giovanni Farsella
di anni 81
Pensionato Italgas
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: i figli Vittorio, Bernardino, Antonio, Vittorina, nuora, nipoti, sorella, fratello, cognata, cugini, parenti tutti. I funerali a Rivoli sabato 9 corrente alle ore 10,30, partendo da via Garavella n. 23. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. — Rivoli, 7 marzo 1963.

Circondato dalle affettuose cure della moglie, sorretto dalla sua ardente Fede è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Bazzoni
Con profondo dolore lo partecipano: la moglie Gina Bonetto; le sorelle, cognate, cognati, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 15 partendo dall'Ospedale di Orbassano. — Orbassano, 7 marzo 1963.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ida Carpanera
Ne danno il triste annuncio: la sorella Palmira, i cugini Oscar e Adina Cappino, Maria Pia Gromo ved. Cassina. I funerali avranno luogo oggi alle 16,15 da corso Principe Oddone 36. — Torino, 8 marzo 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Antonio Grandi
Addolorati ne danno partecipazione: moglie, figli, parenti tutti. Funerali sabato 9 corrente ore 9 da via Paolo Veronese 304. La cara salma proseguirà per S. Maurizio Canavese, Servizio autobus. — Torino, 7 marzo 1963.

Serenamente è mancato
Giovanni Bogliasco
Lo piangono: la Moglie e la Cognata. Funerali venerdì ore 14,30 via Accademia Albertina 10. — Torino, 7 marzo 1963.

Condomini e Inquilini di via Tunisi 48 partecipano al dolore dell'Amministratore geometra Cavotto per la perdita dei genitori
Pierina Ruffi in Cavotto
Giacomo Cavotto
avvenuta in Mondovì il 6 corr. — Torino, 8 marzo 1963.

8-3-1938 8-3-1963
Federico Paschetta
Sempre amato e rimpianto. — Torino, 8 marzo 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unico destinatario della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ubino 280-000, Torino. 94

CARRELLO trattore elettrico industriale ton. 2,5 vendo Metallifera, tel. 694-791.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. [illegible], via Nizza 32, telefono 683-076. 612

MACCHINE lavorazione legno, vario assortimento, lunghe rateazioni. Russo, via Papacino 4, Torino, telefono 547-116.

TONDINO ferro c.a., consegna magazzino direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 159.

TORREFATTRICE Petroncini 1952 kg. 60, alimentazione a carbone, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4428 — Torino ». A21150

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Lavorazione specializzata termomensole copriterni ferro. Sopraluoghi, preventivi. Tel. 51-450.

PRIVATA confeziona a mano elegantissimi modelli maglia per bambini. Telefonare 552-839. A22067

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finsoler, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A. SERIA [illegible] rappresentanze industriali, concessionari tutta Italia [illegible] sviluppo commerciale cerca socio capitale sui dieci milioni. Telefonare 651-472.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati [illegible] in due [illegible]. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finsoler, piazza Statuto 24, tel. [illegible], 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE [illegible] FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO [illegible].

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 5, telefono 518-131.

ABILI onesti referenziati offro gerenza affitto bar ristorante moderno, redditizio importante cittadina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1453 — Torino ».

AFFARE causa familiare cedesi drogheria 3.500.000 zona continuo sviluppo. [illegible] 80-545 [illegible]. A21768

AFFITTASI cedesi motivi salute stabilimento funzionante, officina meccanica, [illegible] ghisa, lavorazione propria e [illegible] macchine industriali. Mq. 20.000 circa coperti e scoperti, km. 28 da Torino. Ufficio commerciale continuerebbe ordinazioni e vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 192 — Torino ».

AUTORIMESSA 100 macchine, stazione servizio riparazioni, 800.000 incasso vendo. Telefonare 598-827. 722

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Uffima, Mercanti 18, tel. 40-879.

AZIENDA cartaria attività trentennale avviatissima cedesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4410 — Torino ». A20533

BAR trattoria grande passaggio su corso, [illegible] cedo. Telefonare 40-831.

CAUSA imprevisti cedesi salumeria incasso medio 70.000 [illegible] 3.500.000 Telefonare [illegible] ore pasti.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere aziende, volture licenze, inventari? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDO pastificio e fabbrica capelletti sola commerciale [illegible] giro d'affari volendo aumentabile. Tel. 652-434 dalle 13 alle 14. A20739

CEDO stand pasta alimentari e laboratorio cappelletti incasso 650.000 [illegible] garantito. Telefonare 852-070.

CERCASI [illegible] 1.700.000 contanti per rilievo metà proprietà negozio confezioni maschili zona centrale disposto accudire negozio. Non necessita altro capitale per acquisto [illegible]. Telefonare 391-306.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. FINANZIAMO rapidamente appartamenti, case, terreni. Interfinance, Gobetti 5, telefono 531-378. 82

A Pino Torinese variante Chieri terreno panoramico 8000 mq. 12.000 mq. vendesi. Telefonare 511-858. A23666

A S. Mauro zona Pescatori vendonsi terreni per costruzione villette. Telefonare 651-473, 600-526. A23806

A Settimo zona [illegible] vendesi terreno progetto approvato 320 [illegible] cambio camere. Masera, telefono 511-858.

A Tetti Neirotti Rivoli terreno 176 camere progetto approvato parziale pagamento camere. Telefonare 511-858.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 3-4 camere salone servizi, facilitazioni di pagamento più mutuo. Via Cavalleromaggiore angolo Vinadio.

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finsoler, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 1016

ACQUISTA contanti famiglia per impiego capitale qualsiasi alloggio. Telefonare 570-091. 905

ACQUISTA contanti privato alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare [illegible]. 742

ACQUISTO, in zona centrale oppure semiperiferica, alloggio 3-4 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 253 — Torino ». 751

ADIACENZE corso Peschiera vendesi alloggio piano rialzato 4 camere servizi adatto studio medico. Telef. 42-268.

ALASSIO sulla spiaggia primo piano scala autonoma indipendente vendesi appartamento 4 locali servizi. Rivolgersi: Tena, piazza Cavour 8, Alassio, telefonare 40-496. [illegible]

ALLOGGETTO una camera, due camere cucina, [illegible] bagno [illegible] Martinetto vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGI barriera Milano 1-2 camere tinello servizi [illegible]. Tel. 851-823.

ALLOGGI prenotansi due camere tinello cucinotto, ripostiglio bagno termo ascensore, 3.600.000 più mutuo (periferia Torino) [illegible] Torinese. Asiorcase, corso Re Umberto 41, tel. 527-420.

ALLOGGIO grande zona Boringhieri 3 camere tinello [illegible] bagno vendesi 6.800.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO zona Parella 2 camere cucina servizi libero aprile vendesi 5.300.000. Telefonare 522-043.

APPARTAMENTI CASETTI COMPLESSO RESIDENZIALE, CONSEGNA MAGGIO, VIA BUENOS AIRES ANGOLO VIA GORIZIA [illegible] ACCURATISSIMA, SIGNORILE, 2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI 2.550.000 VANO, MUTUO, VISITA CANTIERE, OPPURE FILIALE VIA XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI CASETTI VIA SAGRA S. MICHELE ANGOLO S. ANTONINO, COMPLESSO RESIDENZIALE « TZK » EXTRALUSSO. PREZZI CONTENUTI, [illegible] CANTIERE 2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINA, VENDIAMO 7.095.000-10.719.000 A METRATURA. DIRETTAMENTE CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI CASETTI ULTIMI 2 ALLOGGI CORSO TRAIANO 46-48. DUE CAMERE TINELLO, CUCINOTTA, SERVIZI. VENDIAMO 5.640.000, MUTUO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, PIAZZA CARDUCCI 128. 788

APPARTAMENTI CASETTI, BRANDIZZO VIA VOLPIANO ANGOLO LEINI'. 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI 3.450.000-5.175.000. ALTO FACILISSIMO REDDITO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE CORSO GIULIO CESARE 58. 788

APPARTAMENTI CASETTI SETTIMO TORINESE VIA VERDI ANGOLO VIA LE PARTIGIANI, 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI 3.860.000-5.790.000 VERA OCCASIONE. DIRETTAMENTE CANTIERE OPPURE FILIALE CORSO GIULIO CESARE 58. 788

APPARTAMENTI CASETTI, VIA SARDONECCHIA 136, VIA VENTIMIGLIA 158, ULTIMI 2 ALLOGGI. CAMERA TINELLO CUCINA SERVIZI PER CONCLUSIONE VENDITE, PREZZO RIDOTTISSIMO. RIVOLGERSI FILIALI XX SETTEMBRE 12, PIAZZA CARDUCCI 128. 788

APPARTAMENTI CASETTI, VIA GONIN ANGOLO VIA DAIDANO (CORSO ORBASSANO) 2 CAMERE CUCINA SERVIZI, COSTRUZIONE ACCURATISSIMA VENDIAMO [illegible] PER CAMERA OTTIMO REDDITO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE: PIAZZA CARDUCCI 128. 788

APPARTAMENTI [illegible] in palazzina precollinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Ponte Verde 3-Sbis-11. 229

APPARTAMENTI signorili 2 camere cucinetta servizi nuovi 4.900.000, 4 camere cucina 11.600.000, Crocetta, zone diverse. Corso Novaira, Cavour 26.

APPARTAMENTI villette sul mare Riviera delle Palme vendiamo al [illegible] Loano, Finalmarina, Pietraligure. Per informazioni, prospetti, preventivi senza impegno rivolgersi Agenzia « La Borghettina », Borghetto Santo Spirito (Savona) 20746

APPARTAMENTO zona Tassoni, signorile tre camere, cucina, ogni comfort. Campra, telefono 767-514. 1156

APPARTAMENTO [illegible] panoramico zona Racconigi, camere due cucina ascensore. [illegible], telefono 767-514.

ATTICO lussuoso, panoramico, camera salone cucina ampi servizi, vasto terrazzo, mq. 133, 10.400.000 vendesi. Telefonare 547-970. A23817

ATTICO zona Francia soleggiato panoramico 2 camere salone cucina doppi servizi [illegible] vende Com. FAI. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 528-521.

BAR vendesi muri, [illegible] 7 %, lire 6.500.000 più mutuo. Telef. 42-25[illegible]

BARRIERA Milano, via Vivaldi 8 vendesi ultimo alloggio piano [illegible] 5 camere cucina due [illegible]. Telefonare pomeriggio 595-489. 964

BORGIO Verezzi, via Nazario Sauro 52, vendesi alloggio 3 camere cucina. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

BRANDIZZO, via Torino, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

CASCINOTTA 7 giornate unico appezzamento affarone vendo Telef. 40-831.

COLLEGNO, via Cimarosa 10, vende negozio con retro e servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase. corso Matteotti zero, Torino.

FRONTE provinciale Leini vendo lotti terreno [illegible] villette. Telef. [illegible]

[illegible] barriera Milano 2 vani ampio garage, vendesi. Telefonare 851-828.

PINO Torinese, strada Mongreno 374, vendesi villa 4 camere salone cucina servizi giardino garage. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

PINO Torinese, vendo terreno 1400 metri, progetto approvato, costruzione villa, superficie [illegible] mq. 232. Telefonare 547-502. 1000

POLVERIERA (via) 2, Nichelino, vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

PRIVATO vende [illegible] piazza [illegible] progetto approvato 170 camere e mq. 1500 base fabbricati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2170 — Torino ».

RAPALLO vendesi appartamento signorile mq. 170, 3 camere letto, completa vista mare. Telefonare mattinata Milano 585-934. 22497

REPELLO, zona Bristol vendo alloggio camera soggiorno cucina servizio, balconate ascensore, termogas, soleggiatissimo, splendida vista mare. Telefonare Torino 653-116. [illegible]

TERRENI Lessona [illegible] licenza costruzione [illegible]. Tel. 487-571

TERRENO industriale 5600 mq. progetto approvato prossimità [illegible] Veglia [illegible] vendere. [illegible], via Bogino 27, Torino, telefonare 53-026. 874

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 878

TERRENO progetto approvato 10 piani privato vende. Telefonare 273-671. Scrivere: «Pubblicità Stampa 156 — Torino».

TORINO, fronte nuovo stabilimento Nebiolo, vendo terreno industriale, tutti servizi, adiacente tangenziale est. Telefonare 45-132. 871

VENDESI [illegible] industriale mq. 350 costruito su terreno mq. 410 fronte strada. Telefonare 790-721. [illegible]

VENDONSI alloggi da 1 a 4 camere più servizi diverse zone Torino. Telefonare 768-931. 148

ZONA depressa, La Casa vende terreno industriale mq. 12.000. Tel. 45-163.

COLLEGNO, via Cimarosa 26-28, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

CONFINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare [illegible]. 971

CORSO Lecce (piazza Rivoli) vendiamo redditizio negozio nuova costruzione. Facilitazioni. Com. FAI, telef. [illegible].

DISPONIBILE subito centralissimo negozio via San Tommaso vendiamo facilitazioni. Com. FAI, telef. 528-521.

GENOVETTI (via) 23 vendonsi tre alloggi 1-5-7 camere più servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

FINALE Ligure vendo alloggio nuova costruzione 3 camere cucinetta servizi. Telefonare pomeriggio 595-489.

FIIVAI vende in Palazzo Subalpino ultimi uffici terzo piano via Pomba angolo Giolitti. Telefonare 527-410, 527-411. Montepieth 2. 761

NAZARIO Sauro (via), Nichelino, vendesi case 22 camere, buon reddito. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

SAINT Vincent vendonsi alloggi 1-2 camere, cucina, servizi; 2-4 camere cucina, servizi, garage. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

SETTECENTO metri da corso Grosseto, vendo terreno industriale, mq. 5000, 10.000, 20.000, strade, servizi. Telefonare 45-153.

STRADA degli Alberoni vendonsi alloggi 5-8 camere, cucina, doppi e tripli servizi, garage. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

STRADA di Venaria 192, Madonna di Campagna, vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, boxes, negozio. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero. 751

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 500-277, 652-785. 1140

TERRENO industriale mq. 18.000 autostrada fronte Fiat progetto approvato vendesi. Telefonare 773-211 ore pasti.

TERRENO industriale stradale Francia acquistasi mq. 3000-4000 circa per [illegible] industria alimentazione. Telefonare [illegible].

TERRENO vicinanze corso Francia comune di Grugliasco progetto approvato 2000 camere vendesi 500.000 per camera. Brezza, via Bogino 27, Torino, telefonare 53-024. 874

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 523-530. 10

CERCASI collina torinese alloggio ammobiliato con giardino, possibilmente villetta, periodo estivo. Tel. 80-528.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCHIAMO lunga distanza un acquisto edificio costruendo o riattivato centro, per istituzioni scolastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 163 — Torino».

CONIUGI artigiani torinesi cercano camera servizi confortevoli dintorni o collina uso riposo settimanale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7451 — Torino ».

SIGNORA piemontese cerca alloggio camera cucina zona Martinetto Lucento. Telefonare 483-163. 22619

URGEMI locale mq. 300, zona S. Rita. Telefonare 523-902, ore pasti.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. 60.000 65.000 due camere salone doppi servizi. Telefonare 538-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439. 3000

AFFITTANSI alloggi e negozi pronti [illegible] a per-uso referenzialissime. Telefonare 528-521. 876

AFFITTASI capannone nuovo mq. 1800 con tutti i servizi, mq. terreno 2800, Nichelino, Stradale Torino, tel. 962-828.

AFFITTO largo Orbassano, ottima posizione, ampio negozio con dietro due camere uso ufficio od abitazione. Telefonare 387-136. A23199

AFFITTASI o vendesi S. Rita magazzino seminterrato mq. 70 circa libero subito. Telefonare 480-389. 889

ALLOGGETTO camera tinello corso Francia altro analogo corso Giulio Cesare, affittansi a sposi referenziati. Rivolgersi corso Matteotti 37. 878

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 386-320, Mastropietro.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

VARAZZE dintorni vendiamo appartamenti, terreni Organizzazione Caratini, Varazze, tel. 77-111. 21884

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483. 1134

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ALL'ISTITUTO Alfalingue, Fabro 4, corsi di [illegible] sotto dettatura.

ALL'ISTITUTO Cima corsi magistero preparazione esami abilitazione [illegible] stenografia, dattilografia. Via Roma 354, telefono 510-354. 1017

ALL'ISTITUTO « Cima » primo aprile inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, paghe contributi. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 354, telef. 610-354.

CAMBRIDGE School of English, Torino, Principe Amedeo 29, professori inglesi iniziano corsi marzo. Tel. 81-040.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 24

PETTINATRICI diventerete frequentando [illegible] scuola M.C. Corsi accelerati perfezionamento. Via Sacchi 16.

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso San Martino 8, telefono 512-025. 614

MATEMATICA lezioni preparazioni [illegible] zona Vinzaglio. Telef. 547-525.

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, Comfort. Telef. 361-906.

AFFITTASI camera con pensione paraggi fine corso Peschiera. Tel. 793-246.

CONIUGI torinesi distinti cercano camera [illegible] uso cucina ambiente decoroso. Telefonare 611-697. A24940

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A galvanico veramente capace offronsi mansioni direttive. Telefonare 784-330.

ASSICURAZIONI, laureato 35enne, auto, esperienza biennale direzionale, offresi liquidatore-agente, zona Pavia, Alessandria, Piacenza. Pubbliman Casella 21, Pavia. 22521

ATTIVO 38enne diplomato, assoluta serietà fiducia, perfetto francese, offresi direzione servizi aut acquisti industria siderurgica, acciai speciali, prodotti elettrometallurgici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6319 — Torino ».

AUTORIZZATA Ispettorato Lavoro [illegible] libri paga, offresi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

CAPO contabile lunga esperienza sistemazioni impianti contabili media industrie commercio, analisi costi fabbricazione, vendita, fiscalità, migliorando offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6198 — Torino ». A22779

COMMESSA vetrinista veramente abile offresi. Telefonare ore pasti 600-336.

CONTRIBUTI libri paga II categoria occuperebbesi mezza giornata presso industria. Telefonare 876-176 ore pasti.

DATTILOGRAFA eseguirebbe proprio domicilio lavori ufficio anche da manoscritti. Telefonare 277-616. A25223

DATTILOGRAFA 20enne cerca lavoro casa propria. Telefonare 883-129.

DIPLOMATA figurino pratica [illegible] prospettiva occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 792-833. A25227

DIPLOMATA magistrale conoscenza inglese dattilografia impiegherebbesi. Telefonare 581-021. A24623

DIPLOMATO ventiquattrenne [illegible] referenziatissimo militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2150 — Torino ». A23612

DISEGNATORE edile diplomato [illegible] offresi lavoro accurato, consegna rapida. Telefonare 732-754, [illegible].

ELEMENTO esperto [illegible] pratico tempi metodi atto condurre reparto offresi industria elettronica elettromeccanica. Telefonare 342-862. A24613

ELEMENTO primordine pratica amministrativo-commerciale-bancaria, ultraventennale occuperebbesi [illegible] ufficio commerciale referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2163 — Torino ». A23230

ESTETISTA diplomata offresi istituto o commessa profumeria. Telefonare 556-534 mattino. A23802

ESTETISTA diplomata offresi presso profumeria o istituto, anche solo mezza giornata. Telefonare 60-921. A24818

EX finanziere pratico ufficio dattilografo cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6332 — Torino ». A23620

FATTURISTA lavori vari dattilografia [illegible] proprio domicilio. Telef. 629-108.

GEOMETRA lunga pratica cantieri [illegible], contabilità lavori, preventivi, trattative con fornitori, liquidazione lavori, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6320 — Torino ». [illegible]

GEOMETRA pratica [illegible] lavori organizzatori piccole [illegible] amministrazione stabili, [illegible], disponendo eventuale cauzione, corrispondenza anche francese inglese. Telefonare 273-305, 279-709. A24203

GEOMETRA quarantenne esperto campo imprenditoriale direzione lavori contabilità cerca sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2206 — Torino ».

GEOMETRA universitario economia impiegherebbesi qualsiasi lavoro pomeriggio. Telefonare [illegible] pomeriggio.

GEOMETRA 28enne, bella presenza, auto, spiccate doti organizzative e direttive, buona conoscenza contabilità industriale, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6337 — Torino ».

GEOMETRA 50enne pratica trentennale lavori edili stradali idraulici tenuta contabile lavori, libero, disposto trasferirsi ovunque, offresi per miglioramento condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6234 — Torino ». A25222

GIOVANE esperto magazziniere contabilità reparto, dinamico offresi miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3230 — Torino ». [illegible]

IMPIEGATO 30enne pratico contabilità, magazzino, clienti occuperebbesi. Pronto, via Baretti 10. A24204

LIBERA subito pratica libri paga e contributi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3328 — Torino ». A23542

MARESCIALLO carabinieri piemontese, pensionato, patente B, occuperebbesi mansioni fiducia aut adeguatamente. Telefonare 230-700. A24935

MASSIMA serietà, presenza, cultura universitaria, 27enne, offresi lavoro notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2205 — Torino ». A24933

MEDICO torinese trentenne, esperienza letteraria, chirurgica, infortunistica, accetterebbe impiego pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6185 — Torino ».

MILITESENTE nozioni disegno meccanico dinamico patente C, occuperebbesi. Telefonare 790-900. [illegible]

MILITESENTE ventiduenne, III istituto tecnico superiore conoscenza inglese parlata e scritta occuperebbesi subito. Telefonare [illegible]. A22487

PERITO elettrotecnico esperienza decennale in grande industria riguardante installazione apparecchiature industriali, manutenzioni in genere, pratico regolatori automatici, misure, controlli, conoscenza inglese, francese, per miglioramento economico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2161 — Torino ».

OPERATORE meccanografico IBM esperto offresi. Telefonare pomeriggio 677-161.

OPERATORE meccanografico Bull lunga esperienza serie 150-300 offresi per lavori saltuari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4469 — Torino ». A25448

PERITO CHIMICO ESPERTO CONDUZIONE IMPIANTI, CONOSCENZA INGLESE, COGNIZIONI TEDESCO, OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2318 — TORINO ».

PRATICA ufficio dattilografa offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2177 — Torino ». A23315

PRATICO paghe contributi offresi ore libere, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6325 — Torino ». A23804

PROGRAMMATORE CALCOLATORI ELETTRONICI BULL E OLIVETTI, [illegible] MECCANOGRAFICHE, ESPERIENZA, CAPACITA', DIPLOMATO, ESAMINEREBBE PROPOSTE SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3214 — TORINO ». [illegible]

QUARANTENNE impiegato amministrativo, libero subito, offresi ufficio o magazzino, massime referenze. Telefonare 513-433, 21-22. A25509

RAGIONIERA pratica contabilità paghe contributi autorizzazione Ispettorato del Lavoro, cerca lavoro domicilio. Telefonare 371-395. [illegible]

RAGIONIERE esperto contabilità analisi costi oneri aziendali, paghe contributi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6349 — Torino ». A23053

RAGIONIERE impiegato ente pubblico, libero dalle ore 18, occuperebbesi amministrazione stabili, lavori ufficio, incarichi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5375 — Torino ». A23093

RAGIONIERE neodiplomato militesente occuperebbesi presso impresa anche Valle Susa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6237 — Torino ». A25230

RAGIONIERE universitario ricerca lavoro proprio domicilio. Telef. 362-570.

RAGIONIERE 24enne militesente secondo impiego pratico contabilità offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2158 — Torino ». A23088

RAGIONIERE 25enne ottimo contabile esperienza amministrativa ufficio vendite organizzazione commerciale et segreteria, serio, dinamico, fidatissimo. Scrivere: « pubblicità Stampa 6373 — Torino ». A25097

SIGNORINA cantante musica leggera offresi piccolo complesso stagione estiva. Telefonare 678-539. A24643

SIGNORINA di ottima famiglia pratica ufficio, occuperebbesi decorosamente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5383 — Torino ». A25515

STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5329 — Torino ». A23876

TECNICO meccanico 35enne esperto organizzazione, [illegible] produzione, quinquennale pratica direzione media industria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5312 — Torino ». A24201

TECNICO serigrafo moderna attrezzatura propria offresi presso industria, complesso pubblicitario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2205 — Torino ».

VENTINOVENNE, capo filiale grande azienda commerciale, esperienza decennale praticissimo organizzazione qualsiasi lavoro ufficio, contabilità, magazzino, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2196 — Torino ». A25371

VENTISETTENNE media cultura, il tecnica occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2194 — Torino ». A25369

TRENTOTTENNE, presenza, attivo, con auto, esperto viaggiatore, offresi per incarichi fiducia, seria ditta, massima discrezione, serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5776 — Torino ».

VENTENNE lunga pratica lavori ufficio carico scarico spedizioni veloce dattilografa, scopo miglioramento impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4485 — Torino ». A23643

VENTIDUENNE militesente esperto magazziniere spedizioniere offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2232 — Torino ».

VENTISETTENNE patente auto, lunga pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 388-431. A24214

(Continua a pag. 14)

ITALCASE

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE VENDITE RATEALI — ITALCASE — VI OFFRE LE PIÙ CONVENIENTI OCCASIONI

VIA GIORDANA 1 Zona Centro (C.so Re Umberto) — Alloggi di 2-3-4 camere servizi

CORSO MARCONI 24 ZONA CENTRO LUSSUOSI ALLOGGI DI 6 CAMERE DOPPI SERVIZI

LARGO IV MARZO 17 Zona Centro (Municipio) — Alloggi di 3-4 camere servizi Negozi

VIA VENTIMIGLIA Zona Italia 61 — Alloggi di 2-3-4 camere servizi e biservizi

CORSO TRAIANO 51-53-55 Zona Mirafiori — Alloggi di 2-3 camere servizi

STRADA DEGLI ALBERONI Zona precollinare (Pilonetto) — Alloggi di 4-5 camere, salone, biservizi, garage

VIA MONFALCONE Zona Santa Rita — Alloggi di 3-4 camere servizi

VIA VINOVO - Zona Italia 61 — Alloggi di 3 camere servizi

VIA RANDACCIO Zona Borgo Vittoria — Alloggi di 2-3-4 camere servizi

VIA ALFIANO 5 Zona Santa Rita — Alloggi di 3 camere servizi

CORSO COSENZA 121 Zona Santa Rita — Alloggi di 2-3 camere servizi

VIA BALTIMORA ZONA SANTA RITA BELLISSIMI ALLOGGI PER IMPIEGO CAPITALE 2-4 camere, servizi

VIA CAPRERA Zona Santa Rita — Alloggi di 2-3 camere servizi

VIA BERNARDINO LUINI 46 Zona Lucento — Alloggi di 2-3 camere servizi

VIA INVORIO Zona Parella — Alloggi di 1-2-3 camere servizi

VIA VILLA GIUSTI 2 Zona Monginevro — Alloggi di 2 camere servizi Negozi

V. FORNACA ang. v. De Sanctis Zona S. Paolo (Via Monginevro) — Alloggi di 2-3 camere servizi

VIA SAN GERMANO Zona Barriera Milano — Negozi da 2-3-4 luci

VIA ZARA 11 - MONCALIERI vicino piazza Bengasi — Alloggio 2 camere servizi Magazzeno seminterrato

VIA PRACIOSA 1 MONCALIERI vicino p. Bengasi — Alloggi di 1-2 camere servizi

VIA POLVERIERA NICHELINO — Alloggi di 2-3-4 camere servizi

STRADA VENARIA Zona Madonna Campagna — Alloggi di 2-3 camere servizi

VIA BELFIORE 11 NICHELINO — Alloggi di 2-3 camere servizi

VIA PALESTRINA NICHELINO CONVENIENTI ALLOGGI ADATTI REDDITO 2-3-4 camere, servizi

VIA GIUSTI NICHELINO — Alloggi di 2-3-4 camere servizi

VIA LAMARMORA GRUGLIASCO — Alloggi di 2-3 camere servizi

VIA CIMAROSA COLLEGNO — Alloggi di 2-3 camere servizi

VIA GIOTTO - C. RAFFAELLO GRUGLIASCO — Alloggi di 2-3-4 camere servizi

STRADA ANTICA RIVOLI GRUGLIASCO — Alloggi di 2-3 camere servizi

BRANDIZZO Via Torino — Alloggi di 2-3 camere servizi

SALICE D'ULZIO Condominio Laura — Alloggi di 4-5-6 camere servizi

SAINT VINCENT Viale IV Novembre — Alloggi di 2-3-4 camere

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI DIRETTAMENTE IN CORSO MATTEOTTI ZERO - TORINO - Si pregano gentilmente gli interessati di astenersi dal richiedere telefonicamente informazioni, giacché queste, per motivi di carattere organizzativo, non potrebbero essere esaudite.

ANNUNCI ECONOMICI

11 Offerte Impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

[illegible] contabile buona pratica lavori ufficio assume industria. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 345 — Torino».

AIUTO [illegible] con patente referenziato cerca ditta commerciale accessori ricambi carrozzeria auto. Telefonare 150-357. A22218

ASSUMESI dattilografa pratica paghe contributi, bella grafia. Telef. [illegible].

AZIENDA petrolifera cerca 2 impiegate I e II impiego. Telefonare [illegible].

CERCASI rapionera e stenodattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8071 — Torino». A21842

CERCASI per propaganda libraria marzo aprile, universitario o neo diplomato. Telefonare 45-073. [illegible]

CERCO per signora anziana dama compagnia mezza età, sana, paziente, disposta lettura e cucito ore 15-21. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8004 — Torino». A24634

COMUNE di Nichelino assume urgentemente messo comunale preferibilmente già in servizio presso comuni. Stipendio iniziale L. 675.000 annuo oltre indennità varie. Rivolgersi: Segreteria comunale. A23793

DATTILOGRAFA cercasi. I-II impiego. Telefonare n. 524-167 ore ufficio.

DISCHI, commessa cercasi pratica ramo, minimo 18enne. Telefonare 296-349.

GEOMETRA pratico costruzioni e trattazioni affari cerca ditta immobiliare. Telefonare 42-266. 1103

INDUSTRIA cerca stenodattilografa. Precisare età, referenze, eventuali lingue conosciute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2192 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA in Regina Margherita vicino corso Francia assumerebbe contabile e una corrispondente preferibilmente 25-35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3130 — Torino». A21522

MEDIA industria zona Aeronautica cerca signorina 17-18enne pratica lavori ufficio. Telefonare 790-721.

SIGNORINA 22-28enne, bella presenza, dattilografa, facilità parola, pratica trattare clientela, assume Gabetti, XX Settembre 12. 786

STUDIO tecnico commerciale assumerebbe geometra pratico trattative affari e rame costruzioni. Scrivere dettagliando curriculum a: «Pubblicità Stampa 381 — Torino». 1103

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE lavorante pantalonista offresi. Telefonare 483-048. A25430

AGGIUSTATORE millesimale conoscenza disegno, capace anche saldare offresi. Scrivere: «Pubblicità 2176 — Torino».

ATTIVA seria occuperebbesi domestica presso una-due persone [illegible] Parigi o Vienna. Manfredi, via Del Corso 525, Roma. 22521

AUTISTA con Leoncino occuperebbesi presso ditta. Telefonare 877-595.

AUTISTA con Leoncino libero mezza giornata offresi ditta. Telefonare [illegible].

AUTISTA con Leoncino lungo cerca lavoro pratico città e Piemonte. Telefonare 273-076. A23072

AUTISTA con 1100 familiare occuperebbesi giornata oppure mezza giornata. Telefonare 290-190. A23784

AUTISTA D-E libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8229 — Torino». A22535

AUTISTA pratico 615 e [illegible] città e dintorni occuperebbesi ditta o privato. Telefonare [illegible]. [illegible]

AUTISTA 24enne patente D-E offresi ore libere. Telefonare 281-179.

[illegible] 25enne praticissimo installazioni elettrodomestici e tv occuperebbesi subito. Telefonare 676-731 dalle 19 alle 20.30. A25351

AUTO propria 1100 familiare torinese libero 3 giorni settimanali, occuperebbesi. Telefonare 871-454. A24187

BARISTA 21enne capace referenziato offresi subito. Telefono 758-372, dalle 14 alle 19. A23680

CAMERIERE presenza, lingue [illegible] cerca posto fisso o stagionale. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 2179 — Torino». A23233

CAPO reparto carrozzeria 30enne, vasta esperienza, esaminerebbe scopo miglioramento eventuali offerte da importante industria. Telefonare [illegible].

CAPO squadra stradale specializzato in viadotti e fondamenta, referenziato. Telefonare 684-964. [illegible]

CON superautomatica eseguo qualunque lavoro in serie a domicilio. Telefonare [illegible]. A25504

CONIUGI [illegible] pulizia scale [illegible] Santa Rita. Telefonare 387-824.

CONIUGI giovani bella presenza giovani domestico cameriera pratici referenziati offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6323 — Torino». A23794

CONIUGI piemontesi figlio 15enne marito occupato cercano portineria. Scrivere Challier Emma, La Ghiona, Pianezza.

CONIUGI veneti cinquantacinquenni, presenti, robusti, marito patente E, pratico giardino, offronsi custodia, villa, fabbrica, portineria. Telefonare 874-340.

COPPIA marito cuoco moglie [illegible] piani offresi stagione estiva al mare. Telefonare 676-539 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9006 — Torino».

COPPIA torinese autista tuttofare, referenziati, offresi. Telef 293-766 Torino.

DICIASSETTENNE licenza tecnica industriale offresi apprendista disegnatore. Telefonare [illegible]. A25357

ELETTRICISTA offresi mezza giornata apparecchiature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2184 — Torino». A23233

ESTETISTA diplomata, bella presenza, occuperebbesi pomeriggio: Telef. 232-571.

EX carabiniere offresi mansioni fiducia, sorvegliante et magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6316 — Torino».

FATTORINO ciclista torinese 28enne celibe [illegible] occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4499 — Torino».

GIOVANE autista [illegible] D offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible].

GIOVANE addetto macchine con patente auto, volenteroso specializzarsi in tornio occuperebbesi presso [illegible] stabilimento. Scrivere: «[illegible] Stampa [illegible] — Torino». A21441

INCISORE qualificato cerca lavoro anche a domicilio. Scrivere Pubblimen, casella 395, Pinerolo. 22497

INFERMIERA diplomata, offresi, presso studio medico. Telefonare 755-029.

LAVORANTE sarto, referenze controllabili, offresi esterno a ditta fine centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6328 — Torino». A23813

MAGLIERISTA abilissima cerca lavoro domicilio, macchina 8/100. Secco, corso Casale 46 bis. A24931

OFFRESI autonoleggio. Telefonare 758-057.

OFFRESI giovane con auto, mezza giornata consegne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2184 — Torino». [illegible]

OFFRESI ore pomeridiane, altro corrier lavori leggeri, paraggi barriera Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3218 — Torino». A24215

OFFRESI trattorista con patente. Ciacia Michele, presso Bressano via Riberi 2, telefono 882-769. [illegible]

OPERAIO [illegible] elettrico 35enne cerca lavoro stabile. [illegible] Palermo, via San Massimo 44, presso Binel.

PANETTIERE informatore et impastatore offresi. Telefonare 253-862.

PENSIONATO offresi fattorino pulizia uffici o scale. Mutiaion, Bobbio 6.

PENSIONATI offresi [illegible] lavori leggeri. Telefonare 380-990. A23612

PERUGINO 33enne, patente C, disposto viaggiare offresi privato, azienda [illegible]. Telefonare 763-637. A23792

PRATICISSIMA lavori casalinghi e pulizia uffici offresi. Telefonare 383-045.

SALDATORE elettrico ossigeno, conoscenza disegno, pratico aggiustaggio, patente, offresi. Indirizzare offerte a: «Pubblicità Stampa 2198 — Torino».

SALDATORE elettrogeno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2187 — Torino».

SIGNORA torinese cerca portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3226 — Torino». A23541

SIGNORINA [illegible] settentrionale casalinga educata presenza buona cuoca referenziata libera subito occuperebbesi andamento casa, tuttofare se aiuto lavori pesanti, assistenza anziani e bambini presso buona famiglia anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8221 — Torino». A23657

TECNICO radio TV cerca lavoro ore libere. Scrivere: Tom Emanuele, via Bonivà 13. A23113

TORNITORE aggiustatore con lunga esperienza offresi ore libere presso piccola officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6379 — Torino». A23094

TRACCIATORE stampista offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2175 — Torino». A23210

TUTTOFARE per persona sola coniugi offresi dalle 8,30-14,30. Tel. 40-308.

VENTISETTENNE [illegible] II grado generale, disponibile anche subito, disposto trasferirsi, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8228 — Torino». [illegible]

[illegible] autista con patente C pratico città, offresi. Telefonare [illegible].

VERNICIATORE nitro cellulosa sintetica espertissimo capo squadra occuperebbesi seria ditta anche direzione verniciatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3220 — Torino». A24217

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A. ASSUMIAMO pensionato pratico giardino solo mattino Valsalice. Telefonare 380-902. A24647

A persona sola urge abilissima cameriera tuttofare massimo stipendio. Scrivere pretese referenze posti occupati a: «Pubblicità Stampa 3319 — Torino».

APPRENDISTI addestrare tornio fresa [illegible] zona D.C.M., via [illegible] 134, telefono 297-153. A23006

ASSUMESI aggiustatore stampista doti organizzative e altro, ex collaudatore particolari meccanici, pensionato. Telefonare 290-145. A23150

ASSUMONSI tornitori fresatori aggiustatori affilatori et operaie addette macchine magazzino. Telefonare o scrivere Ceramet, via Sospello 220, tel. 280-324.

ATTENZIONE cercansi manovali volonterosi con possibilità qualifica. Telefonare 784-320. A34518

AUTORIMESSA cerca operaio pratico, via Ascoli 14. A23697

[illegible] petrolifera assume coppia autoreni[illegible]. Telefonare 587-630.

BOBINATORE-trice motori elettrici cercasi. Paga massima. Telefonare 852-961.

CAMERIERA fissa cerca famiglia signorile, ottimo trattamento. Tel. 592-765.

CASA signorile cerca domestica fidata fissa, massima esperienza, referenziata. Retribuzione 50.000 mensili più vitto alloggio e vestiario. Tel. 873-558, ore 13-14 o 20-21 solo se in possesso di tutti i requisiti richiesti. A23023

CERCASI giovane apprendista sarta. Telefonare 82-806. A22356

CERCASI giovane fattorino patente B pratico città. Telefonare 772-154.

CERCASI ragazzo 15enne apprendista barista. Telefonare 547-466.

CERCASI saldatore autogeno per lamiera e apprendisti lamieristi. Tel. 664-502.

CERCASI tuttofare ore [illegible] e pomeriggio. Telefonare 596-340.

CERCO abile pellinatrice giovane. Telefonare 852-448. A23682

CERCO [illegible] aiutante sarto. Fossi, S. Secondo 96, telefono 597-743.

COMMESSA pratica salumeria cercasi. Buona retribuzione. Telefonare 393-383.

[illegible] soli cercano abile [illegible] referenziata. Rivolgersi portineria corso Galileo Ferraris 131, Torino. A24190

CONIUGI soli cercano ragazza tuttofare [illegible] libera subito. Telefonare 362-239.

DOMESTICA tuttofare cercasi intera giornata zona Crocetta. Telef 512-750 ore 14 ore 20,30. A24221

DROGHERIA cerca magazziniere commesse. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5333 — Torino».

FAMIGLIA cerca tuttofare [illegible] 45.000 mensili ottimo trattamento. Corso Tassoni 4, telefono 767-735.

FATTORINO conducente moto furgone Ape cercasi, presentarsi Ferraris, Carena 1. A23213

FRESATORI I-II categoria cerca ditta elettromeccanica zona centrale massima retribuzione. Telefonare 485-938.

IMPORTANTE industria [illegible] cerca carpentieri saldatori ottime condizioni. Telefonare 893-627. A34764

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA ASSUME SUBITO ELETTRICISTA SPECIALIZZATO PER MANUTENZIONE IMPIANTI ET MACCHINE UTENSILI. [illegible] ELEMENTE CAPACE ATTIVO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2188 — TORINO» INDICANDO TELEFONO. A23224

IMPRESA costruzioni cerca gruista. Telefonare 41-951. [illegible]

IMPRESA [illegible] cerca ottimi muratori e manovali. Massima retribuzione. Telefonare 360-438. A24646

INDUSTRIA auto assume signorine 15-18 anni lavoro facile pulito leggero, preferibilmente abitanti zona barriera Milano. Telefonare 260-810. A21770

INDUSTRIA cerca giovane volonteroso conoscenza stampa offset possibilità carriera. Telefonare 590-917. A11891

OPERAI [illegible] veramente robusti cercansi per lavori pesanti. Paga massima. Telefonare ore ufficio 650-176.

OPERAI III categoria addetti presse cerca ditta zona [illegible]. Telefonare 343-434.

[illegible] al trapanatori prima e seconda cercansi. Telefonare 273-784.

SALDATORI ossigeno cerca ditta zona Nichelino. Telefonare 343-434.

SARTA uomo e pantalonista interna assumiamo subito. Sartoria su misura. Paga adeguata con libretto. Agnesone Santo, XX Settembre [illegible]. A23611

SBAVATORE smerigliatrice a mano particolari alluminio cerca officina [illegible] zioni meccaniche, Via Veronese 134, telefono 297-153. A23096

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, rettificatori, pialliatori, aggiustatori, verniciatori, forgiatori, fresatori, trattoristi, elettricisti, carpentieri, muratori e manovali apprendisti volonterosi, paga massima. Presentarsi Omor, Strada Castinotto 18. 866

STIRATRICE veramente esperta cercasi un giorno [illegible] presso privati. Retribuzione oraria L. 600 più vitto. Telefonare [illegible] ore 13-14 o 20-21.

TRAFORISTA o abile seghettino cercasi. Telefonare 793-473. A23217

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AFFERMATA ditta materie plastiche cerca rappresentante serio, bella presenza, dinamico, referenziato, militesente, massimo 30 anni, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8193 — Torino». A23640

IMPORTANTE ditta assume viaggiatore giovane vendita macchine [illegible] tecnici. Stipendio, provvigioni, auto, [illegible] spese. Indispensabile curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6318 — Torino».

INDUSTRIA cartotecnica etichette [illegible] cartelle assume viaggiatore piazzista Torino e Piemonte introdotto industrie tipografie cartolerie. Stipendio provvigione. Scrivere dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DITTA prodotti parrucchiere per signora e arredamento cerca rappresentante auto propria Torino città e provincia. Presentarsi via Sacchi 16. A25524

INDUSTRIA cartotecnica importanza nazionale cerca rappresentante esclusivo con mezzo proprio, stipendio fisso rimborso spese, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 260 — Torino».

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

GATTO siamese con testa mossa smarrito mercoledì [illegible] cercasi. Lauta mancia a chi lo consegnerà via Verdi [illegible] portineria. A23213

[illegible] riportando cagnetta Scottish nera zampe corte collare tricolore smarrita domenica 17 febbraio [illegible] Valentino. Telefonare 670-240.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accertamenti incarichi epistolari. Pio Quinto 23, telefoni 682-110, [illegible]-878, 682-181. 1040

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pedinamenti, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Castore 8, telefono 521-181. 998

CITTADINI dell'[illegible] dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-543, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 108

[illegible]ERMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL, informazioni accertamenti ricerche ovunque, Madama Cristina 111, telefono 687-574. 791

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. [illegible], 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo 500. Giardinetta 500 C, 500 nuove, 600, 1100, 1800, Dauphine. Giulietta T.I. '59-'60, spider '61, Flaminia Zagato, B.M.W. coupé. Corso Moncalieri 19.

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. [illegible].

AFFARONI 600 '56 260.000, Appia I-II-III serie, Giulietta TI, 1100 e 500. Telefonare [illegible]. [illegible]

ASSORTIMENTO vastissimo: 1300 1100, Appia, Giulietta, 500, nuova 500, vendiamo. Vespa 44. 605

ASSORTIMENTO Volkswagen, 1100 familiare, 1200, Appia, 600, 600 furgone, nuova 500, Romeo furgone. Saluzzo 29.

ATAUTO corso Principe Eugenio 8, telefono 490-916, dispone ottime occasioni Taunus 17M, Consul 315, Anglia, permute rateazioni. 909

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 3128

AUTOCARRI 615 multipla, furgone 600 Dauphine, Volkswagen, 103, 500 C [illegible]. Po 43. 144

AUTONOLEGGI Moreno, 500, 600, 1800, 1500, S. Donato 78 bis, tel. 757-704.

AUTONOLEGGIANDOSI 500, 600, 1100, spider, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 929

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture, Principessa Clotilde 11, telefono 485-887. [illegible]

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, telefono 555-127, vasto assortimento usato Fiat 1500 spider, Mercedes 2108.E., 1300 '53, Appia '56-'57, 600 C, Belvedere '52-'53, furgone 600 '56-'57, N.S.U. sport '61, B.M.W. 2200, Fiat 2100 '60, permuta rateizza alle migliori condizioni. Visitateci.

AUTOSALONE 4 Ruote compra vende permuta qualsiasi tipo di autovetture: 1300, 1100, 1100 lusso, 600, 500, Bianchine, Lancia I-II-III serie. Via Borelli 35, telefono 655-514. 979

BIANCO, Zamara, via Cristallera 6 (piazza Rivoli), autovetture nuove usate permute, lunghe rateazioni, rare occasioni. Telefonare 751-949. A22663

CAMIONCINO Ariete 6 marce 8 ql. perfetto vendo. Telefonare 670-347.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

DOTTINO COMMISSIONARIA RENAULT SOLLECITA CONSEGNA R8, R4 E FURGONE CARICO PORTATA QL. 4. FABRO 10 bis, GIULIO CESARE 215.

DA privato acquisterei Volkswagen occasione. Telefonare 286-300. A23775

DAUPHINE ALFA ROMEO MOD. 63 ORA 775.000, CONSEGNA IMMEDIATA CON 100.000 CONTANTI, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. 450

FORD ATAUTO CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO S. MAURIZIO 18, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 4 PORTE E RICORDA LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC, RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEF. 490-316, 874-926. 903

FURGONI 615, 1100 T2, 600 vendiamo. Telefonare 82-074. A22367

GIARDINIERA '60 [illegible] condizioni vendo permuto [illegible]. Tel. 390-403, ufficio. 996

GIARDINIERA 500 9 mesi, vendo. Telefonare 865-364. A61123

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-410.

MINIMO ANTICIPO CONSEGNA IMMEDIATA 500, 600, 1100, APPIE, 1800 SPIDER PERMUTE. CIBRENTI 17.

MORELATO Concessionario Simca: salone esposizione via Arcivescovado 3, prenotazioni e prova vetture via Cigna 63, consegne rapide, rateazioni. Vasto assortimento usato: 500 N, 600, 600 D, 1100, 1100 familiare, 1200 granluce, Dauphine, Elysée, Monaco, Ariane, 1300 '62, Romeo furgone, [illegible], BMW, [illegible] chine panoramiche, Bola 25 quintali. Telefoni 277-589, 237-717. 829

MOTAUTO disbrigo traffico cittadino serve mare montagna, circola senza targa (alloggiamento nel baule della vettura) prenotatelo. Via Antonio Cocchi 57, telefono 279-951. 1017

PASINO. Depositario Fiat O.M., camioncini e furgoni 600, 1100 ed altri, anche carrozzati speciali. Pronta consegna. Rateazioni fino a 30 mesi. Agenzia esclusiva, corso Tassoni 47. 75

PRIVATO vende [illegible] 600 1956 km. 18.000 effettivi, 290.000. Telefonare 35-011. A21889

PRIVATO vende Belvedere 200-300 trattabili. Telefonare 241-033. A19812

PRIVATO vende 600 unico proprietario. Telefonare 584-796. A22604

PRIVATO vende 600 D 3 mesi. Telefonare 251-887. A21726

PRIVATO vende 500 B Giardinetta mesi 6. Telefonare 776-111. A23786

PRIVATO vende 1200 spider mesi 11. Telefonare [illegible] 320-910.

PRIVATO vende 1500 S aprile 1962, 7500 km. Telefonare 580-136.

RATEALMENTE 600 [illegible] 195.000, altra 260.000, 600 '59 385.000, [illegible] modello '58 [illegible], Giulietta TI 1961 650.000. Telefonare 20-905. 1067

SEICENTO avorio, 6 mesi, cedesi. Telefonare [illegible]. A23786

VENDO 600 D 6 mesi, grigio chiaro. Telefonare [illegible].

VETTURE nuove pronta consegna, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, coupé Scioneri, 750, 1300, 1500, R8, 4L, permuta alle massime valutazioni, rateizza in 24 mesi, massima serietà, visitateci. Autosalone Borsa, via A. Doria 13. 1069

VOLTURIAMO 500 ottomiladuecento, 600 undicimilaseicento, 1100 quattordicimilaseicento. Autoagenzia Ferrero, Pomba 11, telefono 527-819. A15882

103 I serie ottimissime condizioni, radio, antisalino, 250.000. Telefonare 294-872.

500 D 11 mesi privato [illegible]. Telefonare 380-946 ore pasti. A20074

750 D guida destra, 10 mesi, vendo. Telefonare 262-097. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi Corrado, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. 437

LAMBRETTA [illegible] 1963 [illegible] zioni permute occasionalissime. Regaliamo patente. Renco, Vigliardi Paravia 5, Torino, telefono 469-743. A22246

UNICO proprietario vende Guzzi [illegible] sport, [illegible] 27.000. Telefono 298-016.

VESPA [illegible] '63 motofurgoncini Ape portata 4-7 quintali. [illegible] cambi occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-938. 878

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTO anticaglie, [illegible] oggetti e rottami vari. Telefonare 485-440.

A. ABBISOGNANDOVI riscaldare officine, alloggi, negozi, ville, acquistate termo convettori Kerosene, Federal, ecc. senza canna fumaria, sicurezza, economia. Bricco, Villarie 86. 817

A privato vendonsi cucina, cucina economica, bagno, divanoletto, poltrone, tinello. Telefonare 596-324. A22801

ABITO sposa lungo, altro corto bellissimi presentati solo [illegible] avendo occasione. Telefonare [illegible]. A21685

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala [illegible] 160.000, soggiorno [illegible]. Telefonare [illegible].

[illegible] porta pieghevole a soffietto da lire 18.000 in più al mq. Via Campana 15. 511

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgino angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi armadi. [illegible]. 2774

ASSORTIMENTO macchine ufficio, vere occasioni. Corso Orbassano 73, telefono 500-825. [illegible]

FRANCOBOLLI, collezioni anche importanti, contanti acquisto. Marchetti, Milano, Papiniano 22A. A10684

MAGLIERISTE, con Super Copial garanzia di lavoro e guadagno. Pluri brevetti, oltre 500 punti dimostrabili. Consolata 5, telefono 40-324. 73

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Gray, 20 tele vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 5, cortile. 906

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16: matrimoniali 125.000, armadioni 26.000, soggiorni, tinelli, cucine; mobili svedesi, librerie, salotti, divani 18.000.

MOBILIFICIO S. Gaetano corso Francia 280 armadioni 4 porte poliestere 50.000, armadioni tipo veneziano svedese dipinti entratine 35.000 svedese mobili comuni lusso, camere barocco intarsiato, rateazioni. 15

MOBILIFICIO trasferendosi straordinariamente liquida prezzi incredibili, approfittate dell'eccezionale svendita. Piazza Vittorio 3. 1064

PIATINO Pianoforti, via Po 8. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, garanzia, vendite, cambi, affitti. 992

RACCOGLITORE antichità Bo, via Ollivari, S. Maurizio Canavese, giovedì, festivi pomeriggio. A21783

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464. 1106

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 [illegible] anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]. 138

VENDESI apiario con attrezzi. Rivolgersi Rubino, via Pinerolo, Pancalieri (Torino). A21975

VENDESI stufa, come nuova. [illegible], via Pirano, Lucento. A22832

NSU-Prinz 4

COMMISSIONARI PER PIEMONTE E LIGURIA:

TORINO	- O.R.S.A. - Via Vigone, 44
ALBA (Cn)	- SEBASTE ADELMO - Viale Acqui, 1
CUNEO	- STRERI LORENZO - Piazza Stazione, 6
AOSTA	- F.lli PASTORE - Via Garibaldi, 12
ARONA (No)	- F.lli PEVERELLI - Via Baracca, 6
VERCELLI	- DEGIOVANNI VINICIO - Corso De Rege, 23
ALESSANDRIA	- RINETTI & CIPRI - Corso Lamarmora, 19
GENOVA	- RICCO' ENZO - Viale Brigata Bisagno, 28/r
SAVONA	- MOTAUTO - Corso Italia, 239/r
LA SPEZIA	- AUTONAUTICA MELLEY - Via N. Ricciardi, 27

ed un'estesa rete di Sub-Agenti

NSU-PRINZ 4

Importat. Gen. per l'Italia: AUTO-EUROPA di WALTER WALCHER - PADOVA - Tel. 36.576

Sede legale: Appiano (Bolzano)